

RASSEGNA STAMPA
del
19/12/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-12-2014 al 19-12-2014

19-12-2014 ANSA.it Terremoti: scossa magnitudo 3.5 su colline Chianti	1
18-12-2014 Abruzzo24ore.tv Protezione civile, Mazzocca, operativo radar a Tortoreto	2
18-12-2014 Abruzzo24ore.tv Rischio frane, da Regione 400mila euro per fermare dissesto idrogeologico a Caramanico	4
18-12-2014 Abruzzo24ore.tv Terremoto, a L'Aquila i "Frammenti di memoria" sono multimediali	5
18-12-2014 Abruzzo24ore.tv Truffa, pensioni, teramana raggirata da finto avvocato torinese	6
18-12-2014 Adnkronos Scivola in un canale, alpinista muore sul Terminillo	7
18-12-2014 Agenzia Impres Una frana rompe la tubazione, colline della Maremma senz'acqua	8
18-12-2014 Agenzia Impres Trema la terra nel Chianti fiorentino, scossa di terremoto di magnitudo 2.5	9
18-12-2014 Agenzia Impres Danni da maltempo, Rossi scrive a Renzi: «Posticipare di 6 mesi le tasse agli alluvionati»	10
19-12-2014 Blog studio Fonzar & Partners All'ISA il convegno internazionale "Soccorso e persone con esigenze speciali - Esperienze a confronto"	11
18-12-2014 CesenaToday Fiera di Santa Lucia, una nuova formula che "convince": il bilancio	12
18-12-2014 Corriere Adriatico.it Al lavoro dopo il rogo "Noi siamo tignosi"	14
18-12-2014 Corriere dell'Umbria.it Banda larga, a marzo 2015 completamento rete in fibra ottica	15
18-12-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Escursionista precipita e muore	16
18-12-2014 Cronache Maceratesi.it Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta	18
19-12-2014 Estense.com Paganini e Vallieri dedicano l'oro a Sant'Agostino	20
18-12-2014 Fanpage.it (ed. Nazionale) Frana su una villetta nel Pisano, il cane abbaia e salva la famiglia	21
18-12-2014 FirenzeToday Dipendenti occupano la sede della Provincia di Firenze e ci dormono dentro FOTO	22
19-12-2014 FirenzeToday Terremoto Firenze: serie di scosse nel Chianti, la terra trema in città	24
18-12-2014 ForlìToday E' pronto il 'Piano neve' del Comune: c'è anche un 'capitolo' per nevicate straordinarie	25
19-12-2014 Gazzetta di Modena Case inagibili, Imu e Tasi sospese 6 mesi	27
19-12-2014 Gazzetta di Modena Sul Polo della Sicurezza costretti al dietrofront	29
19-12-2014 Gazzetta di Modena Per il Pd un passivo da 100mila euro	30
19-12-2014 Gazzetta di Reggio	

Ricostruzione, stanziati altri 3,5 milioni di euro	31
19-12-2014 Gazzetta di Reggio	
Data alle fiamme l'auto di una ragazza	32
18-12-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Dramma in montagna, muore cinquantenne orvietano	33
19-12-2014 Il Centro (ed. Chieti)	
San Martino, case in abbandono	34
19-12-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Cento anni dal terremoto il ricordo vivo della Marsica	35
19-12-2014 Il Centro (ed. L'Aquila)	
La Befana arriva carica di dolci	36
18-12-2014 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Piste da sci più sicure con carta valanghe e bollettino meteo	37
18-12-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Alluvione Carrara, indagati due ingegneri. Uno è imputato per disastro Aulla 2011	39
18-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Marche: 850mila euro per nuovi interventi di manutenzione idraulica	41
18-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana crolla su una casa a Ripafratta (PI): famiglia salvata dal cane	42
18-12-2014 Il Reporter.it	
Provincia, i dipendenti occupano Palazzo Medici Riccardi	43
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Al lavoro dopo l'incendio: «Siamo operativi»	44
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Niente Tasi e Imu per i terremotati	45
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Frana in via dello Sport, una situazione prevedibile»	46
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Furgone distrutto nella notte da un incendio	47
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
«Niente più sabbia ai comuni vicini»	48
19-12-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Pompierial lavoro per la draga	49
18-12-2014 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 2.5 in provincia di Firenze nel Chianti (18 dicembre 2014, ore 6.55)	50
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Vivi grazie a Tex il fiuto del cane eroe salva cinque persone	52
18-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
LO CHOC DI QUEI CROLLI	53
18-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Lunedì sarebbero iniziati i lavori	54
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Smottamenti dal 2013 allarme non ascoltato	55
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Rimozione del cantiere riapre la corsia dell'A11	56
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	

Una commissione consiliare indagherà sulle cause del disastro	57
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Abbiamo perso tutto e se siamo ancora vivi lo dobbiamo al cane	58
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Rossi scrive a Renzi per Stabbia Rinviare i pagamenti di 6 mesi	59
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Va agli angeli del fango il premio "Ho tempo per te"	60
19-12-2014 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Frane: 150mila euro per i lavori a Cerreta	61
19-12-2014 Il Tirreno.it	
Terremoti nella notte, il Chianti trema due volte	62
18-12-2014 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
Via ai lavori per la frana a Sana di Valgiano	63
18-12-2014 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Aulla: ricostruzione dopo l'alluvione, Enrico Rossi cala il tris	64
18-12-2014 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Foto: le frane a Carrara - Video	66
19-12-2014 InformArezzo	
Terremoto nel Chianti. Nessun danno ma solo un po' di paura	68
19-12-2014 Informazione.it	
Terremoto di magnitudo 3.5 nella zona delle Colline del Chianti	69
19-12-2014 L'Altro quotidiano.it	
Scossa sismica nella zona delle colline del Chianti	70
18-12-2014 La Gazzetta di Viareggio	
Provincia okkupata	71
19-12-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO I SISTEMI per tutelare l'ambiente educativo sono stati al centro dell'iniziativ...	72
19-12-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Le scuole a prova di terremoto	73
19-12-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Collina di Fontelucente: uno spiraglio per la messa in sicurezza	74
19-12-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Crollo dell'argine, l'inchiesta acceleraEcco i primi indagati: due ingegneri	75
19-12-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Signa Pubblica Assistenza: tre nuove ambulanze	76
19-12-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Coltivazioni, è stato un anno orribileDanni per duecento milioni di euro	77
19-12-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Sindaco e assessori, ecco qual è lo «stipendio» del Comune	78
19-12-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Termine scaduto, niente contributo	79
19-12-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA ALLUVIONE, la Regione chiede chiarimenti sugli interventi di somma urg...	80
19-12-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Lo spettro della denunciati interruzione di pubblico servizio	81

19-12-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Del Mancino e Michela: ecco i primi due indagati	82
19-12-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Burocrazia lumaca e sfortuna«Colpa delle piogge record»	83
19-12-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Maxifrana causata da troppi ritardiSolo ora si sposta il traliccio	84
19-12-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Prove in corso sugli argini	85
19-12-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Protezione civileNasce il gruppo dei volontari	86
19-12-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Via i massi dalla Tignamica	87
19-12-2014 La Nazione (ed. Siena)	
«Reati in diminuzioneMa l'attenzione resta alta»	88
19-12-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
ORVIETO HA PERSO la vita ad appena cinquant'anni, inseguendo l'ebbrezza dell'arrampicata che l'ave...	90
19-12-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Terremoto a Firenze, magnitudo di 3.5 gradi Richter; sciame sismico, altre 15 micro-scosse, nessun danno	91
18-12-2014 La Nazione.it (ed. Massa Carrara)	
Rivelati i nomi degli indagati per il crollo del Carrione	92
18-12-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Una frana travolge la sua casa: "I rischi sono stati sottovalutati"	94
19-12-2014 La Nuova Ferrara	
La Protezione civile apre le porte ai cittadini	95
19-12-2014 La Repubblica (ed. Bologna)	
Terremoto, sgravi fiscali nelle "zone franche"	96
18-12-2014 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
Terremoto, Bonaccini: "Renzi ha mantenuto gli impegni"	97
18-12-2014 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
I dipendenti occupano la Provincia: "in 250 senza lavoro"	98
19-12-2014 LiberoReporter	
Terremoto in Toscana: 3,5 scala Richter prov Firenze	99
19-12-2014 Libertà	
Pronto soccorso, cresce la famiglia dei volontari	100
18-12-2014 Libertà.it	
Maltempo, gli interventi sulle provinciali inseriti nel piano per il governo	101
18-12-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Firenze	102
18-12-2014 PiacenzaSera.it	
Maltempo, gli interventi sulle strade provinciali nel piano da presentare al Governo	103
18-12-2014 PisaToday	
Ripafretta, frana una collina: cane dà l'allarme e salva la famiglia	104
18-12-2014 PrimaDaNoi.it	
Sicurezza in montagna, accordo tra Forestale e Regione Abruzzo	105
18-12-2014 Quotidiano dell'Umbria.it	
Perugia, la verità sulla "frana" della strada di Sant'Antonio	107

18-12-2014 Quotidiano.net	
Frana distrugge una casa nel Pisano: famiglia salvata dal cane	108
19-12-2014 Rai News	
Terremoto in provincia di Firenze: scossa di magnitudo 3,5 Richter nella notte	109
18-12-2014 RiminiToday	
Un "Natale d'Amare" a San Giuliano Mare: tutti gli eventi	110
18-12-2014 Sassuolo 2000.it	
Rete Imprese sulle Zone Franche Urbane per l'area del sisma: "Primo importante risultato. Ora attendiamo il dettaglio"	112
18-12-2014 SassuoloOnLine	
Due abeti del Friuli abbelliscono il Natale mirandolese	113
18-12-2014 Saturno Notizie.it	
Proseguono con successo a Sansepolcro le iniziative organizzate per il Natale	114
18-12-2014 Saturno Notizie.it	
Castiglion Fiorentino: al via l'indagine dell'Amministrazione Comunale per verificare i danni subiti alla produzione olearia	116
18-12-2014 Tiscali	
Toscana: Valiani (Sel), solidali con lavoratori Provincia di Firenze	117
18-12-2014 Versiliatoday.it	
150esimo della Croce Verde. Cerimonia a Pietrasanta	118
18-12-2014 Versiliatoday.it	
A Castello riunione di aggiornamento sullo stato del dissesto	119
18-12-2014 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Pisa, frana travolge casa, nessun ferito	120
18-12-2014 Yahoo! Notizie	
Maltempo: Rossi, rinviare di 6 mesi tasse per famiglie e aziende alluvionate	121
18-12-2014 gonews.it	
Province e Città Metropolitane, Lazzerini: "Dopo il danno la beffa"	122
18-12-2014 gonews.it	
Frana di Pomino, affidato il primo stralcio dei lavori	123
18-12-2014 gonews.it	
Frana di Ripafratta, la proprietaria: "Ignorati i nostri allarmi, è stato sottovalutato il rischio"	124
18-12-2014 gonews.it	
Frana a Ripafratta, Sgherri (PRC in Regione): "Tragedia sfiorata. Va fatta piena luce"	125
18-12-2014 gonews.it	
Frana travolge una casa a Ripafratta: ritardi nei lavori su una collina	126
18-12-2014 gonews.it	
Frana rompe una tubazione in Maremma, colline senz'acqua	127
18-12-2014 gonews.it	
Provincia, Valiani (SEL): "Solidali con i lavoratori. Governo responsabile di scelte catastrofiche per occupazione e servizi"	128
18-12-2014 gonews.it	
Mura crollate per il maltempo: la Regione stanZIA 300 mila euro per il recupero	129
19-12-2014 marketpress.info	
PIANO NEVE IN ABRUZZO: FONDAMENTARE IL COORDINAMENTO TRA ENTI ED EVITARE ISOLAMENTO PAESI E DISAGI A CITTADINI	130

Terremoti: scossa magnitudo 3.5 su colline Chianti

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"*Terremoti: scossa magnitudo 3.5 su colline Chianti*"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

[ANSA.it Toscana Terremoti: scossa magnitudo 3.5 su colline Chianti](#)

[Terremoti: scossa magnitudo 3.5 su colline Chianti](#)

Redazione ANSA ROMA

19 dicembre 2014 01:26

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 19 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata all'1:09 in provincia di Firenze, nella zona delle Colline del Chianti.

Secondo di rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle in Val di Pesa.

Non si segnalano danni a persone o cose. Nella stessa zona era stata registrata una scossa di magnitudo 2.5 ieri alle 15:37. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Protezione civile, Mazzocca, operativo radar a Tortoreto

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Protezione civile, Mazzocca, operativo radar a Tortoreto"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Petrolizzazione, ok Giunta a ricorso Corte Costituzionale 18/12/2014 Protezione civile, Mazzocca con Forestale contro rischio valanghe 17/12/2014 Protezione Civile, Mazzocca, rischio valanghe, accordo con forestale 16/12/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Protezione civile, Mazzocca, operativo radar a Tortoreto

giovedì 18 dicembre 2014, 10:55

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

L'Adriatico come un unico ecosistema dal punto di vista della Protezione civile e' uno dei presupposti fondamentali del programma AdriaRadnet, che nasce proprio al fine di migliorare la previsione e la gestione degli eventi idrometeorologici disastrosi.

Un'ambiziosa iniziativa entrata nella sua fase conclusiva (il progetto e' attivo fino a marzo 2015), e lo fa anche grazie alla piena operativita' del radar istallato a Tortoreto. Ne da' notizia l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca.

Adriaradnet prevede infatti lo sviluppo e l'implementazione di un sistema composto da mini radar e da moderni sensori e modelli numerici di previsione idrometeorologica avanzati, integrati verso differenti tipologie di utenza.

I radar, istallati in Abruzzo e nelle Marche, sono gia' operativi, mentre per quelli previsti in Albania e Croazia i lavori sono nella fase finale. In particolare, il radar presente a Tortoreto e' un radar meteorologico in banda X, a doppia polarizzazione, in grado cioe' di classificare, grazie ad appositi software, anche il tipo di idrometeora, tra cui pioggia, neve e grandine.

Trasferimento tecnologico, omologazione delle procedure amministrative e operative, condivisione dei dati, definizione di un modello di governance per la Protezione civile incentrato sulla regolamentazione e sulla cooperazione tra i Paesi che si affacciano sull'Adriatico.

Questi i temi principali di questo ambizioso progetto. Proprio in un momento di profonda disaffezione nei confronti delle Istituzioni comunitarie e' fondamentale che i cittadini europei comprendano come vengono finalizzate le risorse e quanto sia importante un'integrazione delle capacita' in alcuni settori strategici; e tra questi certamente spicca quella per la gestione delle calamita' naturali.

Particolarmente attivo il Cfa (Centro Funzionale d'Abruzzo) guidato da Antonio Iovino che ha voluto sottolineare come "nel progetto brillano alcune tecnologie d'eccellenza del nostro Paese, infatti la societa' che si e' aggiudicata tre delle quattro gare d'appalto per la fornitura e l'istallazione dei miniradar e' la societa' toscana E Ides, mentre per la condivisione dei dati in tempo reale e' stata scelta la piattaforma Dewetra sviluppata per il Dipartimento di Protezione civile italiano dalla Fondazione Cima".

"Il sistema della Protezione civile abruzzese - ha commentato l'assessore Mazzocca - rappresenta un modello d'eccellenza in grado di coniugare il fattore umano, la dimensione del volontariato (cresciuta esponenzialmente dopo il terremoto di

Protezione civile, Mazzocca, operativo radar a Tortoreto

L'Aquila) e delle tecnologie leader a livello nazionale e internazionale: presto saremo in grado, sul versante delle emergenze idrometeorologiche, di produrre previsioni e notizie sempre piu' congruenti alle popolazioni e agli operatori, in modo da mettere in campo azioni tempestive".

Questa iniziativa e' cofinanziata dal Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico e il soggetto leader e' il Centro d'Eccellenza dell'Universita' dell'Aquila Cetemps, diretto dal prof. Frank Marzano.

Rischio frane, da Regione 400mila euro per fermare dissesto idrogeologico a Caramanico

- Ambiente Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Rischio frane, da Regione 400mila euro per fermare dissesto idrogeologico a Caramanico"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Ambiente - Pescara

Vedi anche Alzheimer, finanziati dalla Regione con i fondi del 5 per mille il...10/12/2014 Berardinetti (RF): "Basta a prese di posizione demagogiche e...05/12/2014 Pietrucci, arrivano i fondi ai comuni per messa in sicurezza...05/12/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Rischio frane, da Regione 400mila euro per fermare dissesto idrogeologico a Caramanico

Priorità intervento monte La Civita, fiume Orta e Fonte Grande

giovedì 18 dicembre 2014, 12:41

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Rischio frana

Prosegue l'azione di ricognizione e pianificazione della Regione in materia di prevenzione ed intervento sulle zone che, in ciascuna delle quattro Province, presentano i maggiori rischi di dissesto idrogeologico.

Tra le aree interessate vi è anche quella di Caramanico Terme e dintorni, teatro di una frana di grosse dimensioni nel 1989, per la quale la Regione ha stanziato circa 400.000 euro da destinare ad interventi anti dissesto. L'alto livello di pericolosità della zona e la necessità di intervenire al più presto, del resto, sono state evidenziate anche dalla recente visita del capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Tre le priorità di intervento previste: il monte La Civita, dal quale non infrequentemente si staccano massi di una certa consistenza (in un caso pesante addirittura sulle 150 tonnellate), il fiume Orta spesso ostruito da diversi metri cubi di terra e Fonte Grande, di recente interessato da una frana che ha minacciato anche alcune case.

"Il governatore D'Alfonso ha sempre dimostrato una certa sensibilità riguardo al problema del dissesto idrogeologico" - ha affermato il sindaco Simone Angelucci - "e tramite la programmazione di tali interventi sono convinto si riuscirà a mettere definitivamente in sicurezza il nostro territorio". L'assessore comunale alla Protezione civile Rita Silvaggi ha inoltre confermato che "Gabrielli ha promesso di conferire massima attenzione al caso di Caramanico nella prossima stesura della pianificazione dello Stato".

Terremoto, a L'Aquila i "Frammenti di memoria" sono multimediali

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, a L'Aquila i "Frammenti di memoria" sono multimediali"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Cinema, per C.Stato Centro sperimentale Abruzzo legittimo16/12/2014 Cinema, a L'Aquila il film "Luciana Castellina, Comunista"02/10/2014 Cinematografia, L'Aquila, al via corso reportage audiovisivo10/09/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto, a L'Aquila i "Frammenti di memoria" sono multimediali

giovedì 18 dicembre 2014, 15:53

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

La sede Abruzzo del Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema con l'installazione multimediale 'L'Aquila, frammenti di memoria' presenta i risultati del lavoro svolto nel Corso di base di Reportage Audiovisivo (settembre/dicembre 2014) con la direzione didattica affidata a Daniele Segre. Gli allievi del Corso di base di Reportage Audiovisivo hanno affrontato un'azione di ricerca sulla città dell'Aquila.

Il tema scelto è la "memoria", intesa come tensione emotiva e intellettuale di chi, avendo vissuto il terremoto ed essendo testimone quotidiano della sua eredità, vuole mantenere un legame con la propria identità, frammentata dalla "deflagrazione" spaziale e relazionale innescata dal sisma del 6 aprile 2009.

Le fotografie, gli scritti, i reportage radiofonici e i video presentati nell'installazione restituiscono i risultati di questo punto di vista su una situazione che, sebbene abbia avuto una sua dinamicità, per molti versi appare immutata, in particolare in quei luoghi rimasti ai margini dello svolgersi della vita quotidiana.

L'Aquila, negli ultimi anni, ha fatto esperienza di molte iniziative e riflessioni sul tema della memoria e sulla ricerca delle sue tracce, attraverso vari linguaggi e strumenti.

L'installazione L'Aquila, frammenti di memoria vuole aggiungere il suo contributo di speranza per la futura riappropriazione di luoghi, spazi ed emozioni, senza però nascondere le difficoltà con cui, dal 2009, la città si è dovuta misurare.

Lo sguardo però è rivolto verso il futuro, possibile solo se si comprende a fondo la situazione attuale; gli allievi della Scuola Nazionale di Cinema hanno compiuto questo primo passo di conoscenza di un territorio con il quale si confronteranno nei prossimi anni.

L'installazione è aperta al pubblico e agli Istituti di istruzione superiore per favorire una migliore conoscenza del corso di Reportage Audiovisivo della sede Abruzzo del Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema.

L'Aquila, frammenti di memoria è composta dalle sezioni: Mostra di fotografie e testi, Dark Room per l'ascolto dei reportage radiofonici, proiezioni video.

” f

Truffa, pensioni, teramana raggirata da finto avvocato torinese

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Truffa, pensioni, teramana raggirata da finto avvocato torinese"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche [Truffa ai danni di un anziano, la Polizia di Stato denuncia un...05/12/2014](#) [Prevenzione calamità, a Chieti esercitazione di Protezione Civile...25/10/2014](#) [Inps: 6,8 milioni pensionati sotto 1.000 euro, le italiane tornano...14/10/2014](#)

Tweet

Invia per email Stampa

Truffa, pensioni, teramana raggirata da finto avvocato torinese

giovedì 18 dicembre 2014, 15:35

Condividi su Facebook [Condividi su Twitter](#)

Ci sarebbe anche una teramana fra le persone raggirate da un finto avvocato che millantava di operare per l'Inps, promettendo lo sblocco delle pensioni di invalidità.

La donna vive a Tortoreto (Teramo). L'uomo, un 38enne di Settimo Torinese (Torino), con diversi precedenti di polizia, avrebbe truffato più di quaranta persone.

Alle sue vittime, che avevano in atto contenziosi finalizzati al riconoscimento dell'invalidità civile, faceva credere di essere riuscito a sbloccare la pratica dalla situazione di stallo e di aver vinto le cause pendenti.

Come compenso per la buona riuscita della causa chiedeva la trasmissione con un vaglia postale on-line di somme variabili da mille a tremila euro. L'ultimo vaglia incassato è stato di 2.500 euro. Mittente è stata, appunto, la donna di Tortoreto.

” f

Scivola in un canale, alpinista muore sul Terminillo

Montagna: - Adnkronos

Adnkronos

"Scivola in un canale, alpinista muore sul Terminillo"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Scivola in un canale, alpinista muore sul Terminillo

Tweet

(Infophoto)

" />

(Infophoto)

Articolo pubblicato il: 18/12/2014

Un alpinista di 50 anni originario di Orvieto è morto dopo essere scivolato, per cause da accertare, in un canale del versante nord-est del Terminillo. Il corpo dell'uomo è stato individuato e recuperato grazie all'intervento dell'elicottero della Base di Rieti del Centro Operativo Aereo del Corpo forestale dello Stato e del personale del Posto Fisso Terminillo (Ri).

Dopo l'individuazione all'interno di un canale denominato "canale che non c'è" è stata data comunicazione alla Centrale Operativa del 118 di Rieti che aveva richiesto l'intervento nel primo pomeriggio. I soccorritori del Centro Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Rieti sono stati trasportati sul luogo con l'elicottero e hanno provveduto ad assicurare la salma ad una barella per essere recuperata col verricello. L'uomo era scivolato, a pochi metri dalla vetta, essendosi separato dal compagno di scalata che, non vedendolo arrivare, ha lanciato l'allarme.

Tweet

Una frana rompe la tubazione, colline della Maremma senz'acqua

| Agenzia Impress

Agenzia Impress

"Una frana rompe la tubazione, colline della Maremma senz'acqua"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Pubblicato Giovedì 18 Dicembre 2014

Ambiente / Cronaca / In evidenza |

Una frana rompe la tubazione, colline della Maremma senz'acqua

Redazione - @agenziaimpress

Tecnici di Acquedotto del Fiora al lavoro per un intervento di riparazione urgente sulla tubazione della dorsale Arbure per colpa di una frana. C'è stata una rottura improvvisa in località Poggio Arienti nel comune di Roccalbegna. Per consentire i lavori che dovrebbero concludersi salvo imprevisti intorno alle 19 di oggi. Dalle 8 è chiuso il nodo idraulico di Poggio Miliotto nel comune di Campagnatico, determinando la temporanea sospensione del flusso idrico ai serbatoi e alle utenze collegate direttamente a questa condotta nelle località La Pigna e zone limitrofe nel comune di Roccalbegna, Chessa e zone limitrofe nel comune di Scansano, Granaione, Sticcianese, Arcille e zone limitrofe nel comune di Campagnatico e in località Istia d'Ombrone, Stacciole, Casalecci, San Martino, Roselle, Commendone, Piagge del Maiano, Montorsoli, Poggio Cavallo, Grancia, Ottava zona Grillese, Strada Provinciale dello Sbirro e zone limitrofe nel comune di Grosseto

Trema la terra nel Chianti fiorentino, scossa di terremoto di magnitudo 2.5

| Agenzia Impress

Agenzia Impress

"*Trema la terra nel Chianti fiorentino, scossa di terremoto di magnitudo 2.5*"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Pubblicato Giovedì 18 Dicembre 2014

[Ambiente](#) / [Cronaca](#) / [In evidenza](#) |

Trema la terra nel Chianti fiorentino, scossa di terremoto di magnitudo 2.5

Redazione - @agenziaimpress

Scossa di terremoto questo pomeriggio nel Chianti fiorentino. Come riportato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 15.37 di oggi una scossa di magnitudo 2.5 della scala Richter si è verificata nella zona sismica del Chianti. La scossa, avvenuta ad una profondità di 8,8 km ha avuto epicentro tra i comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa. Non si registrano danni a cose o persone

Danni da maltempo, Rossi scrive a Renzi: «Posticipare di 6 mesi le tasse agli alluvionati»

| Agenzia Impress

Agenzia Impress

"Danni da maltempo, Rossi scrive a Renzi: «Posticipare di 6 mesi le tasse agli alluvionati»"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Publicato Giovedì 18 Dicembre 2014

[Cronaca / Primo piano](#) |

Danni da maltempo, Rossi scrive a Renzi: «Posticipare di 6 mesi le tasse agli alluvionati»

Redazione - @agenziaimpress

Rinvviare di sei mesi il pagamento delle tasse a famiglie e imprese danneggiate dalle alluvioni. Questa la richiesta che il presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, ha inviato oggi al Presidente del Consiglio, a tutti i parlamentari toscani di Camera e Senato, e ai direttori nazionale e regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Un sostegno epr superare le difficoltà «Si tratta – scrive Rossi – di commercianti, piccole e piccolissime imprese, artigiani e famiglie colpite dalle alluvioni di settembre, ottobre e novembre e che non sanno come ripartire. Si tratta di persone che hanno bisogno di essere aiutate. Da tutti loro non si può pretendere, mentre ancora sono nel fango, il pagamento delle tasse entro il 31 dicembre. Non chiedo la sospensione del pagamento dei tributi, ma il rinvio di 6 mesi, per aiutarli a superare nell'immediato le difficoltà». Rossi non propone «un rinvio generalizzato, per tutti, ma solo per coloro che sono stati veramente danneggiati. Con l'aiuto dei Comuni – conclude Rossi – stiamo individuando caso per caso chi ha subito danni (ditte, famiglie, aziende), ed entro metà gennaio avremo gli elenchi completi e precisi di tutte le imprese e le famiglie danneggiate».

All'ISA il convegno internazionale "Soccorso e persone con esigenze speciali - Esperienze a confronto"

All ISA il convegno internazionale Soccorso e persone con esigenze speciali Esperienze a confronto | studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Materiali da costruzione innovativi per accumulo di energia termica

All ISA il convegno internazionale Soccorso e persone con esigenze speciali Esperienze a confronto

Da: <http://www.vigilfuoco.it/>

Giovedì 11 dicembre, si è svolto presso l'aula magna dell'Istituto Superiore Antincendi in Roma, il convegno sul soccorso che coinvolge persone con esigenze particolari, organizzato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. I lavori sono stati aperti dalla testimonianza di una disabile e di due Vigili del Fuoco su quanto accaduto durante il terremoto dell'Aquila del 2009 e dai saluti del prefetto Valeri e del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giomi. A seguire, si sono succeduti una serie di interventi da parte di personalità che operano nei vari settori della disabilità. L'ing. Sergio Pippo Mistretta, Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, ha moderato una serie di interventi che hanno messo a confronto le esperienze dei Vigili del Fuoco italiani, francesi, dell'Irlanda del Nord, della Croazia e del personale della Fondazione Bambini e Autismo Onlus. Nel pomeriggio, invece, è stato dato spazio a tre sessioni che hanno affrontato il tema delle tecnologie applicate al soccorso di persone con diverse disabilità, della comunicazione bidirezionale con le stesse e della formazione del personale. Durante tutto il convegno è stata garantita l'accessibilità dei contenuti alle persone sorde e ipoudenti grazie al servizio interpreti Lingua Italiana dei Segni (LIS). Per gli interventi delle delegazioni estere ci si servì di un servizio di traduzione simultanea. L'intero convegno è stato trasmesso in diretta video streaming live.

I docs qui <http://www.vigilfuoco.it/aspx/notizia.aspx?codnews=27727>

Questo articolo è stato pubblicato venerdì, 19 dicembre 2014 alle 2:24 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Fiera di Santa Lucia, una nuova formula che "convince": il bilancio**CesenaToday***"Fiera di Santa Lucia, una nuova formula che "convince": il bilancio"*Data: **18/12/2014**

Indietro

Fiera di Santa Lucia, una nuova formula che "convince": il bilancio

A colorare il centro storico sono stati 78 ambulanti, 43 creatori dell'ingegno, sei espositori e tre produttori agricoli: 130 stand, quindi, che si sono integrati alla rete commerciale in sede fissa del centro storico savignanese

Redazione 18 dicembre 2014

Piazze e corsi colorati da migliaia di persone, intrattenimenti in ogni angolo della città e incontri pubblici sui temi più vari: ottimo bilancio per l'edizione 2014 della Fiera di Santa Lucia dello scorso weekend, per cui il Comune tira le somme confrontandosi con tutti gli interlocutori coinvolti. "Difficile stimare un numero reale di presenze - commenta l'assessore al Centro storico William Ventrucci - ma di sicuro i savignanesi si sono riappropriati di un evento che è nel loro cuore. In città abbiamo incontrato tanti concittadini di ogni età, ma anche visitatori da altre città della Romagna, che hanno avuto l'occasione di vedere al meglio Savignano e tutta la sua offerta commerciale. Per noi è stata una sorta di anno zero, in cui testare un nuovo allestimento, da cui ripartire e su cui lavorare nelle prossime edizioni".

MERCATO E COMMERCIO - A colorare il centro storico sono stati 78 ambulanti, 43 creatori dell'ingegno, sei espositori e tre produttori agricoli: 130 stand, quindi, che si sono integrati alla rete commerciale in sede fissa del centro storico savignanese. "Questa edizione - commenta Bruno Della Motta di Confartigianato - ha potenziato il legame con le attività del territorio, abbiamo avuto riscontri positivi dai nostri associati del centro, che hanno apprezzato un allestimento del mercato accurato e valorizzante". "Le merci sui banchi degli ambulanti - aggiunge Davide Ricci di Confesercenti - possono essere simili a ogni fiera, perciò sono gli eventi a fare la differenza. Quest'anno mostre e attrazioni per bambini hanno richiamato molta gente, sicuramente i pubblici esercizi ne hanno tratto beneficio, per il futuro si potrebbe pensare di potenziare anche l'intrattenimento serale".

"La Fiera è un'occasione importante per Savignano - aggiunge Marco Lucchi di Cna - prima di tutto per valorizzare la città e offrire opportunità alle imprese, ma anche per consolidare le collaborazioni tra le tante realtà del territorio. Per noi è stata un'occasione per contribuire con alcuni contenuti come la mostra fotografica dedicata all'imprenditoria femminile e i Fabbri artisti: la ricchezza e la varietà dell'offerta hanno dato sicuramente buoni risultati per l'intera città". "Il meteo ha aiutato - spiega Paolo Vangelista di Confcommercio - un evento che può raccogliere ancora più partecipazione, magari potenziando l'offerta del mercato e puntando con più convinzione anche sul settore alimentare, sul torrione in primis".

LE ATTRAZIONI - Due gli spazi di aggregazione centrali: in piazza Amati i bimbi non hanno trovato solo giochi, animazione e truccabimbi, ma una vera e propria cittadella allestita da Vigili del fuoco, Protezione civile e Pubblica assistenza. I volontari hanno proposto ai più piccoli l'esperienza di un giorno da baby soccorritore, tra incendi da spegnere, percorsi accidentati da superare e piccole emergenze da gestire. Piazza Faberi è stata invece il cuore dell'attività artigiana, con i Fabbri artisti intenti a realizzare il grande "Cuore delle emozioni" in ferro insieme ai tanti curiosi - tra cui anche i ragazzi dell'istituto Merlara - che si sono voluti cimentare con l'arte della forgiatura dei metalli.

"Giocava in casa", poi, la presentazione di "Tu sei la stella tu sei l'amore", il diario inedito di Secondo Casadei che gli autori Giuseppe Pazzaglia e Paola Sobrero hanno presentato in una gremita sala Galeffi insieme alla figlia di Secondo, Riccarda Casadei. Esaurite in un'ora le copie in vendita del testo, a testimonianza dell'entusiasta coinvolgimento del pubblico locale, legatissimo al ricordo del Maestro. Grande curiosità ha suscitato la visita guidata della cooperativa Koinè, che domenica ha portato oltre cinquanta partecipanti alla scoperta del percorso storico che congiunge Ponte romano, Museo del Compito e tombe monumentali. "Più di tutto - racconta la guida Giorgia Grilli - hanno incuriosito le fornaci

Fiera di Santa Lucia, una nuova formula che "convince": il bilancio

protostoriche, normalmente chiuse al pubblico, per la peculiarità di essere ancora nel luogo in cui sono state realizzate all'epoca".

Annuncio promozionale

Pieno il teatro Moderno, infine, per lo spettacolo di cabaret musicale "Meglio tarde che mai" del sabato sera. "Abbiamo registrato affluenza continua a tutti gli eventi - spiega Stefano Amadori, presidente di Savignano Eventi - davvero un grande successo per cui la collaborazione delle associazioni, dei singoli cittadini e degli esercizi commerciali è stata veramente importante: una fiera di tutti e per tutti". "Esperimento riuscito - conclude il sindaco Filippo Giovannini - per ridare vitalità all'evento più tradizionale della nostra comunità. Siamo ripartiti da qualità dell'offerta, cultura e aggregazione per concretizzare, anche in questo ambito, un cambio di passo che permetta alla fiera di crescere negli anni e diventare sempre più l'appuntamento pre natalizio di tutto il territorio"

” f

*Al lavoro dopo il rogo "Noi siamo tignosi"***Corriere Adriatico.it***"Al lavoro dopo il rogo "Noi siamo tignosi""*Data: **18/12/2014**

Indietro

Jesi, subito al lavoro dopo il rogo**Honorati Trionfi: siamo tignosi**

PER APPROFONDIRE: Jesi, Honorati Trionfi, incendio

Honorati Trionfi, al lavoro dopo il rogo

JESI - Dopo l'incendio, la forza di reagire. E tanto, tanto ottimismo. Tutti al lavoro per mettere mano ai danni. Hanno reagito così i lavoratori dell'azienda agraria di Piandelmedico Trionfi Honorati, uno dei vanti dell'agroalimentare delle Marche.

Giulia Trionfi Honorati, titolare dell'azienda insieme al fratello Antonio, ha postato su Facebook le foto degli operai al lavoro. "E noi ricostruiamo!!!! La tigna governa..", scrive. L'incendio si è sviluppato l'altra sera, per cause ancora al vaglio degli investigatori. A notare le fiamme, verso le 2.30, alcuni automobilisti in transito sulla Statale 76 nei pressi dello svincolo Cingoli-Jesi Ovest. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno interessato un capannone di 1.500 mq. Nel rogo sono morte due mucche. Di mezzo milione di euro i danni.

Clicca qui per la PROMO

Banda larga, a marzo 2015 completamento rete in fibra ottica

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Banda larga, a marzo 2015 completamento rete in fibra ottica"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Banda larga, a marzo 2015 completamento rete in fibra ottica

18/dicembre/2014 - 15:10

N° commenti 0

```
'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }
```

Verrà completato entro marzo 2015 il progetto di realizzazione della rete in fibre ottiche che sta interessando Umbertide. Giovedì 18 dicembre il sindaco Marco Locchi, l'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche Stefano Vinti e l'amministratore di Centralcom Stefano Bigaroni hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del progetto che prevede la realizzazione di 9 km di rete in fibra ottica che collegherà le principali strutture pubbliche della città - Comune, Provincia, ospedale, sede della Protezione Civile, scuole, Fa.Mo. - passando per la zona industriale di Buzzacchero e Madonna del Moro. I lavori, finanziati dalla Regione Umbria con 300.000 euro a valere su fondi Por-Fesr 2007-2013 e attuati da Centralcom, sono iniziati lo scorso novembre, ad oggi hanno permesso di realizzare il 50% della rete e termineranno a marzo 2015.

"Ringrazio l'assessore Vinti, e con esso la Regione Umbria, e Centralcom che hanno reso possibile questo progetto che ci permetterà di collegare tra loro gli edifici pubblici attraverso la rete a fibre ottiche - ha detto il sindaco Locchi - Tale progetto è particolarmente importante soprattutto perché la rete interesserà anche la zona industriale di Umbertide e consentirà alle imprese di usufruire di una connessione internet veloce: la banda larga è infatti uno strumento che riveste un ruolo di primaria importanza per le realtà industriali e produttive perché favorisce l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica, fattori indispensabili per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia". "Il Consiglio Regionale dell'Umbria ha approvato il Piano telematico regionale 2014-2016 che prevede investimenti in infrastrutture tecnologiche per un totale di 28 milioni di euro. - ha spiegato l'assessore Vinti - Umbertide è uno dei nodi centrali del progetto di realizzazione della banda larga, dal momento che si trova lungo la backbone, la dorsale principale che segue il tracciato della Fcu, è il punto di partenza della dorsale est che, passando per l'Alto Chiascio e il Folignate, arriva fino ad Acquasparta, e sarà dotata di una rete cittadina di ben 9 km. Grazie a questa rete cittadina - ha continuato - sarà possibile potenziare la connessione internet della pubblica amministrazione e rendere più veloce, efficiente e trasparente la comunicazione con i cittadini".

Escursionista precipita e muore

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

Incidenti in montagna

Milano, 18 dicembre 2014 - 18:48

Escursionista precipita e muore

nel «Canale che non c'è»

Ancora una tragedia sul Terminillo vicino a Sella di Leonessa. A fine novembre aveva perso la vita una sindacalista di Rieti, caduta in un dirupo. La procura indaga
di Rinaldo Frignani

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Escursionista precipita e muore

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Ancora una tragedia al Terminillo dopo la morte, qualche settimana fa, di una sindacalista reatina precipitata in un dirupo durante un'escursione. Giovedì pomeriggio ha perso la vita un cinquantenne di Orvieto che con un amico e compagno di cordata si trovava nei pressi del canale centrale di Sella di Leonessa. Secondo una prima ricostruzione l'escursionista avrebbe perso l'equilibrio cadendo nel cosiddetto «Canale che non c'è», non lontano dal rifugio Sebastiani.

L'allarme dato da un compagno di cordata

A dare l'allarme alle 14.30 è stato l'amico della vittima che ha anche fornito indicazioni ai soccorritori su dove si trovasse il corpo dell'amico. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino insieme con la Guardia forestale che ha recuperato l'altro escursionista. Un elicottero ha sorvolato la zona del canalone per calare altri soccorritori, compreso un medico, che hanno recuperato la salma. Sarà l'autopsia all'ospedale di Rieti ad accertare cosa sia accaduto, anche perché in un primo momento si era parlato di un malore.

L'altro incidente provocato dal ghiaccio

Il 23 novembre scorso sempre sul Terminillo aveva perso la vita Roberta Cenciotti, 45 anni, sindacalista Cisl, tradita dal ghiaccio sul versante nord mentre stava scalando la Cresta Sessatelli. Un compagno di cordata - erano in quattro - era rimasto gravemente ferito dopo essere caduto nello stesso dirupo profondo una ventina di metri. Sul caso sta indagando la procura di Rieti che ha sequestrato l'attrezzatura da montagna utilizzata dalla comitiva.

18 dicembre 2014 | 18:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta

Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta
CAMERINO - Una serie di riparazioni, per un importo totale di 12 mila euro, sono state affidate alla ditta Cagnini di Fiastra dopo i danni causati dalle intense precipitazioni autunnali
giovedì 18 dicembre 2014 - Ore 14:28 - caricamento letture

Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/12/18/tubatura-a-rischio-lavori-urgenti-allacquedotto-dellacquasanta/604915/' displayText='facebook'> Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/12/18/tubatura-a-rischio-lavori-urgenti-allacquedotto-dellacquasanta/604915/' displayText='twitter'> Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/12/18/tubatura-a-rischio-lavori-urgenti-allacquedotto-dellacquasanta/604915/' displayText='email'> Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/12/18/tubatura-a-rischio-lavori-urgenti-allacquedotto-dellacquasanta/604915/' displayText='plusone'> Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/12/18/tubatura-a-rischio-lavori-urgenti-allacquedotto-dellacquasanta/604915/' displayText='pinterest'>

di Monia Orazi

Lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta, che serve anche una parte di Camerino, la cui tubatura è stata scalzata in più punti dal maltempo di inizio autunno. La comunità montana di Camerino, su mandato dei comuni di Acquacanina e Bolognola, ha assegnato alla ditta Cagnini di Fiastra una serie di riparazioni urgenti, per un importo totale di 12 mila euro, che saranno rimborsate dai comuni soci della società Valli Varanensi, che gestisce l'acquedotto comunitario. Le intense precipitazioni autunnali hanno causato lo scalzamento della tubatura, che in più punti è affiorata in superficie, risultando visibile ad occhio nudo, come accertato in un sopralluogo dal responsabile del settore tecnico dell'ente montano. La condotta di adduzione rischia, nei punti in cui è scoperta, la rottura, anche in vista del prossimo inverno. Tra i problemi riscontrati, un ingente accumulo di materiale causato dall'alluvione dell'anno scorso, proveniente dal versante a monte della cascata esterna, con il ristagno di acque putride nei pressi dell'ingresso della galleria di captazione. La ditta ha già sgomberato il materiale ed ha ripulito l'ingresso del punto di captazione, per evitare possibili problemi igienico-sanitari e l'inquinamento della sorgente. La ditta provvederà alla messa in sicurezza della condotta, dalla galleria di presa che si trova in Valle Acquasanta di Bolognola, sino al partitore che si trova vicino al monte Coia di Fiastra. Il commissario straordinario Sauro Scaficchia, che guiderà la comunità montana sino allo scioglimento a fine mese, ha autorizzato alla società Valli Varanensi l'anticipazione di ventimila euro, per pagare gli stipendi arretrati dei dipendenti, nel periodo compreso tra il gennaio 2012 ed il marzo 2013, i quali hanno presentato ricorso per ingiunzione al tribunale di Macerata. La società è stata messa in liquidazione, sarà conservato il ramo che gestisce l'acquedotto comunitario dell'Acquasanta, con il nome di "Acque di Marca". La somma sarà recuperata dall'ente, in sede di liquidazione della società Valli Varanensi.

Tubatura a rischio, lavori urgenti all'acquedotto dell'Acquasanta

Paganini e Vallieri dedicano l'oro a Sant'Agostino

Paganini e Vallieri dedicano l'oro a Sant'Agostino | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 19/12/2014

Indietro

Home » Sant'Agostino » Paganini e Vallieri dedicano l'oro a Sant'Agostino | di **Redazione**

19 December 2014, 0:00 2 visite

Paganini e Vallieri dedicano l'oro a Sant'Agostino

I campioni del mondo dedicano la vittoria al "nostro paese ferito dal terremoto"

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

[Condividi](http://www.facebook.com/share.php?u=)

Sant'Agostino. Sarà la giunta comunale di Sant'Agostino, con in testa il sindaco Fabrizio Toselli, la dirigente scolastica Anna Tassinari e tanti studenti, ad accogliere oggi, venerdì 19 dicembre alle 12.15, nella scuola media di Sant'Agostino di viale Europa 49 i neo campioni del mondo Sara Paganini, 23 anni, e Michele Vallieri, 29 anni, che hanno vinto l'oro al World Championship Ju Jitsu specialità duo system mix. Si tratta dei campionati del mondo che si sono svolti a Parigi presso lo Stade Pierre De Coubertin dal 28 al 30 novembre scorsi.

Paganini e Vallieri hanno dedicato la loro vittoria a Sant'Agostino, il loro paese natale colpito dal terremoto del 2012. La coppia campione del mondo fa parte del Csr Ju Jitsu Italia del maestro – caposcuola Piero Rovigatti.

Frana su una villetta nel Pisano, il cane abbaia e salva la famiglia

| Fanpage

Fanpage.it (ed. Nazionale)

"Frana su una villetta nel Pisano, il cane abbaia e salva la famiglia"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Frana su una villetta nel Pisano, il cane abbaia e salva la famiglia

La tragedia sfiorata a Ripafratta, una piccola frazione del comune di San Giuliano, pochi chilometri da Pisa: in salvo cinque persone, ma l'abitazione è andata distrutta.

Padre, madre, due figlie e il fidanzato di una di queste stavano tranquillamente cenando nella loro abitazione di Ripafratta, piccola frazione del comune di San Giuliano, a Pisa, quando all'improvviso una frana ha travolto la loro casa. Tutta la famiglia, fortunatamente, è riuscita a salvarsi grazie al loro cane, che ha iniziato ad abbaiare insistentemente dopo essere riuscito a strappare la catena che lo teneva legato, e all'intuito di una delle ragazze che si è insospettita dello strano comportamento dell'animale e, sentendo anche alcuni rumori, si è convinta a uscire di casa. "Mentre cenavamo ho sentito uno strano rumore, tipo il ticchettio provocato dalla grandine. A quel punto sono uscita di casa e ho capito che la collina stava franando. Ho dato l'allarme, siamo tutti fuggiti. Di lì a pochi attimi la collina è venuta giù travolgendo tutto", ha spiegato la ragazza. Incredulo il caposquadra dei vigili del fuoco di Pisa: "È stato un miracolo, se avessero aspettato pochi secondi a uscire dalla casa adesso sarebbero tutti morti". Dell'abitazione travolta dalla frana è rimasto in piedi solo un pezzo della cucina. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e tecnici della protezione civile. Altre due famiglie che vivono in una palazzina poco distante minacciata dalla frana sono state evacuate.

In ritardo i lavori sulla collina - Il giorno dopo la tragedia sfiorata è anche quello delle polemiche nel Pisano: da quanto si apprende, infatti, da marzo 2013 il costone di collina avrebbe dovuto essere messo in sicurezza e lunedì sarebbero partiti i lavori di consolidamento del terreno di proprietà privata sottoposto a vincolo paesaggistico. Ma per ottenere i permessi e avviare il cantiere ci sono voluti più di 18 mesi. Su quanto accaduto è intervenuto anche il vice sindaco di San Giuliano, Franco Marchetti: "Non credo che questa frana sia stata provocata dal fato. Adesso bisogna fare chiarezza e individuare le responsabilità".

Dipendenti occupano la sede della Provincia di Firenze e ci dormono dentro / FOTO

Dipendenti occupano la della Provincia di Firenze | FOTO

FirenzeToday

""

Data: 18/12/2014

Indietro

Dipendenti occupano la sede della Provincia di Firenze e ci dormono dentro | FOTO

Assemblea permanente a Palazzo Medici Riccardi contro la legge di stabilità. Il presidente Barducci solidale con i lavoratori

Redazione 18 dicembre 2014

Contro i tagli previsti nella legge di stabilità del Governo Renzi i dipendenti pubblici della Provincia di Firenze hanno occupato l'aula consiliare di Palazzo Medici Riccardi, in via Cavour. I lavoratori protestano contro la scelta dell'esecutivo che prevede un ridimensionamento del 30% al personale nel passaggio tra vecchie province a città metropolitane e enti di secondo livello. Scenario che a Firenze, stando alla pianta organica dell'aprile 2014, significherebbe "la mobilità per circa 250 addetti su 850 totali", sottolineano i sindacati. Mobilità, spiegano, "spalmata in 2 anni, a stipendio ridotto di circa il 30%, visto che andrebbero a mancare anche le indennità, senza alcuna certezza di essere riassorbiti in altri enti pubblici, come Comune o Regione, visto la situazione di cassa generale".

Per questo i lavoratori, circa 200, in mattinata, dopo essersi riuniti in assemblea hanno votato all'unanimità l'azione forte: "Si tratta - dice Giuseppe Aloi della Rsu e sindacalista della Cgil - di un'assemblea permanente. Un presidio che andrà avanti almeno fino alla mezzanotte di domani, ma potrebbe continuare ad oltranza se la discussione sulla legge di stabilità in Parlamento si protraesse nel tempo. Questo è il Buon Natale che ci dà il governo Renzi".

Occupata la sede della Provincia di Firenze

Per affrontare la notte e tenere in vita il presidio i lavoratori hanno approntato nella sala del caminetto, adiacente a quella consiliare, tre brandine, con coperte e sacchi a pelo. "Si tratta della più grande crisi aziendale della Toscana", afferma Marco Zatini della protezione civile della Provincia, che aggiunge: "I tagli vogliono dire meno servizi ai cittadini. Per esempio, con i tagli verrà meno, perché sarà chiusa, il supporto al territorio della sala operativa". Durante il presidio il presidente della Provincia Andrea Barducci si è dichiarato "solidale con i lavoratori". BARDUCCI - "Contrariamente a quello che si è affermato le Province italiane sono tutte in piedi, dalla prima all'ultima, comprese le città metropolitane. In più con questa finanziaria si stanno strangolando". Lo ha detto Andrea Barducci, attuale presidente della Provincia di Firenze, nell'esprimere solidarietà ai dipendenti provinciali che questa mattina hanno occupato la sala consiliare di Palazzo Medici Riccardi proclamando l'assemblea permanente. "I dipendenti- continua- stanno giustamente rivendicando non solo il loro posto di lavoro ma anche il fatto che le Province o le città metropolitane, così come configurate, possano continuare ad erogare servizi a favore della comunità". Perché, spiega Barducci, "questo scenario avrà una ricaduta nella comunità. Non solo ci saranno meno soldi, ma addirittura saranno a rischio erogazione di servizi e investimenti: mi riferisco alla protezione civile, edilizia scolastica, la viabilità delle strade provinciali, la difesa del suolo".

?NARDELLA - "Solidarietà ai nostri dipendenti e lavoratori", ma anche la richiesta di "fiducia sul fatto che c'è un

***Dipendenti occupano la sede della Provincia di Firenze e ci dormono dentro
/ FOTO***

impegno del Governo e dello Stato nel non lasciare nessuno senza lavoro. Dobbiamo partire da questo dato". Così Dario Nardella, nella doppia veste di sindaco del Comune e della città metropolitana di Firenze, a proposito dell'occupazione della Provincia di Firenze dei dipendenti pubblici, in assemblea permanente contro il rischio esuberi legati alla legge di stabilità.

"Siamo in contatto costante con la Provincia. Con il presidente Barducci ci siamo visti anche ieri l'altro per affrontare questo problema. Faremo in modo- continua- che la riorganizzazione di città metropolitane e delle nuove province non rappresenti un rischio per l'occupazione. Se c'è impegno comune tra Regioni, Governo e Comuni si può ottenere un risultato. Questa- conclude- è l'unica condizione reale". (Agenzia Dire)

Annuncio promozionale

Terremoto Firenze: serie di scosse nel Chianti, la terra trema in città

Terremoto Firenze 19 dicembre 2014

FirenzeToday

""

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Firenze: serie di scosse nel Chianti, la terra trema in città

Il terremoto con maggiore intensità è stato registrato alle 1:09 nel distretto sismico del Chianti

Redazione 19 dicembre 2014

Serie di scosse nel distretto sismico del Chianti. La prima è stata registrata dall'istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel pomeriggio di ieri, alle 15 e 37. La più intensa è stata questa notte, 01:09:05, con epicentro a una profondità di 9,4 chilometri. Questi i comuni entro dieci chilometri dall'epicentro: Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa. Questi quelli entro venti: Bagno a Ripoli, Firenze, Montespertoli, Scandicci, Castellina in Chianti (SI), Poggibonsi (SI), Radda in Chianti (SI). Una terza scossa è stata registrata dall'istituto di geofisica e vulcanologia alle 4:49.

[Annuncio promozionale](#)

E' pronto il 'Piano neve' del Comune: c'è anche un 'capitolo' per nevicate straordinarie

ForlìToday

"E' pronto il 'Piano neve' del Comune: c'è anche un 'capitolo' per nevicate straordinarie"

Data: **18/12/2014**

Indietro

E' pronto il 'Piano neve' del Comune: c'è anche un 'capitolo' per nevicate straordinarie

In caso di nevicata di notevole intensità è prevista l'attivazione da parte della Protezione Civile del Piano di emergenza, che prevede una redistribuzione delle forze già in campo, da concentrare esclusivamente su percorsi prioritari

Redazione 18 dicembre 2014

1

Storie CorrelatePredappio prepara le misure invernali: ecco cosa fare in caso di neve 1Statale 67, dal 15 novembre torna l'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve

Il Comune ha predisposto il Piano neve e ghiaccio 2014/2015, che rientra nell'ambito delle attività affidate al Global Service Manutentivo Stradale. Quando nevicano sono 50 i mezzi provvisti di lame spazzaneve a disposizione, suddivisi per le 44 zone di competenza, per eseguire le operazioni di spalatura quando sulla strada sono presenti almeno 5 centimetri di manto nevoso. E' prevista la pulizia di tutte le strade inserite in ogni zona, in un periodo di tempo di 6/8 ore.

Inoltre per i quartieri con molti residenti e maggiormente soggetti a disagi, con strade strette e auto in sosta, sono stati aggiunti 6 mezzi operativi di piccola dimensioni (bob-cat). Ovviamente verrà privilegiata la pulizia di strade di importanza primaria: vie d'accesso al polo ospedaliero "Morgagni - Pierantoni" di Vecchiazzano; vie e spazi al servizio delle scuole e delle principali aree produttive; principali arterie di attraversamento della città e di collegamento con principali nodi di trasporto, in particolare stazione ferroviaria, stazione e autostrada. Squadre, attrezzate con bob-cat e operatori manuali verranno attivate per eseguire le operazioni di spalatura e per la pulizia delle piste ciclabili, marciapiedi (solo ed esclusivamente delle arterie primarie del centro storico), interventi su alberature pericolanti in strada, pulizie delle aree di mercato.

NEVICATE STRAORDINARIE E PIANO D'EMERGENZA

In caso di nevicata di notevole intensità è prevista l'attivazione da parte della Protezione Civile del Piano di emergenza, che prevede una redistribuzione delle forze già in campo, da concentrare esclusivamente su percorsi prioritari rappresentati dalle arterie principali (i percorsi del Piano di Emergenza sono consultabili sul sito www.comune.forli.fc.it) per assicurare la continuità delle funzioni primarie. In caso di attivazione di tale piano d'emergenza saranno necessariamente penalizzati gli interventi di pulizia nelle strade di quartiere. E' stato predisposto un Protocollo Operativo con Forlì Emergenza (associazioni di volontariato Protezione Civile) che in caso di evento straordinario attiverà alcune squadre a cui affidare il servizio di sgombero della neve e di stesura del sale, relativamente agli attraversamenti pedonali ed alle fermate degli autobus.

PREVENZIONE GHIACCIO

Nel territorio forlivese sono installate cinque centraline meteorologiche grazie alle quali viene rilevata la temperatura nei cinque punti della città che rappresentano differenti zone microclimatiche dell'area urbana. Al raggiungimento della temperatura d'allarme impostata ed in presenza di situazioni meteorologiche che possono comportare il rischio di gelate viene attivato il servizio di prevenzione. Sono a disposizione ordinariamente 3 mezzi operativi suddivisi per le zone di competenza, che possono essere attivati per eseguire le operazioni di stesura del sale. In previsione di nevicata è stata programmata l'attivazione di un'ulteriore azione del Servizio Ghiaccio, consistente nello spargimento di sale, con azione preventiva, lungo il percorso prioritario, onde evitare quanto più possibile la compattazione, sia naturale sia dovuta al

E' pronto il 'Piano neve' del Comune: c'è anche un 'capitolo' per nevicate straordinarie

traffico veicolare, della neve, con formazione di uno strato compatto (che poi potrà trasformarsi in ghiaccio) sulla sede stradale. Il Comune ha già a disposizione un quantitativo di sale congruo al fabbisogno e valutato tenendo conto anche di un ampio margine di necessità.

Annuncio promozionale

*Case inagibili, Imu e Tasi sospese 6 mesi**Aldrovandi critica:**«Aspettiamo i fatti»*

Terremoto. Promessa entro fine dicembre l'istituzione delle zone franche urbane. Bonaccini e Vaccari: «Grande impresa»
 «Apprendiamo con soddisfazione - scrive Rete Imprese Italia - che la Commissione Bilancio del Senato ha approvato, all'unanimità, tra le altre misure, l'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici inagibili e della Tasi per il primo semestre 2015 per l'area del sisma. Ma siamo ancora più soddisfatti del parere favorevole dato dal Governo alla creazione di nuove Zone Franche Urbane. Ora, però, non bisogna perdere l'occasione per inserire in queste Zfu le aree produttive. Non dimentichiamo che il terremoto 2012 è la prima calamità di questo genere ad aver colpito in modo così pesante una zona a forte vocazione produttiva. Abbiamo sempre ritenuto che la Zona Franca dovesse essere costituita dall'intero territorio comunale. Se, come ci pare di capire, questa non comprenderà l'intera area del cratere sismico, è comunque fondamentale che, oltre ai centri storici, anche le aree produttive e le zone artigianali rientrino in queste Zfu. Un sostegno tangibile da parte dello Stato è indispensabile».

Sugli ultimi risvolti fiscali per la Bassa c'è un intervento piuttosto duro di Elisabetta Aldrovandi, portavoce del Comitato No Tax Area: «Non vorrei che ci trovassimo di fronte all'ennesimo caso in cui le parole precedono le azioni, le quali, assai spesso, si verificano poi in modo difforme da quanto enunciato. A ogni modo, questa sorta di stenna natalizia, che si vorrebbe concedere ai terremotati emiliani non è che una goccia nel mare, anzi nel marasma, in cui è invischiata la ricostruzione post sisma in Emilia. Anzitutto, perché tutti i danni siano risarciti, manca circa un miliardo di euro; in secondo luogo, il problema più urgente e stringente, da circa due anni, non è lo stanziamento di fondi per i terremotati, bensì l'effettiva erogazione degli stessi a cittadini e imprese. A oggi, soltanto 371 milioni di euro sono stati pagati per le case e 170 milioni alle imprese. Cifre incredibilmente ridotte, se si considera lo stanziamento, avvenuto oltre due anni fa, in favore della regione, di 6,6 miliardi. L'urgenza massima e imprescindibile è lo snellimento concreto e immediato dell'iter burocratico».

Proroga del pagamento delle rate dei mutui dei Comuni accesi con la Cassa depositi e prestiti, esclusione dal Patto di stabilità delle donazioni che i privati hanno fatto ai Comuni ed esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici inagibili e della Tasi per il primo semestre 2015: ecco i nuovi provvedimenti fatti propri dal governo e inseriti in legge di Stabilità. Per le zone franche urbane il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Enrico Morando, si è impegnato ad istituirle con un decreto legge entro la fine dell'anno. «L'emendamento concordato con il Governo - conferma il senatore del Pd, Stefano Vaccari - ha raccolto alcune delle proposte che avevamo presentato nel pacchetto-sisma finanziandole con 18 milioni di euro di risorse nuove, mentre ammontano a 30 milioni le risorse a carico della contabilità speciale del Commissario per sostenere la proroga del pagamento delle rate dei mutui che i Comuni hanno acceso con la Cassa depositi e prestiti. Sarà anche finanziata l'esclusione dal Patto di stabilità delle donazioni ai Comuni fatte dai privati per 5 milioni di euro e l'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici inagibili e della Tasi per il primo semestre 2015, con l'obbligo da parte della Regione di effettuare un monitoraggio della platea degli aventi diritto entro 30 giorni». Per le zone franche invece la palla passa al Cipe, che sarà il punto di riferimento nell'elaborazione del progetto fiscale. Scontato ipotizzare che si parlerà soltanto di imprese con cinque o meno dipendenti e che lavorano nei 12 paesi più colpiti: Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Cavezzo, Concordia, Crevalcore, Finale, Medolla, Mirandola, Novi, San Felice e Sant'Agostino. «Sono molto soddisfatto per un risultato ottenuto lavorando mattina e notte e preparato nelle settimane precedenti, ereditando già l'ottima base posta da Errani - dice il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - Abbiamo dimostrato che, invece che con urla e boutade buone per un voto in più e irrealizzabili, è con la serietà, l'abnegazione e il pressing sul governo che abbiamo ottenuto un risultato dalla doppia valenza: garantisce ossigeno ai territori e riconosce anche per la nostra area le zone franche urbane. Vaccari e Broglio, così come i nostri deputati alla Camera, hanno fatto un'impresa e mi fa piacere poter confermare che le promesse del premier Renzi a Medolla sono ora realtà. Un ruolo strategico lo ha avuto Delrio, ma inizia una nuova sfida. Abbiamo sempre detto che non volevamo un euro in più rispetto a ciò che ci spetta, ma pretendevamo ciò che questo territorio merita. Dopo questi provvedimenti metterò grande caparbietà nella realizzazione della Cispadana per dare energia e competitività ad un territorio che si sta risolvendo. Famiglie e imprese del cratere stiano tranquille, prometto loro che sarà una mia ossessione. Non voglio aprire polemiche,

Case inagibili, Imu e Tasi sospese 6 mesi

non è il momento delle magliette, ma dalle opposizioni vorrei solo che riconoscessero il lavoro fatto. Se avessimo atteso i loro emendamenti non saremmo arrivati a questi risultati». «Ancora nessuna zona franca o agevolazione fiscale per i terremotati e gli alluvionati d Emilia - denuncia Alan Fabbri (Lega) che si confermano i grandi dimenticati di questo governo e che il 22 dicembre dovranno saldare le vergognose tasse natalizie volute dal governo. Lo sblocco di 4milioni di euro dal patto di stabilità interno per i Comuni sono briciole. La concessione di una proroga di due anni sui mutui contratti dai comuni terremotati è l unica misura in grado di garantire un po di respiro». (f.d.)

Sul Polo della Sicurezza costretti al dietrofront

«Sul Polo della Sicurezza
costretti al dietrofront»

Vignola. Il sindaco Smeraldi: «La Regione ha detto no alla diversa collocazione ma restiamo convinti che sia un errore costruirlo a sinistra di via per Sassuolo»

VIGNOLA L'amministrazione comunale vignolese, seppure controvoglia, si appresta a fare dietrofront sul Polo della Sicurezza e, contestualmente, scatta al riguardo un'interrogazione del Partito Democratico. In pratica, se non ci saranno colpi di scena dell'ultima ora, il Polo della Sicurezza rimarrà quello dell'amministrazione Denti, tutto concentrato lungo la parte sinistra di via Per Sassuolo. Quindi, vi saranno ospitati al suo interno la polizia municipale (che nelle intenzioni del sindaco Smeraldi avrebbero dovuto avere una diversa collocazione), i vigili del fuoco e la Protezione Civile (che la giunta Smeraldi avrebbe voluto sulla parte destra di via Per Sassuolo, vicino all'area del Luna Park). Ciò che ha fatto ingranare la retromarcia all'amministrazione è stata l'ipotesi, se fosse stato fatto altrimenti, di non incassare contributi regionali. Il sindaco Smeraldi ha aggiunto: «Noi non volevamo modificare alcun progetto, anche perché è già costato 350 mila euro. Semplicemente, volevamo spostarlo, ma la Regione ci ha detto che, se lo avessimo fatto, avrebbero dovuto iniziare tutto daccapo e si sarebbe quindi perso il lavoro fatto finora. In ogni caso prosegue Smeraldi non è ancora sicuro che arriveranno tutti i finanziamenti promessi. Allo stato attuale sono stati erogati 88 mila euro per la nuova sede della polizia municipale, poi ci sono i 350 mila spesi per la progettazione (forse si sarebbe potuto spendere anche un po' meno). Sono inoltre stati promessi 900 mila euro per la nuova caserma dei vigili del fuoco, di cui 300 sono certi, ma 600 sono ancora da contrattare e non è ancora sicuro che arrivino. Alla fine l'intero polo dovrebbe arrivare a costare circa 3,7-3,8 milioni di euro, finanziati in parte con fondi regionali, in parte (400 mila euro) con la vendita di azioni Hera i cui fondi sono già stati accantonati, in parte con l'accensione di un mutuo ventennale da 100 mila euro l'anno, che corrisponde in pratica a quello che già paghiamo per il canone d'affitto annuale dell'attuale caserma dei vigili del fuoco. L'interrogazione presentata dal Pd a riguardo è delirante. In ogni caso, a noi quella del Polo della Sicurezza non sembra la collocazione migliore». Nell'interrogazione Pd, di cui il consigliere Federico Clò è il primo firmatario, si chiede tra l'altro «quale sia ad oggi lo stato di attuazione dei lavori, se ci siano stati costi accessori ulteriori a causa del rinvio fatto dall'attuale amministrazione nel realizzare l'opera, di documentare la discrasia tra le decisioni e gli atti assunti dalla giunta dell'Unione e le affermazioni della giunta del Comune di Vignola». Il prossimo appuntamento sarà in consiglio comunale per discutere l'interrogazione. (m.ped.)

Per il Pd un passivo da 100mila euro

La crisi si sente nel partito provinciale: tessere in calo e c'è ancora la questione dei dipendenti

Il Pd. In passivo. Non è una novità, dal momento che si tratta di una situazione ampiamente annunciata e prevedibile che va di pari passo con un calo sensibile del tesseramento, in città e in provincia. A fare il punto della situazione, a pochi giorni dalla fine del 2014, è il tesoriere Valter Reggiani: «Il 2014, dal punto di vista delle finanze del partito, non è un anno che si chiuderà con un attivo come era stato invece per il 2010, il 2011 e il 2013. I dati non sono ancora definitivi, il bilancio, infatti, non è chiuso e da qui alla fine dell'anno speriamo ancora che alcuni aspetti possano migliorare. Possiamo già però confermare che nel 2014 abbiamo registrato un calo nel tesseramento, anche se non ancora del tutto quantificabile, mentre il maltempo estivo ha pesato su molte delle Feste tenutesi sul territorio, mettendo, di conseguenza, in difficoltà i rispettivi circoli. E' prevedibile, quindi, un disavanzo che dovrà essere recuperato il prossimo anno: nel costruire il bilancio preventivo del 2015 dovremo tenere conto di queste nuove criticità». Dopo gli utili di gestione del 2010, 2011, 2013 (326.222 euro, superiore alle previsioni) e il sostanziale pareggio del 2012, l'anno del terremoto, quest'anno arriverà una perdita. «nessuna cifra esagerata, ma sapevamo di essere in difficoltà. Siamo a cavallo dei -100.000 euro circa, ma aspettiamo fine gennaio per esprimere numeri precisi e definitivi», racconta alla *Dire* il tesoriere provinciale, Valter Reggiani. Così, il risanamento del debito complessivo (da 1,3 milioni di euro poi giù fino a 560 mila grazie agli utili) fatica a proseguire. Il tema ha tenuto banco alla riunione di giovedì scorso della segreteria provinciale, che si è riunita anche mercoledì sera su altri argomenti. Sono diverse le cause del buco: a vario titolo si registrano soprattutto il calo degli iscritti, la flessione nei bilanci della festa dell'unità di ponte alto, un costo del personale ancora troppo elevato, il mancato versamento dovuto da parte dei parlamentari (vedi articolo accanto). Partendo dalle tessere, il dato rispetto all'anno scorso si sta fermando al 70%: «Al momento registriamo un calo del tesseramento rispetto a un anno fa attorno al 30%, ma a fine anno potrebbe tramutarsi in un 20% o 10%, ci auguriamo», precisa Reggiani. Il riferimento è al pressing della segreteria di Lucia Bursi e a quella comunale di Andrea Sirotti (esce a primavera 2015, in pole per la successione Andrea Bortolomasi) sui colleghi di circolo per incamerare più iscritti possibile di qui a fine anno. Una sorpresa è stata anche la flessione di Ponte Alto, dopo la cifra record di 671.274 euro nel 2013 «mai più eguagliabile», ammette il tesoriere. Che evidenza: «L'utile alla festa c'è stato ancora, attorno al mezzo milione, ma abbiamo incassato meno. A Ponte Alto è andata bene nella resa delle attività, superiore anche all'anno scorso, ma la pubblicità è diminuita fino a 60/70 mila euro». Altra questione spinosa è quella del personale: Francesco Lamandini, Antonino Marino e Enrico Campedelli, il cui futuro è appeso alle decisioni di Palma Costi.

Ricostruzione, stanziati altri 3,5 milioni di euro

Ricostruzione, stanziati
altri 3,5 milioni di euro

Reggiolo: soldi per la sistemazione del condominio Gioiello di via XXV Aprile e di un palazzo storico in via Matteotti. Nel 2015 partiranno i cantieri più grossi

REGGIOLO Mercoledì mattina il sindaco Roberto Angeli ha firmato altre due cambiali Errani, i contributi pubblici che daranno la possibilità ai privati e alle imprese di partire con i lavori di riparazione dei danni del sisma. L'importo complessivo dei lavori è di 3.459.700 euro, una cifra importante che nei prossimi mesi permetterà a una trentina di persone di rientrare nelle loro case e a tre attività produttive di ritornare nelle loro sedi. Un'altra dimostrazione di come, a Reggiolo, la ricostruzione post-sisma prosegua a pieno regime. Uno dei due interventi previsti riguarda il condominio Gioiello di via XXV Aprile 9, classificato con E1 dalla scheda Aedes compilata dai tecnici della protezione civile durante le prime settimane dopo il terremoto. La cambiale permetterà di partire con i lavori di ripristino e di miglioramento sismico di tutto l'edificio composto da 13 unità immobiliari per un totale di 32 residenti. Il progetto è stato redatto dall'ingegner Stefano Taffurelli, che seguirà tutta la fase di direzione lavori del cantiere. L'importo complessivo dei lavori è di 2.336.094 euro. Il secondo intervento riguarda, invece, un immobile, sede storica del notaio, in via Matteotti. Un intervento dalle dimensioni importanti e dal costo di 1.123.606 euro, che prevede anche una demolizione parziale dell'opera con ricostruzione fedele. «Ringrazio i tecnici dell'Ufficio ricostruzione del Comune ha detto il sindaco Angeli che con dedizione e impegno si confrontano tutti i giorni con i tecnici privati per trovare le soluzioni migliori e conformi alle regole dettate dalla Regione per ricostruire al meglio il nostro paese». Con queste due cambiali il Comune di Reggiolo è arrivato ad erogare già 33.697.000 euro pari a 118 pratiche accettate. Al momento sono stati liquidati 14.565.000 euro con stati di avanzamento totali o parziali. «Si tratta di un risultato aggiunge il primo cittadino che mette il Comune di Reggiolo ai primi posti all'interno del cratere come pratiche accettate in rapporto al danno effettivo. Rimangono ancora da istruire circa 200 pratiche, ma siamo certi che il 2015 sarà l'anno in cui partiranno i cantieri più complessi, quelli che avranno bisogno di una progettazione più attenta e sicuramente quelli che daranno la possibilità oltre a ricostruire l'edificio di portare un risultato positivo sulla riqualificazione urbana del territorio». Mauro Pinotti

Data alle fiamme l'auto di una ragazza

Data alle fiamme l'auto di una ragazza

L'aveva lasciata in via dell'Aeronautica dopo aver perso le chiavi: qualcuno l'ha incendiata dall'interno REGGIO EMILIA Ancora un'auto a fuoco in città. Stavolta, a essere presa di mira è stata la Fiat Grande Punto di una 30enne. E non ci sono dubbi sul fatto che si tratta di rogo doloso. È successo mercoledì sera, verso mezzanotte. È a quell'ora che i passanti hanno segnalato le fiamme praticamente sotto il cavalcavia di via dell'Aeronautica praticamente davanti al campo di avviamento al ciclismo dedicato a Cimurri. Quando sul posto sono arrivati i vigili del fuoco ci hanno messo poco a domare le fiamme. E subito sono partiti gli accertamenti per capire cosa è successo. La parte anteriore, vale a dire il cofano e il motore, non sono stati interessati dalle fiamme. Mentre il resto sì. Dai primi rilievi, emerge che le fiamme siano state appiccate all'interno dell'abitacolo, ovvero dai sedili anteriori. Gli accertamenti da parte della polizia di Stato sono ovviamente partiti dal risalire al proprietario dell'utilitaria. È emerso che si tratta di una giovane donna. La 30enne, sentita dalla polizia, ha spiegato di aver lasciato lei l'auto in quella zona così scomoda, ma diverse ore prima dell'incendio. Ha raccontato, infatti, di essersi recata in zona per portare il cane a fare una passeggiata. Ma di aver perduto nel frattempo le chiavi della macchina. E per tanto di essere stata costretta a lasciare in quel luogo la Punto, per tornare all'indomani a riprenderla. Sul caso, sono in corso le verifiche necessarie a capire se ci sia qualcuno che vanta ragioni di contrasto con la donna. O se al contrario l'azione sia da ricondurre a un atto di vandalismo gratuito. Il mezzo è stato sottoposto ad accertamenti di natura scientifica.

Dramma in montagna, muore cinquantenne orvietano

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Dramma in montagna, muore cinquantenne orvietano"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Dramma in montagna, muore cinquantenne orvietano -->

Cronaca

Dramma in montagna, muore cinquantenne orvietano

Stava salendo in cordata verso la vetta del Terminillo. Un malore tra le possibili cause dell'incidente

Articolo |

Gio, 18/12/2014 - 19:00

È stato probabilmente un malore a spezzare il sogno di Marco Tanara. Cinquant'anni, padre di due figlie, morto laddove la sua passione lo aveva portato più volte: in cima a una montagna. L'incidente è successo intorno alle 14,30 di oggi pomeriggio. L'orvietano stava scalando in cordata la parete nord-est del monte Terminillo (Rieti). La zona, nei pressi del rifugio Sebastiani, è nota come il "Canale che non c'è". Tanara sta salendo assieme a un compagno ed è quasi arrivato in vetta, quando improvvisamente molla la presa e scivola verso il fondo di un canalone. Il compagno ha immediatamente avvisato i soccorsi, sollecitando l'intervento degli uomini del Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico (Cnsas). Nonostante la rapidità dei soccorsi, per il cinquantenne non c'è stato però nulla da fare. Le squadre di polizia, carabinieri e soccorso alpino, si sono date da fare fino al tardo pomeriggio per riuscire a recuperare la salma dell'uomo: le ricerche sono state particolarmente difficoltose a causa della scarsa visibilità tanto che è stato necessario richiedere anche l'intervento di un elicottero decollato dalla base di Rieti.

Al momento non si esclude alcuna ipotesi, anche se sembra che la causa più probabile dell'incidente possa essere stato un malore. Spetterà però alle indagini chiarire se non ci siano state altre motivazioni, magari tecniche e collegate alla stessa scalata. Il compagno di cordata di Tanara, rimasto illeso e subito tratto in salvo dai soccorritori, ha accusato però un profondo stato di choc.

San Martino, case in abbandono

Continua il viaggio del consigliere De Lio tra gli alloggi dell'Ater. Raccolta firme anche in via D Acquisto CHIETI. Due automobili ancora schiacciate dal muro di cinta caduto, un anno fa, sotto il peso delle piogge, infiltrazioni di acqua negli appartamenti e nei garage con una situazione generale di scarsa igienicità. La palazzina Ater di via Salvo d Acquisto è nell'abbandono più assoluto, i residenti inviano una raccolta firme alle autorità competenti chiedendo interventi immediati. L'iniziativa è stata promossa da Mario De Lio, consigliere comunale in quota Udc, che continua il suo tour cittadino di denuncia contro il degrado che attanaglia molte abitazioni di proprietà dell'Ater, ente regionale commissariato. Dopo il quartiere Tricalle è la volta di San Martino, allo Scalo. La mobilitazione popolare, questa volta, divampa nella palazzina Ater di via Salvo d Acquisto dove risiedono sedici famiglie. Tutte furenti e preoccupate per lo stato di salute dell'edificio popolare. Un capannello di inquilini si è dato appuntamento ieri mattina nell'atrio dell'immobile. I garage sono circondati dal fango mentre sul retro della palazzina sono ancora ben visibili i segni lasciati dalle violente piogge del dicembre scorso quando un canale adiacente alla palazzina è straripato sbriciolando, con la forza incontrastata dell'acqua, il muro di contenimento che cinge le abitazioni Ater di via Salvo d Acquisto. Due macchine, una Peugeot di color grigio ed una Lancia Dedra, sono ancora schiacciate sotto il muraglione. «A distanza di un anno» lamenta De Lio «nessuno dell'Ater si è visto in questa zona. I cittadini si sono dati da fare in proprio ma non tutti hanno avuto la possibilità e la forza economica per riparare i danni causati dalle insistenti piogge dello scorso anno». In verità è l'Ater, regolamenti alla mano, che si sarebbe dovuto muovere in base alla carta dei servizi stipulata con i beneficiari degli alloggi. «Nel codice delle priorità elencate» ricorda De Lio «ci sono, tra le altre cose, l'eliminazione dei pericoli gravi per le persone causati da crolli, cedimenti e distacchi degli intonaci oltre alla sistemazione delle aree esterne e alla riparazione delle infiltrazioni. Nulla di tutto ciò è stato fatto, in questi mesi, in via Salvo d Acquisto». Malgrado tra i locatari ci siano anche persone malate, anziani e bambini. «Qui» denuncia De Lio «si vive da terzo mondo e l'Ater se ne sta a guardare al pari delle istituzioni che dovrebbero, al contrario, intervenire». Da qui l'idea di lanciare la seconda petizione pubblica denominata Cittadini contro il degrado e indirizzata al prefetto, al presidente della Regione, al sindaco, al commissario Ater di Chieti, ai vigili del fuoco e alla protezione civile. «Se anche questa volta non risponderà nessuno mi rivolgerò» annuncia De Lio «alla procura della Repubblica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Jari Orsini

Cento anni dal terremoto il ricordo vivo della Marsica**LA RICORRENZA »NELLA CATASTROFE DEL 1915 CI FURONO 30MILA MORTI**

Cento anni dal terremoto
il ricordo vivo della Marsica

Ricco calendario degli appuntamenti che coinvolgeranno tutto il territorio

Letta: «Seguire la strada indicata dai nostri padri che ricostruirono Avezzano»

Questa mattina al campanile della cattedrale di Avezzano, dalle 10 alle 13,30, si procederà all'indagine sulla struttura portante in cemento armato, con prelievi di campioni di calcestruzzo, la realizzazione di prove sclerometriche e l'uso di termocamera. Il progetto è curato dall'Istituto tecnico per geometri di Avezzano in collaborazione con l'amministrazione comunale, la diocesi, l'Istituzione per il Centenario del terremoto della Marsica e il coordinamento dell'Università dell'Aquila e del Collegio provinciale dei geometri. Studentesse, studenti e docenti dell'Istituto tecnico per geometri, nell'ambito delle iniziative che l'amministrazione avezzanese e l'Istituzione promuovono per il centenario 1915-2015, lavorano insieme al progetto per una «città sicura».

AVEZZANO Le porte della sala Nassyria di palazzo Madama si sono aperte ieri per ospitare la presentazione del calendario delle celebrazioni del centenario del terremoto di Avezzano. Il comitato d'onore istituito in vista della ricorrenza e presieduto da Gianni Letta, insieme al primo cittadino Gianni Di Pangrazio, al capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e ai rappresentanti istituzionali, Giovanni Legnini, vice presidente Csm, alle senatrici Stefania Pezzopane e Paola Pelino, al presidente del consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, al presidente emerito del Senato, Franco Marini, al presidente della Provincia Antonio Del Corvo, e a numerosi sindaci, ha ricordato questo tragico evento che costò la vita a 30mila vittime. In occasione del centenario del sisma del 13 gennaio 1915 il Comune di Avezzano sta portando avanti una serie di iniziative culturali e sociali presentate ieri pomeriggio in Senato. «Il centenario del terremoto», ha dichiarato Di Pangrazio, «costituisce per noi una grande occasione non solo per ricordare quei tragici giorni, ma soprattutto per rinsaldare i legami tra tutte le municipalità colpite dal sisma e per riscoprire radici ed identità, fattori su cui vogliamo far leva per ridare slancio al territorio marsicano. Le manifestazioni correlate all'evento costituiranno la ricostruzione di un percorso della memoria per la Marsica». Sono già tanti gli appuntamenti fissati in occasione delle celebrazioni del centenario del terremoto che stanno coinvolgendo anche le scuole della città. Il ricco programma è stato presentato da Letta il quale ha parlato anche di «una città futura incentrata sulla sicurezza e sulla ricerca scientifica. Gli eventi in calendario, frutto dell'impegno dei tanti componenti del comitato, sono motivo di riflessione per continuare sulla strada indicata dai nostri padri e dai nostri nonni che si rimboccarono le maniche e ricostruirono Avezzano». Nel contesto degli eventi rientrano anche una serie di iniziative sulla sicurezza sismica degli edifici della città che si stanno svolgendo con la partecipazione di geologi specializzati e dei docenti e studenti dell'Istituto tecnico per geometri di Avezzano. Proprio questo aspetto è stato lodato da Gabrielli che ha annunciato l'impegno del dipartimento nazionale a elaborare in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia un piano di protezione civile integrato tra Avezzano ed i 37 comuni della Marsica. «La Regione nel 2015 metterà al centro della programmazione il territorio marsicano», ha sottolineato Di Pangrazio, «partecipando all'organizzazione di manifestazioni con l'ausilio delle università abruzzesi e mettendo a disposizione strutture regionali come il palazzo storico dei Torlonia e il parco circostante». Oltre alla Regione sarà coinvolta nelle celebrazioni anche la Provincia. «Siamo coinvolti in questo importante appuntamento», ha affermato Del Corvo, «e stiamo curando la ristampa di un libro scritto da Bruno Vespa sul terremoto di Avezzano». Nella gremita sala Nassyria erano presenti anche tanti amministratori che nei loro Comuni stanno portando avanti piccole iniziative per ricordare questo triste giorno. «Sono felice di aver ospitato in Senato una importante conferenza stampa», ha concluso la Pezzopane, «giusta sede per un centenario che ha valore nazionale. Quel terremoto è storia di morte ma anche di riscatto». Eleonora Berardinetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Befana arriva carica di dolci

Il tradizionale appuntamento in piazza garibaldi

I vigili del fuoco distribuiranno ai bambini 2550 maxi-calze

SULMONA È ripartita la gara di solidarietà che riempirà le 2mila e 550 calze della Befana dei vigili del fuoco.

L'appuntamento con la nonnina amata dai più piccoli è come di consueto per il 5 gennaio alle 17 in piazza Garibaldi. Un vigile del fuoco specializzato in tecniche Saf, vestito come la nonnina con la scopa, si calerà con una corda di 150 metri lungo una teleferica dal campanile di San Francesco della Scarpa, arrivando da un'altezza di 30 metri al centro del plateatico. Qui distribuirà le calze ai più piccoli, aiutato dai suoi colleghi. Cinquanta quelle dedicate ai celiaci. Tredici i quintali di dolciumi del territorio e caramelle, che riempiranno le 2mila e 550 calze (300 in più rispetto all'anno scorso e di taglia più grande). Il valore di ognuna delle maxi-calze, comprate con gli oltre 2000 euro del Comune e riempite con le donazioni dei 35 sponsor, è di circa 9 euro. «È un evento che non ha eguali», ha detto l'assessore alla Cultura Luciano Marinucci, «per la bellezza del luogo e per la sua portata». Parte attiva saranno le associazioni di volontariato, come la protezione civile, l'Avis e il Cisom. Per i diversamente abili è stata allestita un'area dedicata in piazza, oltre a un parcheggio riservato nelle vicinanze. «Facciamo appello ai genitori e ai nonni perché la manifestazione si svolga nel miglior modo possibile», hanno dichiarato Enzo Paolo Giovannone, responsabile dei vigili del fuoco e il suo collega Alfonso Pace, «le calze saranno distribuite solo ai bambini presenti e una per ciascuno, in modo da accontentare tutti».

(f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piste da sci più sicure con carta valanghe e bollettino meteo

- Regione - il Centro

Il Centro.it (ed. L'Aquila)

"Piste da sci più sicure con carta valanghe e bollettino meteo"

Data: 18/12/2014

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Piste da sci più sicure con carta valanghe e bollettino meteo

Firmato l'accordo tra Corpo forestale e Protezione civile Servizio informativo più efficiente per turisti e sportivi

Tags sci turismo invernale

18 dicembre 2014

L'AQUILA. La montagna è un elemento naturale che bisogna imparare a conoscere e per farlo è necessario mettere in campo le proprie forze personali per non rimanere impreparati, dunque l'importanza di informazioni corrette è essenziale. Per fornire agli amanti della montagna un servizio informativo più efficiente la Protezione Civile regionale ed il Corpo Forestale dello Stato hanno siglato ieri un accordo di programma.

A firmarlo l'assessore regionale alla Protezione Civile, **Mario Mazzocca** e **Ciro Lungo**, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato. «Dobbiamo fare sistema ottimizzando le risorse umane e le forze, dunque è necessaria questa collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato che è sempre presente nella filiera ambientale» ha detto l'assessore Mazzocca. L'accordo prevede che il Corpo Forestale supporti con uomini, mezzi e competenze, la Regione nell'espletamento di funzioni prevista dalla legge regionale n. 47/92. Regione e Corpo Forestale condivideranno dati e informazioni riguardo le valanghe, utili a valutare ed individuare dei livelli di criticità sul territorio della regione. Insieme lavoreranno all'aggiornamento del Catasto storico delle valanghe, alla Carta di Localizzazione dei pericoli da Valanga e ai Piani di sicurezza Bacini sciistici. Nel 2015 si avrà l'aggiornamento della carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga per i bacini sciistici Aremogna-Pratello, Campo Felice e Monte Magnola (carta già aggiornata nel 2014 per quanto riguarda le zone di Prati di Tivo, Campo imperatore, il Vasto e Campo Pericoli, ndr). «Il nostro personale è preposto alla sicurezza per chi va in montagna e potrà ora fornire informazioni che saranno veicolate in modo sinergico», ha osservato il comandante **Ciro Lungo**. «Ed è un grande risultato la piena legittimazione da parte della Regione ad operare d'intesa in caso di situazioni di gravità». Tra i punti nodali dell'accordo c'è anche la collaborazione nell'emissione del bollettino meteo, bussola fondamentale per chi decide di salire in quota. E in Abruzzo sono tanti a frequentare le vette, vista la natura del territorio, che vanta 200 chilometri quadri sopra i 200 metri slm, 21 bacini sciistici, oltre 200 km di piste da sci e 60 impianti di risalita. «Il bollettino meteo, redatto giornalmente» ha spiegato **Maurizio Sista**, della Polizia Ambientale Forestale, responsabile del servizio regionale Meteomont «è pubblicato sul sito della Regione. Ora sarà veicolato in modo più ampio e puntuale e soprattutto il Corpo Forestale potrà individuare e segnalare situazioni di rischio che intervengano eventualmente, anche non presenti nel bollettino».

L'accordo arriva a pochi giorni dall'ennesima tragedia della montagna che ha visto morire sul Gran Sasso **David Remigio** e **Pino Sabbatini**, capo del Soccorso Alpino di Teramo. Due nomi che tragicamente si aggiungono ai 14 morti sulle nostre montagne dal 1998-2014. «Nel caso di Sabbatini» ha detto Sista, «mi preme dire che in montagna ogni persona ha la sua sensibilità nel valutare i vari tratti. Sabbatini era uno dei massimi esperti di montagna, ma nel loro caso non c'è stata valanga, si è trattato invece dello scivolamento di una massa nevosa che li ha sbalzati in un'altra zona senza neve e li ha fatti cadere. La montagna, purtroppo, ha sempre delle insidie, difficili da individuare persino per i più esperti».

Barbara Bologna

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piste da sci più sicure con carta valanghe e bollettino meteo

Tags sci turismo invernale

Alluvione Carrara, indagati due ingegneri. Uno è imputato per disastro Aulla 2011

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Alluvione Carrara, indagati due ingegneri. Uno è imputato per disastro Aulla 2011"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Alluvione Carrara, indagati due ingegneri. Uno è imputato per disastro Aulla 2011

di Melania Carnevali | 18 dicembre 2014

Giustizia & Impunità

L'inchiesta della Procura non si concentra solo sul crollo dell'argine del torrente esondato, ma su tutti i lavori lungo i 20 chilometri del canale. Il primo a finire nel fascicolo dei pm è il tecnico che aveva assicurato sostenendo che "la problematica segnalata non risulta presentare criticità"

di Melania Carnevali | 18 dicembre 2014 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Più informazioni su: Alluvione, Carrara, Massa Carrara, PD Per il disastro dell'alluvione di Carrara causato dalla rottura dell'argine del torrente Carrione ci sono i primi due indagati. Sono due tecnici. Franco Del Mancino è progettista e direttore dei lavori dell'argine, cioè colui che lo ha certificato (per i lavori sotto i 500mila euro non serve il collaudo). E Stefano Michela, ex dirigente alla difesa del suolo della Provincia, adesso dirigente alla protezione civile: l'uomo che alle svariate segnalazioni di infiltrazioni nell'argine assicurò tutti scrivendo che la problematica segnalata come scrisse non risulta presentare criticità di tipo strutturale. Fu proprio Michela, poco tempo prima che l'argine di oltre 100 metri crollasse, a sostenere che tutto fosse regolare. Il procuratore capo Aldo Giubilaro che insieme al sostituto Vito Bertoni coordina le indagini spiega che non saranno né i primi né gli ultimi. Ma la notizia di cronaca ha un doppio fondo: Michela, infatti, è già imputato anche per un'altra alluvione della provincia di Massa Carrara, quella che il 25 ottobre 2011 colpì Aulla: morirono due persone. In più è indagato per alcuni reati ambientali per una storia di mancate autorizzazioni a emissioni e rifiuti per la falegnameria di una scuola.

L'inchiesta sui 20 chilometri del Carrione

L'inchiesta della Procura sull'alluvione del 5 novembre non si concentra solo sull'argine crollato che ha causato l'esondazione, ma sulla manutenzione dell'intero percorso del Carrione, 20 chilometri dai monti al mare. Per esempio ci sarà da approfondire il ruolo che hanno avuto i detriti delle cave di marmo. L'ipotesi di reato è disastro colposo. Il procuratore capo Giubilaro precisa che gli "imputati potrebbero essere altri dal momento che questa è la prima fase dell'indagine che si concentra solo sull'argine. Ci sarà adesso l'atto irripetibile e continueranno le indagini a 360 gradi su tutto il Carrione e su tutte le persone che hanno in qualche modo a che fare con il corso d'acqua. Vogliamo risalire alle responsabilità dell'evento alluvionale più velocemente possibile, ma con la dovuta accortezza, per evitare che una settimana in meno di lavoro comprometta poi l'esito delle indagini stesse".

Permessi edilizi e allarmi non dati: il disastro di Aulla 2011

Per l'alluvione di 3 anni fa Michela è imputato insieme a altri 12 tra tecnici ed ex amministratori del Comune di Aulla e della Provincia, come il senatore del Gal Lucio Barani, sindaco del comune lunigianese dal 1990 al 2004 per il Psi, il suo successore Roberto Simoncini (a capo di una coalizione di centrosinistra, spodestato lo scorso anno da una mozione di sfiducia) e l'ex commissario della Provincia, Osvaldo Angeli (Pd) in carica fino allo scorso ottobre. I magistrati contestano l'allarme non dato alla popolazione (nonostante un'allerta meteo alta), il mancato collaudo della cassa di espansione di Chiesaccia e, soprattutto, la costruzione di numerosi edifici dal 1994 in poi all'interno dell'alveo del fiume Magra; un'area, prima soggetta alle misure di salvaguardia, e poi dichiarata a "rischio idraulico molto elevato" con delibere dell'Autorità di bacino e dei consigli regionali di Toscana e Liguria. Nonostante tutto, per 13 anni, sono stati rilasciati permessi per la costruzione di case, palazzi, scuole, negozi, finiti poi tutti sotto il fango. Sotto la lente della

Alluvione Carrara, indagati due ingegneri. Uno è imputato per disastro Aulla 2011

giustizia ci sono varianti al regolamento urbanistico, l'ampliamento della scuola elementare (1995), varianti al piano di recupero di alcuni viali, il piano particolareggiato centro Fiere e ancora ampliamenti di negozi, banche, centri commerciali, abitazioni, la realizzazione del capolinea del bus. Tutto spazzato via dal fango il 25 ottobre del 2011.

Ma la Provincia valutò positivamente il dirigente indagato

Anche in questo caso Michela è accusato di disastro colposo come responsabile nell'ambito della progettazione e realizzazione di opere di architettura o di ingegneria ad Aulla (con lui anche i suoi predecessori Giovanni Menna e Gianluca Barbieri). Il gup si pronuncerà a gennaio sulla richiesta di rinvio a giudizio, ma intanto quell'iscrizione nel registro degli indagati (arrivata nel 2013) non ha intaccato minimamente il suo ruolo nell'ente. Anzi, la Provincia lo ha sempre valutato positivamente scrivendo in una relazione di tre anni fa che "ha raggiunto il 93% degli obiettivi preposti". Ma non solo: nel 2011 ha avuto anche un premio finale di 4.392 euro, raddoppiato poi nel 2012 con ben 9.842 euro (con uno stipendio base di circa 43mila euro più oltre 23mila legati all'incarico, nel 2013). Solo nelle settimane scorse è stato rimosso dal suo incarico, ma solo perché è stato trasferito a dirigere l'ufficio della pianificazione rurale e forestale, protezione civile, programmazione sviluppo economico e territoriale, trasporto pubblico locale. Nel valzer di poltrone, è finito al suo posto Gianluca Barbieri, prima direttore dell'area Programmazione e gestione del territorio, anche lui indagato nell'alluvione di Aulla. I cambi di incarico furono motivati così dal presidente della Provincia Narciso Buffoni (Pd): "Non poteva più svolgere il suo incarico serenamente dopo i continui attacchi". La Provincia di Massa Carrara,

di Melania Carnevali | 18 dicembre 2014 [Commenti](#)

[Tweet](#)

[Giustizia & Impunità](#)

[Mafia Capitale, coop di Buzzi 29 giugno ha un appalto al ministero di Poletti](#) » [Articolo Successivo](#)

[Giustizia & Impunità](#)

[Procura di Palermo, il ritorno del Gattopardo](#) « [Articolo Precedente](#)

” f

Marche: 850mila euro per nuovi interventi di manutenzione idraulica

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Marche: 850mila euro per nuovi interventi di manutenzione idraulica*"

Data: **18/12/2014**

Indietro

MARCHE: 850MILA EURO PER NUOVI INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA

Sulla base delle segnalazioni giunte dagli enti locali, la Regione Marche ha deciso di stanziare altri 850mila euro per far fronte a molteplici interventi che si sono resi necessari a causa di frane ed esondazioni causate dal maltempo

Giovedì 18 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

La Giunta della Regione Marche ha approvato nuovi interventi di manutenzione idraulica per oltre 850mila euro: "Si tratta - spiega l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Giorgi - di opere finanziate mediante risorse reperite nell'ambito dell'asestamento di bilancio recentemente approvato. Abbiamo quindi realizzato un piano di interventi di riduzione del rischio idrogeologico a seguito delle molteplici segnalazioni fatte dagli enti locali, che evidenziano una situazione molto critica per il territorio regionale, come noto oggetto di notevoli eventi climatici che hanno determinato frane ed esondazioni. Interveniamo nei comuni di Cerreto D'Esi, Offagna, Corinaldo, Ostra, Tre Castelli, San Ginesio, Petriolo, Potenza Picena, Pesaro, Montefalcone Appennino, Montalto Marche. Ulteriori situazioni, specie quelle che richiedono finanziamenti più rilevanti, potranno essere affrontate con gli interventi attuati insieme al Ministero dell'Ambiente". Solo nei mesi di marzo e aprile scorsi la Giunta regionale aveva messo a punto un programma di interventi per un totale di due milioni di euro, per mitigare e ridurre il rischio idrogeologico, mediante manutenzione e difesa del suolo. "Come purtroppo noto - ricorda Giorgi - la nostra regione è stata interessata nell'ultimo anno da eventi eccezionali, a novembre e dicembre 2013, per poi culminare con le alluvioni dello scorso maggio. Si tratta quindi, pur nelle limitazioni derivanti dagli obblighi di finanza pubblica, sia di ripristinare la funzionalità di infrastrutture idrauliche danneggiate, sia di prevenire futuri danni mediante periodica manutenzione. Per prevenire i dissesti, occorre una condivisione degli interventi e risorse adeguate per realizzarli. Per questo siamo attenti alle motivate richieste di province e comuni, mentre lavoriamo assieme al Ministero affinché non manchino le risorse per fronteggiare una battaglia che colloca la prevenzione al primo posto tra le priorità nazionali".

Nel 2014 la Regione Marche ha stanziato oltre 10 milioni di euro del proprio bilancio per il contrasto al dissesto, risorse che, in parte hanno attivato l'assegnazione di 35 milioni di euro da parte del Ministero dell'Ambiente. Anche sui fondi europei sono previste specifiche risorse per la difesa della costa e la manutenzione dei corsi d'acqua. Le Marche inoltre, hanno attivato con Autostrade un intervento di riforestazione, unico a oggi in Italia, quale opera compensativa per i lavori di ampliamento dell'A14 che prevede undici milioni di euro per opere di piantumazione.

red/pc

(fonte: Regione Marche)

” f

Frana crolla su una casa a Ripafratta (PI): famiglia salvata dal cane

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana crolla su una casa a Ripafratta (PI): famiglia salvata dal cane"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

FRANA CROLLA SU UNA CASA A RIPAFRATTA (PI): FAMIGLIA SALVATA DAL CANE

Una famiglia deve il proprio salvataggio al cane che, avvertito il pericolo dell'imminente frana, ha praticamente dato l'allarme. E' successo ieri sera a Ripafratta, in provincia di Pisa

Giovedì 18 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

Tragedia sfiorata ieri sera a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme (in provincia di Pisa): una porzione di collina è letteralmente franata su una casa, distruggendola parzialmente. "E' rimasta in piedi solo la cucina" ha detto la madre della famiglia che viveva nell'abitazione travolta. Tutti i componenti del nucleo familiare hanno fatto in tempo ad uscire poco prima che lo smottamento crollasse, salvati dal cane.

Il cane della famiglia, infatti, innervosito dal pericolo imminente, ha cominciato ad agitarsi e ad abbaiare sempre più fino a rompere la catena con cui era legato e la figlia maggiore, nel cercare di capire cosa stesse accadendo all'animale, ha sentito il terreno muoversi e ha dato l'allarme alle altre 4 persone in casa.

Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco e la Protezione civile. I pompieri, dopo aver effettuato un sopralluogo anche nelle case vicine a quella travolta, hanno evacuato gli abitanti dell'abitazione immediatamente prossima perchè minacciata dal movimento franoso. In tutto sono 11 le persone al momento sfollate, ma non si esclude che possano venir fatte evacuare anche quelle che abitano la terza casa controllata dai tecnici e dai Vigili.

Intanto si cercano di capire le cause della frana, anche se le recenti piogge fanno supporre che lo smottamento sia legato all'indebolimento del terreno. La collina tra l'altro non è nuova a movimenti del genere. Pare infatti che nel 2013 ci fosse stata la prima frana e a breve sarebbero dovuti iniziare i lavori di messa in sicurezza.

Redazione/sm

Provincia, i dipendenti occupano Palazzo Medici Riccardi

- ilReporter.it

Il Reporter.it

"Provincia, i dipendenti occupano Palazzo Medici Riccardi"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Cronaca Lavoro Quartiere 1

Tweet

Provincia, i dipendenti occupano Palazzo Medici Riccardi

Protesta contro i tagli al personale: a Firenze sono 250 i posti di lavoro a rischio a causa dei tagli alla Città metropolitana previsti dalla legge di stabilità. "Resteremo qui a oltranza". E preparano le brandine

Redazione

I dipendenti della Provincia occupano la sede di via Cavour. Circa duecento persone da stamani si sono insediate nei locali di Palazzo Medici Riccardi, intenzionate a rimanervi a oltranza finchè non saranno ritirati i tagli al personale previsti dalla legge di stabilità

i dipendenti a rischio 250 i posti a rischio a Firenze su circa 800 in totale. Alla base della protesta c'è l'emendamento 35bis presentato dal governo alla legge di stabilità, al momento in discussione in parlamento, che prevede una riduzione della pianta organica del 50% per le nuove Province e del 30% per le Città metropolitane che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2015.

"ripercussioni sui servizi" Una sforbiciata alla forza lavoro che secondo i dipendenti, si legge nel loro volantino, avrà ripercussioni anche su "una serie di servizi al cittadino come la manutenzione di strade, scuole, argini dei fiumi, la protezione civile, la formazione e i centri per l'impiego che saranno drasticamente ridotti se non addirittura interrotti".

occupazione a oltranza Da qui stamani mattina un presidio all'esterno della sede della Provincia in via Cavour con bandiere e striscioni appartenenti a tutte le sigle sindacali, e la successiva occupazione di alcuni uffici tra cui la sala dell'ex consiglio provinciale. Qualcuno prepara le brandine per passare la notte. L'idea dei dipendenti della Provincia è di restare in presidio finchè la legge di stabilità non sarà rivista e i tagli scongiurati.

18 dicembre 2014

Tweet

Al lavoro dopo l'incendio: «Siamo operativi»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Al lavoro dopo l'incendio: «Siamo operativi»"

Data: 19/12/2014

Indietro

JESI pag. 14

Al lavoro dopo l'incendio: «Siamo operativi» Per il Palascherma convince l'ipotesi del dispetto per non aver trovato il collare d'oro

L'INCENDIO NOTTE INSONNE DA TRIONFI HONORATI DOPO IL ROGO, DANNI PER 400MILA EURO

- JESI - ROGO da Trionfi Honorati, le fiamme hanno divorato e distrutto tutto, si cercano tracce di innesco nelle macerie, ma difficilmente si potrà risalire ad eventuali responsabili. Le ultime fiamme all'interno del fienile sono state spente dai vigili del fuoco ieri mattina all'alba dopo una trentina di ore dal rogo che scaturito dal fienile martedì notte, ha divorato capannone e stalla. Eppure in azienda c'è grande entusiasmo, tanta forza per ripartire. «Stiamo riattaccando la luce, abbiamo ripristinato l'acqua spiega Antonio Trionfi Honorati, siamo operativi. Il caseificio non si è mai fermato nonostante l'enorme danno. Non abbiamo dormito, abbiamo sempre lavorato a testa bassa. Le mucche sono tornate nella stalla che resta agibile, anche se danneggiata. Stiamo facendo ora a conta dei danni, oggi c'è stato il perito assicurativo e crediamo di superare i 400mila euro». Sarà necessario abbattere il grosso capannone, in parte già crollato. Poi sull'ipotesi dolosa: «A cercare eventuali tracce o inneschi spiega Trionfi Honorati arriverà nelle prossime ore una squadra speciale. Oltre alle telecamere al vaglio degli inquirenti (i video da una prima visione però non avrebbero catturato intrusi, ndr). Proprio non capiamo le motivazioni, se dovesse esser stato davvero doloso l'incendio. Il nostro è un mercato limitato alla nostra regione, abbiamo prodotti che non hanno una concorrenza diretta. Nonostante ciò resteremo un'azienda aperta e trasparente». Polizia e Carabinieri sembrano propendere per l'ipotesi accidentale, non dolosa. L'azienda agraria di via Piandelmedico è già ripartita: «Le tre mucche ustionate (ma due sono state soppresse, ndr.) sono sotto cura aggiunge. Contiamo di salvarle, ce la stiamo mettendo tutta». Importanti potrebbero essere invece le tracce lasciate la notte precedente dai malviventi al Palascherma di via Solazzi. Qui i malviventi hanno rovistato all'interno del tempio della scherma e divelto una casettina dal muro prima di appiccare le fiamme, ipotesi che ha convinto lo stesso presidente del club Scherma, Alberto Proietti Mosca a parlare di «dispetto» e ritorsione per non aver trovato il Collare d'oro. Alcuni residenti avrebbero sentito dei rumori nella notte, le indagini proseguono nel più stretto riserbo. Sara Ferreri

Image: 20141219/foto/1708.jpg

*Niente Tasi e Imu per i terremotati***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Niente Tasi e Imu per i terremotati"*Data: **19/12/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 9

Niente Tasi e Imu per i terremotati Stop alle tasse per il primo semestre. Benefici per i comuni colpiti

CRATERE PACCHETTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE BILANCIO

L'INCUBO Forze dell'ordine al lavoro per i crolli provocati dal terremoto del maggio 2012. Elevatissima la stima dei danni

REGALO di Natale. Migliaia di famiglie, centinaia di aziende, decine di comuni possono tirare un sospiro di sollievo. Almeno per qualche mese. La commissione Bilancio del Senato ha dato via libera nella notte tra mercoledì e giovedì, all'unanimità, alle principali misure del pacchetto sisma presentato dal Pd, tra le quali quella sulle zone franche urbane, agevolazioni fiscali e contributive. Due le misure che brillano, più delle luci natalizie: Imu e Tasi. Esenzione di Imu su edifici inagibili e Tasi per il primo semestre dell'anno per tutti i residenti nei comuni circoscritti dal cratere. BOCCATA d'aria fresca dopo il dramma, dopo la disperazione, dopo la burocrazia e dopo le incertezze. Non solo, perché dal pacchetto emerge anche un altro punto. Riguarda le amministrazioni comunali. Saranno finanziati la proroga del pagamento delle rate dei mutui dei Comuni accesi con la Cassa depositi e prestiti, l'esclusione dal patto di stabilità delle donazioni per cinque milioni di euro che i privati hanno fatto ai Comuni. Il governo Renzi si è impegnato anche a istituire, in un prossimo provvedimento entro il 2014, nuove zone franche urbane nelle aree dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia-Romagna. Su questo punto vige ancora un margine di incertezza. Si tratta di zone terremotate per le quali ma qui è ancora tutto da declinare nella pratica immettere benefici fiscali o aiuti alle imprese. «È il lavoro di due anni spiega il neo consigliere regionale Pd, Paolo Calvano. È il lavoro che ha visto all'opera parlamentari, governo, rappresentanti degli enti locali. Un grazie a tutti coloro che si sono spesi per portare dei fatti alle zone ferraresi e, più in generale, emiliane, colpite dal sisma del 2012». Calvano brinda. IL PD CAPITALIZZA in terra emiliana un risultato dopo mesi di arretramento e difficoltà. Soprattutto al cospetto della Lega Nord targata Alan Frabbi. «Ancora nessuna zona franca o agevolazione fiscale per i terremotati e gli alluvionati d'Emilia, che si confermano i grandi dimenticati di questo governo e che il 22 dicembre dovranno saldare le vergognose tasse natalizie volute dal governo». La Lega tira dritto e il consigliere regionale leghista Fabbri punta il dito, ancora una volta, contro la «vergogna del Governo», richiamando i parlamentari del Pd alla «serietà» sull'argomento. «Briciole si scaglia il leghista sarebbe folle pensare di pagare Imu e Tasi su abitazioni devastate dalle scosse». Mattia Sansavini

Image: 20141219/foto/709.jpg

«Frana in via dello Sport, una situazione prevedibile»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Frana in via dello Sport, una situazione prevedibile»"

Data: **19/12/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 25

«Frana in via dello Sport, una situazione prevedibile» Lama Mocogno, mai così completa l'offerta per sci di discesa e fondo

ZOCCA IL CONSIGLIERE DELL'OPPOSIZIONE BIOCCHI ATTACCA L'AMMINISTRAZIONE CHE HA PERMESSO DI COSTRUIRE NELLA ZONA

ZOCCA NON si arresta il dissesto idrogeologico fra via dello Sport e via Don Roberto Stradi a Zocca capoluogo, in atto ormai da parecchi mesi. Lo smottamento è ormai vicino al Palazzetto dello Sport anche se la struttura, per fortuna, non sembra correre pericoli. Dall'opposizione, il consigliere Giuseppe Bicocchi lancia accuse: «E' dall'inizio dell'anno che questa frana è in atto, ma era già scritto che il suolo avrebbe creato problemi. Quella in questione è una zona che comprende anche il posto dove è stata realizzata la pista di atterraggio per l'elisoccorso ed è ad alto rischio idrogeologico. Questo risulta precisa Bicocchi nel Piano provinciale e lo sanno anche i cittadini che quello è terreno franoso. Non vi si poteva costruire niente e invece, anni fa, quel versante è stato tagliato dal passaggio della tangenziale. Quanto sta accedendo era già scritto, era inevitabile dopo queste opere». w. b.

Furgone distrutto nella notte da un incendio**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Furgone distrutto nella notte da un incendio"*Data: **19/12/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Furgone distrutto nella notte da un incendio LUZZARA LE CAUSE SEMBRANO ACCIDENTALI, AD ACCORGERSENE SONO STATI I CARABINIERI

LUZZARA I VIGILI del fuoco sono stati chiamati all'opera, ieri notte verso le 3,30 a Villarotta di Luzzara, per l'incendio di un furgone Fiat Ducato che era in sosta nei pressi dell'abitazione del proprietario, un cittadino di origine albanese. L'episodio si è verificato in via don Tettamanzi, alle porte della frazione luzzarese, a ridosso della Provinciale 2. Sono stati i carabinieri, con il maresciallo Angelo Mazzolani, a notare del fumo sospetto mentre erano in servizio di controllo sul territorio. Si sono avvicinati, notando che il fumo usciva dal furgone regolarmente in sosta. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Guastalla, che in breve tempo hanno domato le fiamme, che stavano interessando in particolare l'abitacolo del veicolo. Proprio quella parte dell'abitacolo, composta soprattutto da materiali in plastica, è rimasta maggiormente danneggiata, mentre la carrozzeria esterna ha riportato conseguenze lievi. Una volta domate le fiamme, sono stati eseguiti gli accertamenti sul furgone. Accertamenti che non hanno evidenziato ipotesi di dolo nell'incendio, che dovrebbe essere stato causato da un accidentale problema elettrico. Gli stessi carabinieri, nel giungere nel parcheggio alla vista dei primi segni di fumo, non avevano notato nessuno nella zona. E neppure delle tracce di liquido infiammabile. a.le.

Image: 20141219/foto/595.jpg

” f

*«Niente più sabbia ai comuni vicini»***Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"«Niente più sabbia ai comuni vicini»"

Data: 19/12/2014

Indietro

VETRINA CATTOLICA pag. 16

«Niente più sabbia ai comuni vicini» Il vice sindaco Cibelli: «Già pronto un dossier per chiedere aiuto»

CATTOLICA LA RICHIESTA DEI BAGNINI DOPO L'EROSIONE

L'erosione ha mangiato' molti metri di spiaggia a Cattolica

TROPPIA erosione negli ultimi mesi e così ora i bagnini della Regina chiedono all'amministrazione comunale ed alle autorità competenti di evitare prelievi di sabbia durante le prossime settimane da distribuire poi nei Comuni limitrofi. «Proprio per questa richiesta da parte dei nostri operatori abbiamo fatto dei sopralluoghi conferma Leo Cibelli, vicesindaco ed assessore all'Ambiente del Comune di Cattolica ed abbiamo preparato pure un dossier con foto e dati da sottoporre poi all'Autorità di Bacino per capire come poterci tutelare quest'inverno e dove poter risparmiare prelievi di sabbia. Capiamo le esigenze dei nostri operatori e dopo anni in cui Cattolica poteva dirsi favorita dal gioco delle maree, che le concedevano sabbia in più, ora quest'anno ci ritroviamo con molte zone senza sabbia e l'emergenza è pure la nostra. Sia nell'area di Ponente che di Levante vi sono diverse spiagge dove abbiamo perso parecchi metri di costa». Così la pensano pure i bagnini: «In alcune spiagge, sia a nord che a sud del pontile, abbiamo perso anche sino a 15 mt di arenile spiega Giovanni Ruggeri, segretario Confartigianato di Cattolica e dunque non possiamo pensare di poter dare sabbia ad altri Comuni limitrofi come accadeva negli ultimi anni. Anzi, questa volta siamo noi a dover capire come poter adoperarci per un ripascimento del nostro arenile. Abbiamo perso file di ombrelloni già durante l'estate scorsa per le numerose mareggiate. Serve inoltre un piano diverso, a nostro parere, di intervento quando si va a ripristinare la sabbia. Magari con ripascimenti più mirati e distribuiti meglio nei prossimi mesi. Chiediamo inoltre di essere contattati e coinvolti in questo tipo di interventi». Insomma, è allarme rosso, anche perché mareggiate e maltempo sono state di fatto una costante negli ultimi mesi un po' dappertutto. Un tempo dunque la spiaggia di Cattolica era tutelata dalle scogliere e negli ultimi anni anche la nuova darsena a mare pareva difendere la sua costa. Ma ora non è più così. «Le scogliere sono insabbiate in più punti continua Ruggeri ed oramai la loro funzione è molto ridotta rispetto al passato e proprio per questo sarebbe necessario anche tornare a discutere proprio della posizione delle scogliere stesse. Mentre l'erosione degli ultimi mesi è andata al di là della capacità di difesa della nostra darsena a mare. Urge un ragionamento molto più ampio per la costa di Cattolica. Credo che faremo fatica a portare sabbia a Misano e Riccione nei prossimi mesi, la nostra amministrazione comunale deve adoperarsi per capire bene tempi e modi giusti del ripascimento». Crisi e maltempo non rasserenano gli animi, i bagnini della Regina chiedono più sabbia per le proprie attività e per il proprio futuro. Luca Pizzagalli

Image: 20141219/foto/1544.jpg

Pompierial lavoroper la draga**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Pompierial lavoroper la draga"*Data: **19/12/2014**

Indietro

RICCIONE pag. 15

Pompierial lavoroper la draga ESERCITAZIONE

Esercitazione ieri mattina al porto

VA a fuoco la draga della Geat. I vigili del fuoco e il personale della Capitaneria di porto si sono messi al lavoro ieri mattina per mettere in sicurezza la zona del porto dopo le fiamme sulla draga ormeggiata in porto. Chi passava da quelle parti ha visto il trambusto, ma per fortuna era tutto finto. Si è trattato di una esercitazione antincendio che si è tenuta a bordo della draga Riccione II della Geat. All'esercitazione ha preso parte oltre alla squadra di emergenza di vigili del fuoco di Rimini, anche il personale della Geat e delle associazioni presenti nell'area portuale. Finita l'esercitazione la capitaneria di porto ha controllato tutte le dotazioni di sicurezza delle associazioni che lavorano nella zona del porto, oltre al sistema antincendio portuale.

Image: 20141219/foto/1536.jpg

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 2.5 in provincia di Firenze nel Chianti (18 dicembre 2014, ore 6.55)

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 1.8 in provincia di Fermo nelle Marche (18 dicembre 2014, ore 18.50)

Il Sussidiario.net

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 1.8 in provincia di Fermo nelle Marche (18 dicembre 2014, ore 18.50)

Pubblicazione:

giovedì 18 dicembre 2014

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 18 dicembre 2014, 18.58

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 1.8 in provincia di Fermo nelle Marche (18 dicembre ...

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 1.8 nel bacino del Gubbio, in Umbria (17 dicembre ...

TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 2.4 in provincia di Crotone nel golfo di Squillace (16 ...

TERREMOTO OGGI / In Italia, scossa di M 1.5 in provincia de L'Aquila in Abruzzo (15 dicembre ...

TERREMOTO OGGI / In Italia, scossa di M 4 in provincia di Salerno sui Monti Alburni: nessun ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN ITALIA (18 DICEMBRE 2014) - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore sul territorio italiano. L'Ingv fa sapere che poco fa un sisma di magnitudo pari a 1.8 gradi della Scala Richter è stato avvertito in provincia di Fermo nelle Marche, con epicentro localizzato a non più di venti chilometri di distanza dai comuni di Monteleone Di Fermo (Ap), Monte Rinaldo (Ap) e Monsampietro Morico (Ap). Altri terremoti, di magnitudo compresa tra 0.7 e 1.4 gradi si sono verificati in provincia di Perugia (Umbria) nei pressi dei comuni di Gubbio, Pietralunga, Montone, Città di Castello, Costacciaro e Scheggia.

TERREMOTO OGGI IN ITALIA (18 DICEMBRE 2014) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 gradi della scala Richter è stata registrata alle ore 15 e 37 in provincia di Firenze in Toscana. La scossa ha avuto come epicentro la zona del Chianti e una profondità di 8,8 chilometri. I comuni più vicini sono stati quelli di BARBERINO VAL DELSA (FI), GREVE IN CHIANTI (FI), IMPRUNETA (FI), SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI), TAVARNELLE VAL DI PESA (FI).

TERREMOTO OGGI IN ITALIA (18 DICEMBRE 2014) - Lievi terremoti sono stati registrati nella giornata di oggi, giovedì 18 dicembre 2014, in diverse aree del territorio italiano. Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una scossa di magnitudo pari a 1.8 gradi della Scala Richter si è verificata questa mattina in provincia di Firenze (Toscana), con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Greve In Chianti (Fi), Impruneta (Fi) e San Casciano In Val Di Pesa (Fi), tutti distanti non più di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Un altro terremoto di magnitudo 1.9 è stato rilevato poco prima in provincia di Perugia (Umbria), un'area già ben nota per la sua elevata attività sismica: in questo caso i comuni maggiormente coinvolti sono quelli di Valtopina (Pg), Nocera Umbra (Pg) e Serravalle Di Chienti (Mc). Infine una scossa di magnitudo 1.2 si è verificata verso le 4 del mattino in provincia di Lucca (Toscana) a poca distanza dai comuni di Bagni Di Lucca (Lu), Coreglia Antelminelli (Lu) e Abetone (Pt).

***TERREMOTO OGGI / In Italia: scossa di M 2.5 in provincia di Firenze nel
Chianti (18 dicembre 2014, ore 6.55)***

© Riproduzione Riservata.

Vivi grazie a Tex il fiuto del cane eroe salva cinque persone

Vivi grazie a Tex
il fiuto del cane eroe
salva cinque persone

Abbaiva sempre più forte, guaiava ed ha spezzato la catena

La figlia è uscita ed ha visto la collina che stava venendo giù

di Sharon Braithwaite wSAN GIULIANO Tex , un nome, un programma. Dal coraggioso protagonista della famosa serie di fumetti, ad un eroe a quattro zampe, che due giorni fa ha salvato cinque persone. Stiamo parlando del cane della famiglia Grassotti, scampata per miracolo alla frana che ha distrutto la loro casa a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme. Tutto è successo mercoledì sera: papà Mario, mamma Maria Teresa, le figlie Aurora e Chiara, e il fidanzato di quest'ultima stavano cenando in cucina. Sembrava una serata come tante. Ad un certo punto Tex ha cominciato ad abbaire, sempre più forte. Era agitato e impaurito al punto da rompere la catena alla quale era legato in giardino. Chiara Grassotti, sentiti gli insoliti guaiti della bestiola, è uscita dalla porta di ingresso e ha sentito che la collina accanto alla casa stava franando. Fuori tutti, ha urlato. Nel giro di pochi secondi la casa è stata sommersa da terra e roccia. Tutto distrutto. Ma cinque persone sono salve grazie all'allarme lanciato da Tex, un border collie di sei anni, bianco e nero: è stato il primo a percepire che qualcosa non andava e ha fatto di tutto per comunicarlo ai suoi padroni. Abbiamo chiesto spiegazioni ad un etologo dell'Università di Pisa. «I cani hanno la capacità di sentire suoni che noi umani non possiamo percepire, gli ultrasuoni e gli infrasuoni - spiega Angelo Gazzano, ricercatore al dipartimento di Scienze Veterinarie a Pisa e docente di Etologia nel corso di laurea in Tecniche di allevamento animale ed educazione cinofila -. Le frane solitamente sono precedute da suoni gravi e a bassa frequenza: si chiamano infrasuoni e possono infastidire il cane. Per questo, anche in occasione di terremoti, i cani abbaiano e sono irrequieti: in questo modo segnalano qualcosa agli esseri umani». «Il border collie è un cane noto per essere molto collaborativo, un cane da pastore, usato per condurre il gregge: inseguono tutto ciò che si muove, come per raggruppare le persone - aggiunge Gazzano -. Sono molto attivi e hanno sempre bisogno di avere qualcosa da fare. Inoltre capiscono bene i segnali vocali e gestuali dell'uomo. Molti esperimenti hanno dimostrato che, se addestrati, sono in grado di attribuire i nomi a certi oggetti. Sono molto intelligenti, hanno un'eccellente capacità mnemonica e associativa. La selezione naturale li ha portati ad essere così». Ma è possibile che il cane decida di segnalare un pericolo, per mettere in salvo il capobranco? «Oggi non si interpreta più il rapporto cane-padrone in termini di branco - risponde Gazzano -. Il cane sa che l'uomo non è un suo simile ed è in grado di instaurare con lui un rapporto di affetto, di dipendenza. Il padrone, dal canto suo, dovrebbe gestirlo come farebbe un buon padre di famiglia: decide ma non domina. È un rapporto familiare. Il border collie è un animale molto vigile, si interessa molto all'ambiente che lo circonda e ha una percezione del mondo diversa dalla nostra. Nel caso di Tex, è impossibile dire cosa lo abbia spinto a comportarsi così. Non è da escludere che abbia voluto mettere in guardia il padrone. La loro percezione li rende utili in tanti casi». Fa riflettere la spiegazione di Gazzano, ma soprattutto il sorriso che Mario Grassotti mostra parlando del suo Tex, nonostante la tragedia che ha colpito la sua famiglia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO CHOC DI QUEI CROLLI**LO CHOC
DI QUEI CROLLI****PRECEDENTI**

5 FEBBRAIO 2014 CAMAIORE La casa di Maurizio Dondoli, 64 anni, si è arresa. Scivolata verso valle, insieme alla collina. Il colpo di grazia, dopo un anno di agonia. Le prime crepe e l'evacuazione con le frane a marzo 2013; il crollo con l'ultima ondata di maltempo. In un anno niente interventi di consolidamento, in attesa dei soldi per le ricostruzioni che non arrivano. Fino a quando da ricostruire non resta nulla. La via di Contra, che passa davanti all'abitazione a Camaiore, frana di mezzo metro e i cedimenti ancora non sono terminati. A 64 anni, Dondoli deve ricominciare da capo. 19 GENNAIO 2014 SERAVEZZA Un forte boato, la collina entra dentro la casa. Distrugge la cucina. I massi spaccano i muri, distruggono i mobili, spazzano via i resti della cena, ma non fanno feriti. La famiglia è in sala: festeggia il compleanno della figlia di due anni. In casa ci sono altri bambini, figli di amici. La tragedia, davvero, è sfiorata. Alle 23 Chiara Bascherini scopre che anche nel centro storico di Seravezza non c'è sicurezza. Che quando il maltempo persiste un pezzo di montagna, senza preavviso, si può staccare e finirti in casa. Distruggerti l'appartamento, al secondo piano di una palazzina. Sopra abita una signora anziana: i danni alla scala che porta alla sua casa sono irreversibili. Tutto l'edificio viene evacuato, ma almeno nessuno si è fatto male. 31 OTTOBRE 2010 LAVACCHIO (MS) La tragedia della famiglia Guadagnucci, la sera del 31 ottobre 2010, è accaduta quando tutta l'attenzione di protezione civile e vigili del fuoco era concentrata a Mirteto sulla frana che aveva travolto Aldo Manfredi, autotrasportatore di 45 anni. Mentre si pensava al povero camionista scattava un secondo allarme, molto più grave. Una massa di fango era finita su una casa a Lavacchio. Il soffitto dell'immobile era crollato, travolgendo la famiglia che viveva nella casa. Due le vittime: il piccolo Mattia di due anni e la mamma Nara Ricci, di 39. 18 GENNAIO 2014 MONTE RIPPA (VERSILIA) Intorno all'una della notte fra il 18 e il 19 gennaio, Ivano Borghini sente un rumore strano provenire da dietro casa. In un primo momento pensa ai soliti rumori del temporale. Per verificare apre la porta del bagno che si affaccia sulla vecchia vigna. Si trova di fronte a un muro di fango che sta per investire l'abitazione. E' la collina che sta scivolando a valle. Si sta portando dietro gli olivi. La colata è inesorabile. Non resta che svegliare tutta la famiglia, i vicini e mettersi in salvo. Qualcuno tenta di dormire in auto. La maggior parte degli abitanti del caseggiato, invece, veglia. Vede il fango attraversare le abitazioni, appropriarsene, oltrepassarle. Arrestarsi. E al mattino, inizia a pulire. Con la paura di vivere in un luogo a rischio, sotto una strada che qualche tempo prima è franata, isolando altre famiglie. Ma anche con l'ostinazione di resistere e non andarsene dai luoghi dove molti sono cresciuti.

Lunedì sarebbero iniziati i lavori

Da tempo veniva chiesto di mettere la collina in sicurezza. Il permesso non è arrivato in tempo SAN GIULIANO «Stanotte avrebbero potuto esserci cinque morti. Nel marzo dell'anno scorso c'è stata la prima frana e lunedì prossimo sarebbero cominciati i lavori di messa in sicurezza della collina», dice Francesco Alessi, proprietario del terreno che è franato. «Non si può aspettare così tanto tempo, in una situazione di pericolo come questa bisognava intervenire il prima possibile col risultato che ora siamo senza casa», afferma Maria Teresa Corsi. La burocrazia ha impiegato un anno e mezzo per dare il via libera ai lavori che sarebbe stati finanziati sia dal proprietario del terreno che da Terna, proprietario del pilone dell'energia elettrica. Sul terreno che è franato c'è un vincolo paesaggistico e sembra che questo sia stato (ma lo sapremo meglio oggi) o un elemento che ha prolungato l'apertura dei lavori. «Non credo al fato, non credo che questa frana sia figlia della casualità», ha detto il vicesindaco Franco Marchetti aggiungendo: «Sarà nostro compito accertare le responsabilità di quanto accaduto. C'erano stati già dei chiari segnali in precedenza e su quanto è accaduto andremo fino in fondo». Oggi sarà fatto il punto. E oltre ai vigili del fuoco e ai tecnici della protezione civile del Comune di San Giuliano, molto probabilmente anche i tecnici di Terna saranno chiamati a dare le loro spiegazioni sulle cause di quanto accaduto. Una frana che è quasi una beffa. Infatti, soltanto lunedì prossimo sarebbero cominciati i lavori per mettere il terreno in sicurezza. Un okay arrivato, purtroppo, in ritardo. L'ambiente non segue i tempi della burocrazia. Ed è proprio questo l'interrogativo in queste ore: se la burocrazia fosse stata più snella e veloce, il permesso per l'esecuzione dei lavori sarebbe giunto prima e tutto questo non sarebbe accaduto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti dal 2013 allarme non ascoltato

Smottamenti dal 2013
allarme non ascoltato

Ripafredda: i lavori dovevano cominciare lunedì dopo un iter tortuoso
Polemiche per i ritardi, informativa alla procura. Il traliccio di Terna sarà tolto
di Giovanni Parlato w RIPAFREDDA La frana è arrivata giù come una bomba. Se invece che all'ora di cena, fosse esplosa un paio d'ore dopo, sotto le macerie oltre ai mobili e agli elettrodomestici, «ci saremmo rimasti anche noi», afferma Mario Grassotti che si è messo in salvo insieme alla moglie, Maria Teresa Corti, e alle figlie Aurora e Chiara, oltre al fidanzato di quest'ultima. Di quanto accaduto in via Fattori a Ripafredda, è stata informata la procura della Repubblica che ha aperto un fascicolo. La frana di mercoledì sera era stata preceduta da altre frane, smottamenti, fessure nel terreno. La famiglia Grassotti, che ha perso la sua casa, da tempo aveva chiesto che si intervenisse, così come il vicino, Francesco Alessi, proprietario del terreno da cui è franata una parte della collina. I lavori di messa in sicurezza sarebbero cominciati lunedì prossimo, troppo tardi. «Abbiamo fatto richieste continue perché si facesse qualcosa, so soltanto che la mia casa è distrutta», afferma Maria Teresa Corti insieme al marito. «Non accuso nessuno, ma in tutto questo tempo la burocrazia cosa ha fatto?», chiede amareggiato Francesco Alessi. E la burocrazia è sul banco degli imputati. I segnali, chiari, c'erano stati. Non c'era tempo da perdere. Ma l'intervento richiedeva progetti, autorizzazioni, preventivi, ditte, enti pubblici che si confrontassero e anche Terna che sulla collina franata ha un traliccio dell'alta tensione. La burocrazia è stata una rete dove si sono impigliate le procedure, intanto la frana andava avanti senza aspettare i tempi delle perizie e degli uffici. La collina stava cedendo e il traliccio dell'alta tensione era come una spada di Damocle sulla casa della famiglia Grassotti. La burocrazia si è persa nei meandri e ieri, dopo un ulteriore sopralluogo dei vigili del fuoco che hanno dettato precise prescrizioni, il sindaco Sergio Di Maio ha firmato un'ordinanza per la rimozione del traliccio di Terna e la messa in sicurezza di tutta l'area colpita dalla frana. Ma ecco la storia della partita persa dalla burocrazia. È il marzo del 2013 quando c'è la prima frana. Subito, con somma urgenza, vengono eseguiti i lavori per spostare la terra anche in base a un'ordinanza del Comune che impone il ripristino e il proprietario Francesco Alessi ottempera all'ordinanza. «Contestualmente - afferma Fabrizio Alvares, il geologo nominato dal proprietario - viene presentato al Comune il progetto per regolarizzare la pratica edilizia per i lavori eseguiti. In seguito al parere favorevole da parte della Soprintendenza di Pisa, dal Comune di San Giuliano viene rilasciata nel novembre 2013 la relativa autorizzazione paesaggistica». Esattamente un anno dopo, nel marzo di quest'anno, si verifica un altro movimento franoso. Sulla base dell'ordinanza del 2013, ancora valida, vengono eseguiti subito degli interventi di somma urgenza per la rimozione della terra franata (ci sono voluti circa 30 camion) e per la posa in opera di una struttura in elementi geobloc come protezione preventiva della casa dei Grassotti. In questo ambito è stato anche definito un intervento strutturale globale di messa in sicurezza del versante il cui progetto è stato affidato all'ingegnere Stefano Tintori, da parte sia del proprietario del terreno, Francesco Alessi, che di Terna, in quanto sulla collina ha un traliccio. Dopo la frana, viene eseguito un progetto preliminare per avere un ordine di grandezza della spesa da affrontare. Nel progetto viene coinvolta anche Terna che partecipa alla realizzazione. «Nel mese di agosto ricevo gli incarichi per definire il progetto esecutivo», afferma l'ingegnere Stefano Tintori che aggiunge: «Ho presentato il progetto al Comune di San Giuliano il 16 ottobre per l'autorizzazione paesaggistica. Per i lavori vengono individuate due imprese in base ai preventivi. Viene scelta quella più cara, ma che avrebbe cominciato i lavori il 15 dicembre. Il 9 dicembre viene eseguito un sopralluogo da cui si verifica la presenza di fessure nel terreno, in alto sul bordo della collina. Abbiamo allertato il Comune e il servizio d'edilizia. Ci viene risposto che la pratica dalla Soprintendenza era in arrivo». E la Soprintendenza di Pisa cosa dice? «Abbiamo ricevuto la pratica dal Comune il 19 novembre 2014 - dicono dagli uffici -. Abbiamo 45 giorni di tempo per l'espressione del parere che ci compete ed abbiamo risposto il 4 dicembre. Abbiamo concluso il nostro procedimento in 15 giorni sui 45 disponibili». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimozione del cantiere riapre la corsia dell'A11

Rimozione del cantiere
riapre la corsia dell'A11

Conclusi i lavori nel territorio di Vecchiano dopo la frana dello scorso febbraio

Il sindaco Lunardi: «Presto tornerà percorribile anche via dei Salcetti»

VECCHIANO Oggi alle 14 inizieranno le procedure per la riapertura della corsia direzione Firenze dell'A11, chiusa da circa un mese per i lavori di definitiva messa in sicurezza del monte che nel febbraio dell'anno scorso franò sopra via dei Salcetti a Vecchiano, sfiorando proprio la carreggiata della Firenze Mare. Si provvederà quindi alla rimozione dei geoblocchi con reti di protezione a ridosso della corsia di emergenza dell'autostrada ed anche tra le due carreggiate che hanno consentito comunque la circolazione delle auto sulla corsia in direzione Pisa, per poi ripristinare il traffico regolare già dalla serata. I lavori, realizzati dalla ditta Del Debbio di Lucca (in associazione temporanea con la Geo Alpi di Belluno), avevano l'obiettivo di scongiurare anche in futuro pericoli di nuovi cedimenti. Dopo la fase dell'emergenza con la prima messa in sicurezza della frana a spese del Comune di Vecchiano, l'amministrazione Lunardi aveva ottenuto un finanziamento di 450mila euro dalla Regione attraverso i fondi per la difesa del suolo. Finanziamento che ha utilizzato per una seconda serie di lavori. «Nelle settimane seguenti alla frana - spiega il sindaco Giancarlo Lunardi - abbiamo dovuto tamponare l'emergenza abbassando di una ventina di metri il monte che era franato e quindi eliminando il pericolo di nuovi crolli. Poi abbiamo fatto richiesta di un finanziamento alla Regione per completare l'opera su un altro spuntone del monte che, pur non essendo pericolante nell'immediato, avrebbe costituito un rischio per il futuro. Proprio per completare questa seconda fase è stata chiusa una corsia dell'autostrada». Ancora il sindaco: «Ora l'autostrada è in sicurezza, tanto che la società Autostrade riapre la corsia direzione Firenze. Con il finanziamento dobbiamo però completare la parte relativa a via dei Salcetti. Anzitutto c'è da installare reti di protezione per la difesa definitiva della nostra strada comunale e collocare pali a ridosso dell'autostrada per un'ulteriore sicurezza di questa importante arteria. Poi dobbiamo rimuovere tutto il materiale dalla strada (alla fine di tutti gli interventi saranno circa 40mila i metri cubi scavati dal monte) e probabilmente asfaltarla di nuovo. Crediamo che entro gennaio anche la via dei Salcetti possa finalmente riaprire e collegare Vecchiano a Filettole». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una commissione consiliare indagherà sulle cause del disastro

Ieri sera si è riunita la commissione consiliare sul territorio (incontro programmato da tempo) e la discussione è caduta inevitabilmente sulla frana dell'altra sera. Tutti i consiglieri si sono detti d'accordo sull'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta. La casa distrutta dalla frana era stata costruita fra il 1951 e 1953 dai genitori di Mario Grassotti il quale afferma: «Dal 1996 sto lottando contro Terna per fare spostare il traliccio sulla collina. Perizie continue, sopralluoghi di geologi, spese a non finire. Si era formato un comitato, un gruppo di cittadini interessati dalla linea Vinchiana-Filettole che attraversa i comuni di Lucca, San Giuliano e Vecchiano. Dodici cittadini lucchesi, allora - continua Grassotti - pagarono 5 milioni di lire a testa, 60 milioni in tutto, per fare staccare e spostare la linea Vinchiana dal versante di Lucca. Sul territorio di San Giuliano ero rimasto solo. Ho continuato a combattere tramite l'avvocato, ma non c'è stato niente da fare». Perché, domandiamo, la guerra contro Terna è cominciata nel 1996. E Mario Grassotti racconta che i tralicci, allora, dell'Enel vennero installati nel 1956. «Ma la linea non è quella di allora e i piloni erano alti una quindicina di metri. Dopo, questi piloni vennero sostituiti con altri alti, se ricordo bene, 27 metri. E, soprattutto, la linea dell'elettrodotto venne spostata verso sinistra, avvicinandosi alla mia casa. Da allora è cominciata la battaglia. Quella di mercoledì sera è stata la quarta frana. La prima nel marzo 2013. Un mese dopo un'altra che ha rotto il muro e distrutto il pollaio. La terza nel febbraio 2014 e ora quella che ha distrutto la casa».

Abbiamo perso tutto e se siamo ancora vivi lo dobbiamo al cane

«Abbiamo perso tutto
e se siamo ancora vivi
lo dobbiamo al cane»

I Grassotti hanno dormito da parenti, così come altre persone che abitano nelle case vicine e sono minacciate dalla frana di Sharon Braithwaite wRIPAFRATTA La casa. Il luogo che ci fa sentire al sicuro, dove conserviamo ciò che ci è più caro, i nostri ricordi. La nostra storia custodita tra quattro mura. La famiglia Grassotti mercoledì sera ha perso tutto questo. Il peggiore degli incubi, a pochi giorni delle festività natalizie. Mercoledì sera papà Mario, mamma Maria Teresa Corti, le loro figlie, Aurora e Chiara, e il fidanzato di una delle due, erano nella loro cucina a cenare. Una serata come tante. Fino a quando Tex, il cane di famiglia, ha attirato l'attenzione di Chiara. Tex, un border collie bianco e nero, si trovava in giardino, legato ad una catena, accanto alla cuccia. Ha percepito che qualcosa non andava, ha voluto avvertire in qualche modo i suoi padroni. Era agitato a tal punto che ha rotto la catena. Chiara è uscita a vedere cosa stesse accadendo, ha sentito la terra sbriciolarsi dalla collina accanto alla casa, e ha urlato fuori tutti. Qualche frazione di secondo prima dell'irreparabile. Tutti salvi, per fortuna. I Grassotti hanno trascorso la prima notte fuori casa da amici di famiglia. Idem gli abitanti di altre case minacciate. Una quindicina in tutto, secondo i numeri forniti dal sindaco, le persone evacuate. Ieri mattina i Grassotti sono tornati in via Fattori, la strada che attraversa la frazione di Ripafratta. Alla luce del sole tutto appare più chiaro. Negli ultimi due anni avevano segnalato più volte e con decisione la fragilità della collina che minacciava la loro abitazione. C'è un senso di impotenza, ma anche di rabbia, per qualcosa che forse si poteva evitare. «Questa casa mi è particolarmente cara perché è stata costruita negli anni 50 dai miei genitori racconta Mario Grassotti -. Nel dopoguerra i mezzi erano pochi. Mio padre andava a prendere le pietre dalla cava qui dietro (esattamente dove c'è stata la frana, ndr), mia mamma lo aiutava come poteva, con l'ausilio di una carriola. Da soli sono riusciti a costruire questa casa, in due anni. Per questo abbiamo cercato di difenderla a tutti i costi». Da queste parole traspare il profondo attaccamento a quelle mura. Dalla soddisfazione della costruzione alla disperazione di veder tutte le proprie certezze, letteralmente sbriciolate su sé stesse. «Oggi indosso quello che mi hanno prestato: il giubbotto e le scarpe me li ha dati un mio vicino, le mutande le ho comprate, il cappello è di un parente», aggiunge Grassotti. L'altra sera la sua famiglia è uscita dalla porta di ingresso il più rapidamente possibile. In quei momenti di certo non pensi a cosa portar via, a cosa potrebbe servirti. L'importante è salvarsi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi scrive a Renzi per Stabbia Rinviare i pagamenti di 6 mesi

Rossi scrive a Renzi per Stabbia

«Rinviare i pagamenti di 6 mesi»

Appello del presidente della Regione anche ai parlamentari toscani e all'Agenzia delle Entrate

Il comitato: «I politici? Sono venuti qui per sfilare davanti ai media, poi si sono dimenticati di noi»

di Marco Sabia wFUCECCHIO «Rinviare di sei mesi le tasse per le persone danneggiate dal maltempo in Toscana del 19-20 settembre». È l'ultimo appello del governatore Enrico Rossi, inviato ieri al presidente del Consiglio Renzi, a tutti i parlamentari toscani di Camera e Senato, e ai direttori nazionale e regionale dell'Agenzia delle Entrate, visto lo scontento generalizzato e la rabbia dei cittadini toscani colpiti che si sono sentiti dimenticati e presi in giro dal rinvio - di sei giorni - delle imposte, dal 16 al 22 dicembre. Anche a Stabbia, ad esempio, la delusione è tuttora tantissima, come ha precisato la responsabile del Comitato "Insieme per la ricostruzione" Patrizia Lupi: «Presi in giro? Sì. Delusi? Anche. Quando si tratta di passare davanti telecamere e giornalisti ci sono tutti, quando invece si devono aiutare le persone finisce che se la danno a gambe. Sembra che a Stabbia non sia accaduto nulla». Rossi, a quattro giorni dalla scadenza del 22, si è lanciato in un ulteriore tentativo per "alleggerire" la posizione governativa, che oltretutto sa un po' di pasticcio oltre che di beffa, perché permettere a tutti - e non solo ai danneggiati - di non pagare le tasse in quei Comuni colpiti ha probabilmente spinto le amministrazioni stesse a fare pressioni affinché il rinvio non fosse troppo lungo, così da tutelare i bilanci. «Con l'aiuto dei Comuni ha concluso Rossi - stiamo individuando caso per caso chi ha subito danni (ditte, famiglie, aziende), ed entro metà gennaio avremo gli elenchi completi e precisi di tutte le imprese e le famiglie danneggiate». Nei giorni appena successivi al tornado del 19 settembre al campo base di Stabbia si susseguirono numerose autorità politiche: il governatore della Regione Enrico Rossi, il deputato e segretario regionale Pd Dario Parrini, la senatrice dello stesso partito Laura Cantini, oltre al sottosegretario alla presidenza del consiglio Luca Lotti e al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Fecero un giro nei luoghi colpiti, strinsero mani e soprattutto promisero che non avrebbero dimenticato ciò che avevano appena visto. Ad oggi soltanto la Regione ha promesso di liquidare circa un milione di euro da destinare alle famiglie beneficiarie del cosiddetto "bonus sociale", quei 5mila euro (massimo) per i nuclei familiari con Isee sotto i 36mila euro. Ora arriva l'estremo tentativo - forse vano - del governatore Rossi, l'unico che al momento ha dimostrato di non essere sordo alle richieste. A livello governativo è stata decretata l'emergenza nazionale, con lo stanziamento nel giro di 180 giorni di 3.250.000 euro da stornare su cinque province toscane, che tuttavia devono ancora arrivare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Va agli angeli del fango il premio "Ho tempo per te"

Va agli angeli del fango il premio Ho tempo per te

PONSACCO Il premio "Ho tempo per te" andrà agli angeli del fango, i volontari che moralmente e materialmente hanno prestato aiuto ai cittadini colpiti dall'alluvione del 31 gennaio 2014 nella città del mobile. Il riconoscimento verrà assegnato mercoledì 24 dicembre alle 11. «La validità del concetto di solidarietà scrive la redazione de Il Ponte di Sacco che assegna il premio - ha avuto la riprova nel gennaio dell'anno scorso proprio a Ponsacco, ferita dall'inondazione dell'Era. I volontari appartenenti alle varie istituzioni di Protezione Civile, Vab, Misericordia, Pubblica Assistenza, Vigili del Fuoco, Shalom, Associazione Carabinieri, Scout Agesci e a semplici cittadini che, con tempestività e professionalità, sono scesi in campo per aiutare, soccorrere, confortare e assistere, centinaia di ponsacchini molti dei quali rimasti soltanto con i soli vestiti indossati. A costoro è stato conferito il premio Ho tempo per te, il riconoscimento che ogni anno, in occasione del Natale, viene assegnato a chi ha dato un esempio di solidale umanità dimostrando che, malgrado tutto, esiste ancora un concreto deterrente ai veleni dell'universale crisi d'identità. Partecipano il sindaco Francesca Brogi; il vicesindaco Fabrizio Gallerini; gli assessori Tamara Iacononi e Emanuele Turini, e di tutta la giunta e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato. Filosofi, antropologi e sociologi di tutto il mondo sono tutti d'accordo: l'egoismo, l'individualismo, il narcisismo, la competitività e la disperata solitudine dell'uomo moderno, sono la terribile miscela che caratterizza la nostra violenta società. Pur rispettando il pensiero degli studiosi, bisogna dire che una minoranza non ci sta, non condivide affatto la sentenza un po' troppo sbrigativa. Sono gli anziani che hanno saputo apprezzare più di chiunque altro quella spontanea solidarietà che fa leva sull'intimo sentire, che sempre si manifesta in presenza di sinistri accadimenti. A suffragare il dissenso gli anziani richiamano il tempo di guerra, quando tutto era difficile, vacillante e incerto, quando non c'era spazio per la vanagloria, l'astio, la gelosia, l'esibizionismo e gli animi erano più disposti a vivere una vita basata sulla solidarietà, che estirpa la malapianta della conflittualità interpersonale». Elena Iacononi

Frane: 150mila euro per i lavori a Cerreta**Seravezza**

SERAVEZZA Ancora 150 mila euro per mettere in sicurezza la montagna di Seravezza dal rischio idrogeologico. Questa volta l'intervento riguarda la scarpata sopra e sotto un tratto di strada comunale che porta alla frazione di Cerreta Sant Antonio, in località Luoghetto. «Si tratta di un intervento ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Bartelletti che riguarda la difesa del suolo e la prevenzione al rischio idrogeologico. L'elemento principale dei lavori riguarda l'alleggerimento dei versanti, con il taglio di 6 piante, e la corretta regimazione dell'acqua, oltre ad interventi con le palificate. L'area si trova tra il primo tornante salendo verso il paese e il tornante soprastante». Il progetto dei lavori è stato presentato martedì sera nella frazione di Cerreta dall'amministrazione, con il sindaco Ettore Neri, insieme al progettista e agronomo che si occuperà dei lavori Nicola Bazzichi. I lavori saranno effettuati dall'Unione dei Comuni e il finanziamento arriva dalla Regione attraverso il Piano di Sviluppo rurale. «Si tratta di un altro tassello che faticosamente o meno commenta Giuliano Bartelletti - tra i due enti che operano sul nostro comune va a nella direzione (nostro obiettivo) di creare una maggiore sicurezza e prevenire i rischi di frane. I lavori partiranno tra fine gennaio inizio febbraio; dureranno circa due o tre mesi. Indicativamente non ci sarà necessità di chiudere la strada e dunque non saranno arrecati disagi ai residenti di Cerreta». (t.b.g.)

Terremoti nella notte, il Chianti trema due volte

- Toscana - il Tirreno

Il Tirreno.it

"Terremoti nella notte, il Chianti trema due volte"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Terremoti nella notte, il Chianti trema due volte

Una scossa di magnitudo 3,5 sulle colline tra Firenze e Siena seguita da un'altra scossa

19 dicembre 2014

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA. Una doppia scossa di terremoto ha fatto tremare la zona delle Colline del Chianti nella notte tra giovedì e venerdì. La prima di magnitudo 3.5 è stata registrata all'1.09. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle in Val di Pesa.

La seconda di magnitudo 2,1, che ha interessato la stessa zona, è stata registrata alle 5,49 con epicentro nel territorio di San Casciano in Val di Pesa a 9,9 di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose. Nella stessa zona era stata registrata una scossa di magnitudo 2.5 nella giornata di giovedì alle 15:37.

Hai sentito il terremoto? Compila il questionario dell'Ingv

<

Via ai lavori per la frana a Sana di Valgiano

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"Via ai lavori per la frana a Sana di Valgiano"

Data: 18/12/2014

Indietro

Via ai lavori per la frana a Sana di Valgiano

Intervento del Consorzio di bonifica, per 200mila euro, anche per via delle Selvette a Segromigno

Tags frane

18 dicembre 2014

CAPANNORI. Sarà presto sistemata la frana in località Sana a Valgiano, dove gli abitanti del piccolo borgo, raccolto sul torrente Sana, convivono con disagi e pericoli ormai da tempo. Adesso il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, in stretta collaborazione col Comune di Capannori, ha dato via ai nuovi lavori per la sicurezza idraulica sul rio Sana nella zona Nord del Capannorese. Lavori che riguardano, sempre sul Sana, anche via delle Selvette a Segromigno in Monte. L'intervento è effettuato dal Consorzio ed è pari complessivamente a 200mila euro, finanziati dalla Regione. «L'opera è organizzata in tre lotti e riguarda altrettanti tratti del rio. Siamo partiti dal consolidamento spondale nel tratto a circa cinquanta metri dal ponte di via San Pietro - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - e proseguiremo con la rimozione dei fenomeni di frana ed erosione dell'alveo che sono stati rilevati a Valgiano, infine provvederemo alla sistemazione, così come richiesto anche dal Comune di Capannori, di più punti del poggio posizionato tra via delle Selvette e la sponda del rio, nel tratto compreso tra il muro di Villa Mansi che corre lungo la viabilità e la chiesa di Segromigno in Monte». «Si tratta di un intervento consistente con il quale, grazie alla stretta collaborazione con il Consorzio, proseguiamo l'opera di messa in sicurezza delle frane del nostro territorio» afferma l'assessore Gabriele Bove. Il Comune ha da poco ottenuto un finanziamento regionale per la bonifica delle frane di Matraia e Petrognano, mentre sono già iniziati i lavori per rimuovere la frana di Valgiano e realizzare opere di messa in sicurezza idrogeologica nella zona. «La cura del territorio, la messa in sicurezza delle frane e la tutela dell'assetto idrogeologico sono priorità della nostra amministrazione e continueremo a lavorare per risolvere le problematiche presenti e realizzare opere di prevenzione» sottolinea Bove. Sul rio Sana intanto proseguono anche i lavori, sempre portati avanti dal Consorzio di Bonifica, per lo scavo di un ampio tratto, sia a monte che a valle della via Stradone di Segromigno, finalizzati a rimuovere il materiale di alluvionamento presente. L'amministrazione comunale ha in programma anche altri interventi. A gennaio sarà messa in sicurezza la frana del camelieto di Sant'Andrea di Compito i lavori di messa in sicurezza partiranno a gennaio, mentre su rio Visona di Ruota è previsto un intervento di miglioramento dell'assetto nella primavera 2015, per il quale sarà investita una cifra di oltre 100mila euro. (n.n.)

Tags frane

Aulla: ricostruzione dopo l'alluvione, Enrico Rossi cala il tris

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

"Aulla: ricostruzione dopo l'alluvione, Enrico Rossi cala il tris"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Aulla: ricostruzione dopo l'alluvione, Enrico Rossi cala il tris

Dibattito a 360 gradi tra il governatore della Regione e i Giovani Democratici scelta Aulla per la presentazione del suo libro «Viaggio in Toscana» di Cristiano Borghini

Tags alluvione aulla enrico rossi

18 dicembre 2014

Aulla: il disastro dopo l'alluvione AULLA. Un Enrico Rossi a 360 gradi quello che ha parlato nella sala consiliare dopo aver accolto l'invito dei Giovani Democratici di Aulla e del loro segretario, Luca Maria Simoncini. In poco meno di tre ore di intervento, intervallato dalle domande dei ragazzi della «giovanile dem» e del pubblico, ha completato un excursus che l'ha portato a toccare tutti i punti vivi dell'attualità, oltre naturalmente al suo libro, "Viaggio in Toscana".

I lavori per la ricostruzione, il dissesto, il ruolo dei giovani nella politica e il loro rapporto con il lavoro, le responsabilità degli amministratori per la cura del territorio. Questi sono stati gli argomenti dibattuti. Importanti le dichiarazioni che ha rilasciato il presidente Rossi in merito allo sviluppo dei cantieri per il ripristino delle zone alluvionate. Il governatore, stimolato dalle domande poste sia dalla platea che dalla giovanile del partito, ha fatto chiarezza sullo status dei lavori. Con il nuovo anno ripartiranno i lavori per la costruzione dell'argine ad Aulla.

Opera importante per garantire maggiore sicurezza alla città, che andrà contestualizzata «inserendo – afferma Rossi – nella progettazione opere di corredo urbano che possano essere funzionali e di abbellimento in modo da creare un'opera sicura e al tempo stesso gradevole alla vista».

Quartiere Gobetti e quartiere Matteotti. Sono le zone residenziali più colpite dall'evento meteorologico dell'ottobre 2011. Ancora oggi alcuni nuclei familiari non hanno potuto fare ritorno nelle loro abitazioni, considerate inagibili. Durante questi mesi la Regione ha sovvenzionato queste famiglie pagando loro l'alloggio temporaneo, una soluzione che doveva durare solamente 12 mesi, ma che la governance regionale ha deciso di prolungare investendo «6 milioni – sottolinea Rossi – che sono stati distratti da altre zone della Toscana per sostenere tale iniziativa. Non si può dire che la Regione e io per primo, non ci abbia messo la faccia per lenire i disagi. Abbiamo già consegnato all'ente preposto alla cura delle case popolari i soldi per procedere al ripristino degli stabili. Occorre che gli amministratori sul territorio interrogino tale ente per capire che intenzioni abbiano e quale sia la tempistica degli interventi».

Scuola. Il capitolo della scuola è stato l'altro tema caldo che è stato affrontato in seno al dibattito. Attualmente gli scolari seguono le lezioni all'interno dei container che si trovano nei pressi della vecchia stazione ferroviaria, per la messa in sicurezza degli edifici si sta attendendo che il governo sblocchi le risorse sull'edilizia scolastica per edificare il nuovo complesso che ospiterà le scuole dell'obbligo.

Viabilità. E' il settore più colpito durante l'alluvione del 2011. Tre ponti crollarono sotto l'impeto delle acque e ora giungono tempistiche certe per l'affidamento dei cantieri alle ditte. Nelle prime due settimane di Gennaio si procederà a ripristinare l'infrastruttura di Stadano, mentre a Marzo partiranno i cantieri di Mulazzo e Castagnetoli. Saranno strutture che costeranno alla Regione 18 milioni di euro e saranno integrate nel comprensorio «abbiamo chiesto ai progettisti di realizzare opere che possano avere un valore paesaggistico per il territorio, che siano belle, rispettando il territorio».

Aulla: ricostruzione dopo l'alluvione, Enrico Rossi cala il tris

Tags alluvione aulla enrico rossi " f

Foto: le frane a Carrara - Video

Le strade che crollano: i disastri dell'alluvione, la rabbia a Noceto - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)

""

Data: 19/12/2014

Indietro

Le strade che crollano: i disastri dell'alluvione, la rabbia a Noceto

Nel paese quasi isolato, l'odissea degli abitanti: via interrotta, mulattiera malmessa, problemi per i trasporti e per l'immondizia. I lavori attivati dal Comune per ripristinare la viabilità a Miseglia e in altre zone danneggiate di Cinzia Carpita

18 dicembre 2014

La frana sulla strada di Miseglia: lavori in corso CARRARA. Una strada inagibile fra le cave e un paese; con i camion del marmo costretti a transitare quotidianamente da un'altra parte, sotto le finestre degli abitanti (sempre meno pazienti) di un'altra strada. Una via interrotta prima di un nucleo di case; un'altra impraticabile verso una frazione che se non fosse per una mulattiera malmessa e in attesa di asfaltatura, sarebbe isolata. Una pista di emergenza per i camion delle cave, a fianco di una profonda voragine. Sono solo alcuni dei disastri dell'alluvione del 5 novembre scorso a Carrara.

E il nostro viaggio tra le frane, i disagi e le proteste comincia da via degli Ossi.

Cinquanta metri di smottamento. L'acqua si è portata via un pezzo di strada che conduce ad alcune case. Il Comune ha fatto subito una specie di scalinata per alleviare i disagi. Le opere di ripristino sono quasi finite a due mesi dalla grande paura. «A tempo di record – dice l'ingegnere del Comune (settore lavori pubblici) Luca Amadei, accompagnato in un sopralluogo dai geometri Lucio Franchini e Giorgio Cenderelli – si sono fatte le opere geologiche. Costo dell'intervento: circa centomila euro.

Tra le frane di Carrara dopo l'alluvione

Si sale verso il paese di Miseglia: qui c'è una frana lunga una quarantina di metri. In via dei Campi, una ramificazione, della via principale. Sono state fatte opere di sostegno in cemento armato. Il pendio è ripidissimo e sotto c'è la via delle Canalic minacciata dalla stessa frana. Per le famiglie residenti in via dei Campi è stata realizzata una via alternativa che curva verso le pesche dove sbucca la "strada dei marmi". Sulla zona dello smottamento è stata messa una prima fila di pali per stabilizzare il terreno, è in corso la messa in posa della seconda fila. La spesa complessiva prevista è di 338mila euro come si legge sul cartello dei lavori. Gli operai sono al lavoro. «Si prevede – dice Amadei - che la strada possa essere riaperta dopo le festività di gennaio, le rifiniture saranno fatte dopo». Ciò riporterebbe i camion del marmo sul percorso originario: ora devono transitare da via Colonnata rasentando le case. Un flusso da mattina a sera, in discesa da Torano, che crea altri disagi ai cittadini. Sul fronte-frana a Miseglia sono state montate torri-faro perché i lavori vanno avanti incessantemente ogni giorno fino a tarda sera. «Lavoreranno anche nelle festività».

Tutti i cantieri aperti sul territorio, dopo l'alluvione del 5 novembre, hanno un coordinatore alla sicurezza e locali per gli operai. «Il 5 novembre – racconta Franchini – con altri tecnici ho perlustrato il territorio, ci arrivavano segnalazioni di qua e di là. Alle 5 del mattino siamo arrivati sulla via di Miseglia, era ancora buio: la via era sparita, non potevamo andare avanti. Sotto l'asfalto rimasto, c'era il vuoto. L'abbiamo subito chiusa al traffico». Saranno fatti muri in cemento armato per innestarli sui pali di consolidamento. Dal 5 novembre erano stati aperti una quarantina di cantieri a Carrara: alcuni lavori sono terminati, e altri, i più gravosi, sono quelli in corso. I tecnici controllano costantemente lo stato di avanzamento.

Si sale a Pulcinaccia, nel bacino marmifero di Fantiscritti. Dal Ponte di ferro, dove i vigili urbani controllano ogni

Foto: le frane a Carrara - Video

giorno il transito dei camion da via Colombera, si risale verso Miseglia, ai Ponti di Vara. In località Battaglino ci sono lavori per ripristinare la strada fatta "scoppiare" dall'acqua venuta giù dal monte. Per fare da diga di protezione alla strada, ci sono voluti travi in cemento. A pulcinaccia c'è una enorme voragine: la curva della strada per arrivare alle cave in quella zona è scomparsa. Da pochi giorni è stata aperta una pista laterale per far passare i camion diretti a cinque cave. Qui troviamo altri tecnici e il geometra Paolo Corbani, che ci spiegano l'intervento da 280mila euro: consolidamento e ripristino del versante, convogliamento delle acque dal monte, ripristino della strada. Il tutto dovrebbe essere finito, salvo inconvenienti, verso la fine di marzo. Quando gli operai saranno nella voragine, per la loro sicurezza sulla pista ci sarà un "moviere" per regolare il traffico dei camion.

Si va a Noceto: e qui esplose la protesta degli abitanti. Anzi, riesplode: ogni volta che, dal 5 novembre, vedono spuntare i tecnici comunali che stanno compiendo sopralluoghi continui nei vari punti critici del territorio. Tecnici che fanno il loro lavoro, e che dalla gente si prendono i grazie ma anche gli impropri, a seconda delle situazioni. Noceto è semi isolata da due mesi: una frana che copre una settantina di metri ha svuotato il sottostrada, ma non solo; il movimento è peggiorato nei giorni successivi all'alluvione, e ora un bel tratto di strada comunale presenta crepe nell'asfalto. Ovviamente, strada chiusa. Per gli abitanti di Noceto, una quarantina, è un calvario da due mesi: il Comune ha subito pensato di sistemare l'antica mulattiera in acciottolato, per renderla percorribile e sicura anche per le auto.

Ma, mentre per i lavori alla frana non si sa ancora quando cominceranno e quando finiranno («ci vorranno alcuni mesi per riaprire la strada», ritiene l'ingegner Luca Amadei del Comune, «è stato dato l'incarico per il progetto»), per quanto riguarda la mulattiera gli abitanti speravano di vederla asfaltata in tempi brevi. Invece è ancora un percorso di quasi un chilometro fra il paese e la via provinciale che collega a Castelpoggio (che sulla via provinciale sta sopra Noceto), pieno di terra e fango. Ci sono rivoletti di acqua che scendono dal monte peggiorando la situazione. Alcuni nocetini non si fidano a percorrere la mulattiera in auto, anche se sono stati eliminati alcuni scalini. Dalla frana fino a Castelpoggio c'è circa un chilometro di strada percorribile: la gente lascia le auto in una piazzola realizzata dal Comune presso la frana. Da lì si va a piedi a Noceto, percorrendo la zona dello smottamento segnalata e interrotta al traffico da guardrail messi in mezzo alla stretta carreggiata. Oppure si utilizza la mulattiera che dal paese sbocca vicino al depuratore sulla provinciale di Castelpoggio. Insomma disagi.

La frana sulla via comunale: sul monte ci sono sorgenti per l'acquedotto, spiegano i tecnici, e il 5 novembre è venuto giù anche un piccolo smottamento che ha coperto un cunicolo di scolo delle acque piovane, con il rischio che venisse allagata la via. Il problema è stato risolto. Più avanti si arriva al punto del crollo: che ha fatto cedere la via e l'ha crepata per molti metri. A piedi e con il sole, sembra una bella passeggiata nel bosco, ma per gli abitanti di Noceto questo è un bel disastro. Arrivando a Noceto durante il sopralluogo dei geometri comunali Lucio Franchini e Giorgio Cenderelli, la gente comincia a sfogare la rabbia: «Sono due mesi che siamo in questo disagio. Io almeno due volte al giorno – dice una donna dalla terrazza - devo pensare per portare e riprendere i miei figli a Castelpoggio, dove arriva l'autobus. Qui a Noceto il servizio da due mesi non c'è più. Devo fare alzare i miei figli alle 6 del mattino, andare a piedi lungo la strada interrotta, fino all'auto, salire a Castelpoggio. E per andare a riprenderli è la stessa storia». «E' una vergogna» grida un'altra donna, Graziella Nicolai, «Noi qui paghiamo le tasse come gli altri cittadini. L'immondizia non viene più raccolta, la porteremo al Comune».

La rabbia degli abitanti di Noceto per la strada crollata due mesi fa e la mulattiera non ancora asfaltata (video Cuffaro)

Sulla mulattiera c'è Gianfranco Nicolai, 75 anni, ex marmista: ha sempre vissuto a Noceto e ora dice «Sono così arrabbiato che a Natale non ci arrivo». «Sono 30 anni che non sistemano la strada, che ora è franata. Un disagio continuo. Sono andato più volte in Comune a chiedere lavori di manutenzione. Ora sulla mulattiera va fatta subito l'asfaltatura, così non può stare, e si va nell'inverno. Ora non vengono nemmeno a prelevare la spazzatura in paese, un piccolo mezzo dell'Amia ci passerebbe. Hanno paura a passare dalla mulattiera? E allora noi cosa dovremmo dire? Qua siamo in pochi abitanti, ma pronti a fare una rivolta in Comune». Sulla mulattiera dove è prevista una copertura con uno strato di Binder (ed eventualmente poi l'asfalto) sono state messe dal Comune alcune luci volanti, attaccate agli alberi, per illuminare il percorso di notte. Ma chi ci si avventura di notte?

Terremoto nel Chianti. Nessun danno ma solo un po' di paura

InformArezzo -

InformArezzo

"Terremoto nel Chianti. Nessun danno ma solo un po' di paura"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Prima Pagina | Aretino Turista ad Arezzo | Terremoto nel Chianti. Nessun danno ma solo un po' di paura

Terremoto nel Chianti. Nessun danno ma solo un po' di paura

By Ufficio Stampa 44 minutes ago

Dimensione carattere:

Un terremoto di magnitudo(MI) 3.5 è avvenuto alle ore 01:09:05 italiane del giorno 19/Dic/2014 (00:09:05 19/Dic/2014 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Zona_Chianti.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione.

Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Il terremoto è stato avvertito nettamente a Firenze ed in tutto il Valdarno Superiore fino a Montevarchi. L'epicentro è nella zona del Chianti tra Barberino Val d'Elsa e Greve in Chianti. Tra i Comuni entro i 10 km rispetto all'epicentro ci sono anche Impruneta, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle. L'Istituto aveva registrato almeno altre due micro-scosse, prima di quella da 3.5 gradi, di circa 1.7 gradi Richter ciascuna sempre nella zona del Chianti. Non si segnalano danni a cose o persone.

Terremoto di magnitudo 3.5 nella zona delle Colline del Chianti

(tkme)

Informazione.it*"Terremoto di magnitudo 3.5 nella zona delle Colline del Chianti"*Data: **19/12/2014**[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 3.5 nella zona delle Colline del Chianti

19/12/2014 - 3.26 - Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa sismica ha avuto epicentro in prossimità dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle in Val di Pesa.

L'epicentro è stato calcolato a 9,4 km di profondità... Continua a leggere ? (La Prima Pagina) - Sezione:

SPETTACOLO...

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Vendita di beneficenza per le famiglie in difficoltà al Mercato del Contadino di Novellara Domani, venerdì 19 dicembre, dalle 15 alle 19, nell'ambito del Mercato Contadino di Novellara, i soci del Lions Club Fabbrico "Rocca Falcona" organizzano una vendita di beneficenza di pasta artigianale (100% frumento italiano) del Pastificio Ghigi. Nello stand allestito sotto i portici del Borgonuovo, in via... (Bologna 2000 - 21 ore fa)

Terre Fiorentine, eccellenze di Chianti e Chianti Classico Per tre giorni in mostra nella Gallerie delle Carrozze a Firenze (Nove da Firenze - 33 ore fa)

Solidarietà al mercato contadino di Novellara Venerdì 19 dicembre c'è un motivo in più per andare al mercato contadino sotto ai portici del Borgonuovo di Novellara dalle ore 15.00 alle 19.30. Il Lions Club di Fabbrico "Rocca Falcona" organizza una vendita di beneficenza di pasta artigianale (100% frumento italiano) del Pastificio Ghigi. Il ricavato... (Bologna 2000 - 38 ore fa)

Chianti Ovest, 61 Daspo dopo gli scontri in A1 A seguito dei violenti scontri verificatisi nel pomeriggio del 27 settembre 2014, presso l'area di servizio "Chianti Ovest" dell'Autostrada A1 (Nove da Firenze - 41 ore fa)

Il ventre di Napoli: l'Area Mercato Il 27 dicembre econote ha organizzato una passeggiata urbana in un'area dal forte valore storico-architettonico e urbanistico, il vero "Ventre di Napoli": l'Area Mercato, raccontata anche da Matilde Serao. Porta di ingresso alla città, l'Area Mercato, interconnessa allo storico Borgo Orefici rappresenta un... (Econote.it - 2 giorni fa)

Scossa sismica nella zona delle colline del Chianti**L'Altro quotidiano.it**

"Scossa sismica nella zona delle colline del Chianti"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Scossa sismica nella zona delle colline del Chianti

Venerdì 19 Dicembre 2014 03:16

0 Commenti

NON SI SEGNALANO DANNI - Una scossa sismica di magnitudo 3.5 si è verificata in provincia di Firenze, nella zona delle Colline del Chianti. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto epicentro in prossimità dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle in Val di Pesa. L'epicentro è stato calcolato a 9,4 km di profondità. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Provincia okkupata

» La Gazzetta di Massa e Carrara

La Gazzetta di Viareggio

"*Provincia okkupata*"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Politica

Provincia okkupata

giovedì, 18 dicembre 2014, 17:35

Provincia di Massa e Carrara: il Palazzo Ducale di Piazza Aranci è stato occupato. L'assemblea dei dipendenti della Provincia di Massa-Carrara nel corso della riunione di oggi ha deciso di adottare, tra le forme di protesta contro la legge di stabilità 2015 e gli emendamenti in discussione al Parlamento, l'occupazione della sede di Palazzo Ducale. Nel corso del pomeriggio sono arrivate le brandine per consentire al personale occupante di potere trascorrere la notte.

Questo è il testo della lettera rivolto alla cittadinanza: "Come lavoratori e lavoratrici della Provincia di Firenze abbiamo sempre prestato il nostro servizio con dedizione garantendo il buon funzionamento dell'Ente Provincia. Oggi però le politiche scellerate del governo stanno mettendo a serio rischio la prosecuzione dei servizi che eroghiamo da anni e che vorremmo continuare ad erogare come prima e magari anche meglio. Siamo quindi costretti ad avvisare tutti gli utenti sul destino di funzioni anche essenziali, come la manutenzione delle strade provinciali, delle scuole, degli argini dei fiumi, il servizio di protezione civile, la tutela dell'ambiente e della fauna, la pianificazione di area vasta i servizi di formazione e lavoro, i centri per l'impiego, il trasporto pubblico e tanti altri solo apparentemente meno importanti. All'interno della legge di stabilità, in discussione in queste ore presso il Parlamento, sono state inserite dal Governo, oltre a tagli ingentissimi per tutti gli enti locali (per le Province e Città Metropolitane il taglio sarà di un miliardo nel 2015, due miliardi nel 2016 e tre miliardi nel 2017), misure che prevedono, in maniera indiscriminata e non selettiva, il taglio del personale del 30% per la futura Città Metropolitana (Ente che prenderà il posto della provincia dal prossimo 1 gennaio 2015) che si ritroverà quindi a dover operare con una dotazione organica estremamente ridotta rispetto all'attuale già fortemente carente a causa del decennale blocco del turn over. Verranno quindi a mancare molte unità di personale spesso altamente specializzato la cui formazione è costata anni di lavoro. In conseguenza di ciò molti servizi e manutenzioni dovranno giocoforza essere limitati drasticamente se non addirittura interrotti. Noi oggi stiamo lottando con tutte le nostre forze perché tutto ciò non avvenga ed abbiamo, tra le altre forme di protesta, attuato una occupazione attiva del nostro ente, senza per questo interrompere i servizi ritenendoli preziosi per la cittadinanza. Abbiamo però ritenuto necessario rendere partecipe la cittadinanza di una situazione che, nel caso il governo non cambi rotta, rischia di impattare gravemente oltre che sulla nostra vita lavorativa e la nostra professionalità, anche sull'economia di tutto il paese e sulla sicurezza dei cittadini."

Ma. Ben.

CITTA' DI CASTELLO I SISTEMI per tutelare l'ambiente educativo sono stati al centro dell'iniziativa...**La Nazione (ed. Arezzo)**

"CITTA' DI CASTELLO I SISTEMI per tutelare l'ambiente educativo sono stati al centro dell'iniziativa..."

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 23

CITTA' DI CASTELLO I SISTEMI per tutelare l'ambiente educativo sono stati al centro dell'iniziativa... CITTA' DI CASTELLO I SISTEMI per tutelare l'ambiente educativo sono stati al centro dell'iniziativa «Protezione civile: scoprire, capire, condividere» promossa dal Centro studi «Villa Montesca», nell'ambito del progetto See (Safeguarding educational environment). L'EVENTO, che si è svolto alcuni giorni fa negli spazi del Torrione, ha visto la partecipazione dell'assessore tifernate Enrico Carloni, nonché vicepresidente del Centro studi e formazione Villa Montesca; Sandro Costantini, dirigente del servizio regione di Protezione civile; Cecilia Cantoni, presidente del «Gruppo comunale di protezione civile». La responsabile ricerca e formazione del Centro Studi Maria Rita Bracchini ha presentato, invece, le finalità e gli strumenti del progetto europeo. DURANTE la serata è stato proiettato, per la prima volta, il cortometraggio «The Old Mud» episodio pilota della serie web «The rescuers» con la presenza del produttore Alfredo Federico, e del regista Alessandro Ministrini. Al termine sono stati consegnati gli attestati di frequenza al corso base per volontari promosso dal «Gruppo Comunale di Protezione Civile».

Le scuole a prova di terremoto**La Nazione (ed. Arezzo)**

"Le scuole a prova di terremoto"

Data: **19/12/2014**

Indietro

AREZZO PROVINCIA pag. 21

Le scuole a prova di terremoto Bibbiena, interventi antisismici per il Comune. Così la ciclopista

SINDACO Daniele Bernardini

di ALFREDO BARTOLINI IL TANTO ATTESO ed invocato restauro del Convento di San Lorenzo, a Bibbiena, gli adeguamenti sismici di Palazzo Niccolini e delle scuole, la pista ciclopedonale Bibbiena Camaldoli, la realizzazione dei marciapiedi a Bibbiena Stazione e Soci, la pavimentazione del centro storico del Borgo medievale del maggior centro casertinese, insieme a tanti altri progetti, sembrano essere sulla rampa di lancio, in questa seconda legislatura del governo civico, guidato dal sindaco Daniele Bernardini. Un forte impegno economico, di diversi milioni di euro, in gran parte reperiti attraverso la Regione Toscana, Unione Europea, Protezione civile e fondi propri, tratti dal bilancio comunale, altri da acquisire. Ma ovviamente si tratta di lavoro, interventi molto importanti per Bibbiena. Con l'assessore ai lavori pubblici Matteo Caporali facciamo pertanto il punto, partendo ovviamente dal 2015, ormai imminente, nel corso del quale è previsto il primo stralcio dell'itinerario turistico ciclopedonale dell'Archiano, da Bibbiena a Soci, per poi proseguire sino a Camaldoli. Cantierabili i lavori per l'adeguamento sismico di Palazzo Niccolini sede del Municipio - e della scuola media di Bibbiena per quanto riguarda il completamento dei lavori. Si procederà inoltre alla messa in sicurezza dell'ala B della scuola elementare unificata di Bibbiena, compreso il corpo della palestra, ed alla ristrutturazione della materna di Partina. Proseguirà la realizzazione dei marciapiedi ed illuminazione a Soci, questa volta tra Casa Silli e Candolesi. In testa agli impegni del governo civico non poteva mancare il restauro del Convento di San Lorenzo (centro storico di Bibbiena), attualmente molto degradato anche a livello strutturale, soprattutto il tetto, considerato come un volano essenziale per la rinascita e sviluppo del Borgo medievale bibbienese, e non soltanto. Il 2015 potrebbe segnare, finalmente, dopo tanti anni di attesa ed un tentativo di project financing non andato a segno, l'inizio dei tanto attesi interventi. L'assessore Caporali non nasconde peraltro le difficoltà, ma si dichiara al tempo stesso fiducioso, «poichè l'impegno del sindaco, della giunta e consiglieri di maggioranza è veramente totale ed i risultati non potranno mancare, nonostante la crisi globale, che sta attraversando anche l'Italia».

Collina di Fontelucente: uno spiraglio per la messa in sicurezza**La Nazione (ed. Firenze)***"Collina di Fontelucente: uno spiraglio per la messa in sicurezza"*Data: **19/12/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 27

Collina di Fontelucente: uno spiraglio per la messa in sicurezza FIESOLE CHIESTO AL GENIO CIVILE IL FINANZIAMENTO PER RISANARE LA FRANA CHE RISALE AL 1966

PASSO AVANTI nella messa in sicurezza della collina di Fontelucente. Gli uffici tecnici del Comune di Fiesole hanno chiesto al Genio Civile un finanziamento per realizzare la progettazione definitiva del consolidamento dell'area, che nel 1966 fu interessata da un'imponente frana e che da allora attende un serio intervento di risanamento. Stiamo parlando della parte ovest del capoluogo che, classificata come PF4, è l'area al livello del rischio idrogeologico più alto di tutto il territorio fiesolano. Adesso, dopo anni di studi e rilievi, si sta dunque per passare alla progettazione esecutiva. «L'anno scorso si concluse un'indagine che - spiega l'ingegner Filippo Galli, responsabile dell'ufficio assetto del territorio del comune di Fiesole - ha accertato che il consolidamento è fattibile, cosa che era tutt'altro che scontata. A settembre abbiamo quindi presentato una richiesta di finanziamento, pari a circa 220mila euro, che consentirà di arrivare alla progettazione definitiva». Prima di dare il via ai lavori ci vorrà comunque ancora del tempo. Una volta redatto il progetto, per far partire le ruspe e iniziare a consolidare il movimento franoso sarà necessario ottenere un ulteriore finanziamento di circa un milione e mezzo di euro. Daniela Giovannetti

Crollo dell'argine, l'inchiesta accelera Ecco i primi indagati: due ingegneri**La Nazione (ed. Firenze)**

"Crollo dell'argine, l'inchiesta accelera Ecco i primi indagati: due ingegneri"

Data: 19/12/2014

Indietro

CRONACHE pag. 21

Crollo dell'argine, l'inchiesta accelera Ecco i primi indagati: due ingegneri Carrara, l'esondazione del Carrione dovuta alle sponde mal costruite

Cristina Lorenzi CARRARA SONO DUE TECNICI i primi indagati nell'inchiesta sull'alluvione di Carrara. Due ingegneri: Franco Del Mancino, progettista e direttore del cantiere sull'argine del Carrione che crollò il 5 novembre scorso seminando distruzione a Marina di Carrara; e Stefano Michela, dirigente alla Difesa del suolo della Provincia di Massa Carrara che firmò i lavori e assicurò sulla tenuta delle sponde mettendo a tacere i ripetuti allarmi di Comune e cittadini. Ieri il procuratore di Massa Aldo Giubilaro e il sostituto Vito Bertone hanno comunicato i nomi dei due tecnici, individuati come i primi responsabili nell'inchiesta per disastro colposo. Intento della Procura, che ieri ha fatto partire gli avvisi di garanzia, è quello di eseguire al più presto l'atto irripetibile sui pezzi di muro crollati e trovati nelle adiacenze dell'argine destro sgretolato dalla piena per evitare che il reperto possa deteriorarsi. Si dovrà fare chiarezza a 360 gradi sulle origini del crollo, sulle modalità di costruzione dell'argine killer e sui materiali usati. Pertanto a metà gennaio dovrà essere pronta la perizia dell'ingegnere viareggino Andrea Biagiotti che per la Procura sta analizzando i dettagli tecnici del cedimento dei 114 metri di sponda del torrente che ha messo in ginocchio un'intera città procurando danni per 140 milioni di euro. DOPO LA PERIZIA come ha anticipato il procuratore Giubilaro si sarà in grado di capire se l'opera fu conforme al progetto o se gli errori siano da far risalire al disegno iniziale. Nei dubbi della Procura ci sono il materiale usato, le misure dei tondini per il cemento, le resine e ogni dettaglio dell'argine che quella mattina del 5 novembre non fu adeguato a garantire la tenuta della sponda facendo esondare una valanga d'acqua nella piana del litorale. Ancora il lavoro del procuratore, che oltre ai sopralluoghi sulle zone alluvionate ha incontrato di persona cittadini e famiglie dalle abitazioni devastate, è concentrato sulle gare d'appalto per lavori di 1,3 milioni di euro e sui vari lotti in cui il torrente è stato suddiviso.

Signa Pubblica Assistenza: tre nuove ambulanze**La Nazione (ed. Firenze)**

"*Signa Pubblica Assistenza: tre nuove ambulanze*"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 25

Signa Pubblica Assistenza: tre nuove ambulanze TRE NUOVI AUTOMEZZI per la Pubblica Assistenza di Signa e un'ambulanza in partenza per il Gambia. Domenica 21 dicembre, in piazza della Stazione a Signa, saranno inaugurati un'ambulanza di soccorso e rianimazione, un fuoristrada per la Protezione Civile e un'autovettura per il trasporto sociale. All'iniziativa parteciperà Fabrizio Pregliasco, presidente di Anpas nazionale, che prenderà in consegna un'ambulanza dismessa dalla Pubblica signese, ancora in ottime condizioni, per inviarla in Gambia, al Centro Socio-Sanitario di Bakoteh. Al presidente Pregliasco - spiegano dalla Pubblica Assistenza di Signa - affideremo una nostra ambulanza che con piacere e entusiasmo abbiamo voluto donare a 5000 km di distanza, dove operano soccorritori come noi, con tante difficoltà in più. A loro andrà anche un po' di nostra attrezzatura di bordo. L'ambulanza che andrà in Africa vestirà una livrea speciale: da un lato una fascia con i colori della bandiera italiana, dall'altro quelli del Gambia.

” f

Coltivazioni, è stato un anno orribileDanni per duecento milioni di euro**La Nazione (ed. Firenze)***"Coltivazioni, è stato un anno orribileDanni per duecento milioni di euro"*

Data: 19/12/2014

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 29

Coltivazioni, è stato un anno orribileDanni per duecento milioni di euro Confagricoltura Toscana: i colpevoli' maltempo e mosca olearia

FIRENZE CHE il 2014 sia stato un anno anomalo, soprattutto dal punto di vista meteo, con un'estate senza sole e un autunno con troppa poca pioggia, temperature miti e terribili bombe d'acqua, è evidente a tutti. Quello che però sorprende, quando siamo oramai agli sgoccioli di quello che Confagricoltura Toscana ha definito «l'annus horribilis per la nostra terra», sono le ripercussioni che questi eventi avversi hanno avuto sulle nostre colture. Provocando danni, causati non solo dal maltempo ma anche dalla mosca olearia, che nessuno avrebbe potuto mai immaginare così ingenti, ma che invece si aggirano sui 200 milioni di euro. È PER QUESTO che, tirando le somme, il vicepresidente di Confagricoltura Antonio Tonioni ammonisce: «Mai così male da oltre 20 anni. Questi però sono i risultati se non si attua un'adeguata prevenzione. Bisogna invece fare qualcosa, e subito. Ecco perché, come Confagricoltura, abbiamo chiesto e ottenuto di attivare nel nuovo Piano di sviluppo rurale la misura che assicura sostegni per gli investimenti per la prevenzione delle calamità, con l'obiettivo di salvaguardare in futuro le nostre produzioni dai danni provocati da simili eventi avversi». Con oltre 200 milioni di euro di danni, è chiaro che il 2014 non può non confermarsi l'annus horribilis per l'agricoltura toscana. Nello specifico però, secondo i dati che si riferiscono alle delibere della giunta regionale per gli eventi calamitosi, i danni più ingenti sono stati provocati, in assoluto, dalla forte grandinata che lo scorso 19 settembre ha duramente colpito la provincia di Firenze. Il dramma è tutto nei numeri: questa bomba d'acqua anomala ha causato danni alle colture per un valore di oltre 17 milioni di euro. «Situazione drammatica anche il mese dopo, con la pioggia del 14 ottobre nel grossetano ha aggiunto Tonioni che ha causato ulteriori 8 milioni di danni». A METTERE in ginocchio tutta l'agricoltura toscana è stata infine la mosca olearia che non ha risparmiato nessuna provincia, arrivando in molti casi ad annientare la produzione dell'olio, e dunque provocando danni, secondo i calcoli della Regione, superiori ai 160 milioni di euro. «Nonostante questi fenomeni eccezionali che hanno messo in ginocchio il nostro settore, basti pensare che in alcune zone sono state addirittura annientate le produzioni di frutticoltura e viticoltura ha concluso Tonioni le prime stime dimostrano che l'occupazione, seppure in un contesto di crisi economica diffusa, non ha subito cali». Maurizio Costanzo

Sindaco e assessori, ecco qual è lo «stipendio» del Comune**La Nazione (ed. Lucca)**

"Sindaco e assessori, ecco qual è lo «stipendio» del Comune"

Data: 19/12/2014

Indietro

CAPANNORI / PIANA pag. 19

Sindaco e assessori, ecco qual è lo «stipendio» del Comune PORCARI CONTI IN TASCA: QUANTO PERCEPISCONO COME INDENNITA'

di MASSIMO STEFANINI PROFESSIONISTI, lavoratori dipendenti, insegnanti. Anche a Porcari gli amministratori pubblici hanno altri mestieri oltre alla politica. Proseguendo il nostro viaggio nell'ambito dell'organizzazione trasparente e dei compensi degli organi di indirizzo politico-amministrativo, (sindaco, giunta e consiglio) e quindi nel binario normativo del decreto legislativo 33 del 2013, articolo 13, sul sito dell'Ente di piazza Orsi troviamo i compensi per indennità percepita e non quelli del proprio lavoro per ciascun amministratore. Questo è motivato dal fatto che, a differenza di Capannori e di Altopascio che superano i 15mila abitanti (la cittadina del Tau di poco), Porcari invece si attesta sui 9mila abitanti. Quindi, in questi casi sindaco ed assessori non sono tenuti a documentare la rispettiva consistenza reddituale. COSÌ abbiamo per il 2014 (nessuna variazione nel paese della Torretta per l'importo dei compensi come politici in questi anni), il sindaco Alberto Baccini che ha percepito una indennità di carica per 13.552 euro (tutte le cifre che riportiamo sono da considerarsi al lordo), mentre il vice ed assessore all'urbanistica e al lavoro Leonardo Fornaciari 6.776. Franco Fanucchi che si occupa di lavori pubblici e protezione civile 6.098 come Fabrizia Rimanti (servizi sociali), Sandro Solimando (commercio) 12.198. La differenza tra Fanucchi, Rimanti e Fornaciari è dettata dal fatto che quest'ultimo è vicesindaco e quindi con indennità leggermente superiore ai semplici assessori. Fanucchi e Rimanti lavorano, come detto, nel settore scuola, con talune detrazioni diverse ad esempio, per rimanere alla giunta a Solimando che ha un tipo diverso di occupazione. Infine il presidente del consiglio comunale, con delega alla cultura, Lori Del Prete, con indennità annuale di circa 1.200 euro lorde. Gli altri consiglieri, quelli di maggioranza e quelli dell'opposizione percepiscono solo il gettone di presenza alle varie sedute.

Termine scaduto, niente contributo**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Termine scaduto, niente contributo"

Data: **19/12/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 22

Termine scaduto, niente contributo DOPO TERREMOTO «NESSUNO CHI HA AVVERTITO IN TEMPO»

BEFFA Danni del sisma

FIVIZZANO HA SISTEMATO la casa perché inagibile dopo il terremoto, ma non ha ottenuto alcun contributo. Succede in una piccola frazione di Fivizzano, comune dove, a quanto pare, non tutti sono stati aiutati allo stesso modo. «Bisognava consegnare la documentazione entro la fine di gennaio - racconta il protagonista della disavventura - ma i miei suoceri non sono stati avvisati della scadenza. Erano stati affissi dei cartelli in giro per il comune, ma loro non escono da casa perché sono anziani ed hanno alcuni problemi di salute. E così non abbiamo potuto chiedere il contributo in tempo».

Assieme a loro altre poche famiglie si sono trovate nella stessa situazione. «Abbiamo fatto sistemare la casa perché era inagibile - continua - per una spesa di poco meno di ventimila euro. Appena saputo della scadenza, ci siamo affrettati a consegnare la documentazione in comune, lo scorso febbraio, con tanto di perizia dei lavori fatti in casa. Ad ottobre ci hanno detto che la nostra pratica non era rientrata tra quelle idonee al contributo. Ma non sappiamo perché. Sono confuso, mi hanno detto che prossimamente Aulla farà un bando per risarcimenti per l'alluvione, di tentare di inserire in quella procedura la pratica, ma non capisco cosa c'entri con il terremoto del 2013. Mi hanno anche detto che sono restato fuori dai contributi a causa dell'alluvione di Carrara di un mese fa. Mi sento preso in giro».

Image: 20141219/foto/1657.jpg

**di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA ALLUVIONE, la Regione chiede chiarimenti s
ugli interventi di somma urg...****La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA ALLUVIONE, la Regione chiede chiarimenti sugli interventi di somma urg..."

Data: 19/12/2014

Indietro

CARRARA pag. 17

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA ALLUVIONE, la Regione chiede chiarimenti sugli interventi di somma urg... di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA ALLUVIONE, la Regione chiede chiarimenti sugli interventi di somma urgenza. Sui quasi 3 milioni di euro di contributi richiesti dal Comune a Firenze per affrontare l'emergenza e ricostruire e sistemare, strade ed edifici ben più di due finiranno in interventi non nella zona rossa, ma nella zona montuosa e collinare. Una discrepanza importante che avrebbe spinto Firenze a una verifica minuziosa prima di dare il proprio placet e al conseguente slittamento del consiglio comunale previsto per oggi a martedì mattina. Numeri alla mano, d'altronde, si ha la cifra di una situazione ben diversa da quella che è apparsa nei giorni successivi all'esonazione del Carrione e si capisce come ad essere ferito sia stato l'intero territorio comunale e non solo Marina. E' così che su 27 interventi previsti per il ripristino delle viabilità e regimentazione delle acque sono ben 24 quelli che sono stati e ancora devono essere realizzati tra i paesi a monte, Bonascola e poi ancora il centro storico, Fontia e Moneta. Tra questi il più importante è quella per ripristinare la strada a Miseglia. Solo per questo intervento serviranno 450mila euro che andranno alla ditta San Colombiano spa. Altri 225mila serviranno invece a La Victor per rifare la strada comunale a Pulcinaccia. Cantieri da oltre 100mila euro dovranno essere portati a termine anche ai Canaloni (150mila, San Colombiano spa); sullo stradello Gragnana-Sornano (155mila Ibf srl); alla Piastra (180mila, Cemenbit srl); Noceto (100mila, Set). Complessivamente la cifra destinata ad interventi di questo genere fuori dalla zona rossa è di circa 2,2 milioni di euro, mentre a Marina e dintorni saranno e destinati poco meno di 250mila che sono serviti ad Amia per il ripristino delle fogne. A questi si devono aggiungere poi altri 15 interventi per un totale di quasi 400mila euro realizzati in somma urgenza per liberare le strade da fanghi e detriti un po' in tutto il territorio comunale: da Torano a Bergiola passando per Fantiscritti, Monteverde e ancora Fontana Fredda, Bonascola o lo Stadio, solo per citarne alcuni. A questo elenco vanno infine, i dieci interventi per il ripristino delle scuole di Marina e Avenza per cui è prevista una spesa di 127mila euro. «GLI ALLAGAMENTI spiega l'assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Bernardi sono stati a Marina, ma molti danni ci sono stati anche ai monti. Qui le frane sono state tantissime e in alcuni casi servono interventi radicali, basti pensare ai casi di Miseglia o di Pulcinaccia dove la strada è completamente scomparsa». Di tutt'altro avviso la consiglierà di Carrara bene comune Claudia Bienaimè che ha scritto una lettera al governatore Enrico Rossi epr chiedere accertamenti su queste spese. «Leggendo la delibera di giunta dice Bienaimè risultano spesi 2,3 milioni di euro su tutto il territorio, anche in zone che non mi risultano essere state interessate dagli eventi alluvionali».

Lo spettro della denunciati interruzione di pubblico servizio**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Lo spettro della denunciati interruzione di pubblico servizio"

Data: **19/12/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA / CARRARA pag. 3

Lo spettro della denunciati interruzione di pubblico servizio LUNGO CONFRONTO

MASSA VOLANTINAGGIO in città per rendere la cittadinanza partecipe di una situazione che, nel caso il governo non cambi rotta, rischia di impattare gravemente oltre che sulla vita lavorativa dei dipendenti, e sulla loro professionalità, anche sull'economia di tutto il Paese. E peggio ancora per Massa Carrara, dove la crisi occupazionale e la recessione sono superiori che altrove. I dipendenti hanno provveduto ad inviare ieri, unitamente ad altre Province, una lettera a tutti i senatori, gli onorevoli regionali e nazionale del Partito Democratico. Se non si fa un passo indietro, la provincial si ritroverà a dover operare con una dotazione organica ridotta all'osso. L' emendamento del governo alla legge di stabilità prevede infatti tagli ingentissimi: secco del 30 per cento del personale per le città metropolitane e del 50 per cento per le Province. «Stiamo lottando con tutte le nostre forze spiegano i dipendenti di Palazzo Rosso - perché tutto ciò non avvenga ed abbiamo, tra le altre forme di protesta, attuato un'occupazione attiva del nostro ente senza per questo interrompere i servizi, ritenendoli preziosi per la cittadinanza». Funzioni essenziali come manutenzione delle strade, delle scuole, degli argini dei fiumi, servizio di protezione civile, tutela dell'ambiente, centri per l'impiego, trasporto pubblico ed altri: quale destino? La grande incertezza sul futuro dei lavoratori mette a rischio i servizi che da anni la Provincia ha erogato ai cittadini, garantendo il buon funzionamento dell'ente. Angela M. Fruzzetti

Del Mancino e Michela: ecco i primi due indagati**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Del Mancino e Michela: ecco i primi due indagati"

Data: 19/12/2014

Indietro

CARRARA pag. 15

Del Mancino e Michela: ecco i primi due indagati Sono tecnici gli iscritti al registro della Procura nell'inchiesta sul crollo del Carrione

INDAGINI Il procuratore della Repubblica Aldo Giubilaro e, nel tondo, uno dei due indagati, Stefano Michela CARRARA SONO GLI INGEGNERI Franco Del Mancino e Stefano Michela i primi due indagati nell'inchiesta per il crollo dell'argine destro del Carrione che lo scorso 5 novembre causò l'allagamento di Marina procurando danni per 140 milioni di euro. Ieri il procuratore Aldo Giubilaro (e indirettamente il sostituto Vito Bertone) hanno comunicato i nomi dei due tecnici iscritti nel registro degli indagati nell'inchiesta per disastro colposo. I due tecnici nel mirino della Procura sono, il primo il progettista dei lavori sulla sponda divenuto poi responsabile della sicurezza del cantiere, e il secondo il dirigente alla Difesa del suolo della Provincia, adesso trasferito alla Protezione civile. Intento della Procura, che ieri ha fatto partire gli avvisi di garanzia, è quello di eseguire al più presto l'atto irripetibile sui pezzi di muro crollati e trovati nelle adiacenze dell'argine destro sgretolato dalla piena per evitare che il reperto possa deteriorarsi. L'analisi del muro dovrà chiarire come sia stato costruito e con quali materiali, se è vero quanto si ipotizza che i tondini di cemento fossero troppo deboli e se la quantità di calcestruzzo fosse quella indicata dal progetto. Indagini a 360 gradi sui 114 metri di muro crollato che fin dal primo momento hanno eliminato l'ipotesi di calamità naturale. IL LAVORO dei magistrati non si ferma certo ai due indagati e nei prossimi giorni, una volta che l'ingegnere viareggino Andrea Biagiotti, consulente della procura, depositerà la perizia scatteranno altre iscrizioni perché si indaga anche sui controlli effettuati e sui bandi di gara a stralcio. Sarebbe che per il tratto crollato i lavori siano stati frazionati in due lotti per non effettuare la gara pubblica. L'IMPORTO originario era di 1,3 milioni di euro e interessava anche un altro tratto del Carrione. Su altri due lotti è aperta un'inchiesta a parte e in cui la Procura ipotizza il reato di inadempimento di contratti di pubbliche forniture. Poi ci sarà da capire perché non era stato eseguito il collaudo statico sull'opera crollata. «INIZIALMENTE ha dichiarato Giubilaro pensavamo di iscrivere nel registro degli indagati tre persone, poi abbiamo optato per due, stringendo il campo agli accertamenti irripetibili. Siamo a conoscenza del dramma e questa è la nostra inchiesta prioritaria. Oltre a farei sopralluoghi abbiamo ricevuto le persone alluvionate a cui è stato spiegato che ci vorrà tempo e servono le prove». Alla domanda se potranno essere indagati i politici Giubilaro ha parlato di sfera di cristallo, mentre per quanto riguarda la ditta ha spiegato che servirà capire quale fosse il progetto indicato dalla Provincia. «Se le opere saranno conformi a quanto stabilito dalla Provincia, la ditta non avrà alcun ruolo, altrimenti, in caso di progetto difforme, sarà chiamata in causa. A metà gennaio sarà pronta la perizia, che è un punto di arrivo, ma anche di partenza, e avremo elementi in più per la nostra inchiesta». Cristina Lorenzi Andrea Luparia

Image: 20141219/foto/1614.jpg

” f

Burocrazia lumaca e sfortuna«Colpa delle piogge record»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Burocrazia lumaca e sfortuna«Colpa delle piogge record»"*Data: **19/12/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Burocrazia lumaca e sfortuna«Colpa delle piogge record» L'ESPERTO PARLA IL GEOLOGO ALVARES

L'ANALISI Fabrizio Alvares

ENTRATA a gamba tesa della burocrazia, rimbalzi di responsabilità, sfortuna. C'è un po' di tutto questo nella frana della collina sopra a via Fattori nella frazione di Ripafratta. Ne abbiamo parlato sul posto con Fabrizio Alvares, geologo di riferimento della famiglia Alessi, proprietaria del terreno all'interno del quale ha avuto luogo la frana. Alvares, un disastro annunciato? «A dire il vero il controllo su questa parte di collina era costante. La frana della scorsa notte è stato un evento eccezionale. Ma le famiglie denunciavano da tempo la situazione di instabilità». Da quando? «Da marzo 2013. Ci furono alcuni smottamenti di poco conto, che non ebbero fortunatamente conseguenze. Poi a marzo 2014 una frana vera e propria. Così le famiglie avevano pensato di intervenire fin da subito». In che modo? «Chiamando in causa la Soprintendenza, per via del vincolo paesaggistico a cui è sottoposta la proprietà privata di quella che era una cava usata per costruire la vecchia via del Brennero. Poi iniziando a chiedere i permessi per intervenire. Al signor Francesco Alessi, il proprietario, spettava una parte dei lavori, a Terna il resto». Che tipo di lavori? «Due file di pali-tiranti per sostenere al meglio il traliccio di Terna, poi alcuni geoblocchi da posizionare in prossimità delle abitazioni. Una delle due file di pali sarebbe stata finanziata da Alessi. I lavori sarebbero iniziati lunedì. Dopo la frana del marzo di quest'anno si erano effettuati lavori di somma urgenza rispettando l'ordinanza comunale del 2013 che diceva di mettere in sicurezza anche la parte alta della collina». Quali potrebbero essere state le cause della frana? «Come detto, ha sorpreso un po' tutti. Crediamo che la placca di roccia alterata si sia saturata con le abbondanti piogge dell'ultimo periodo, fino a staccarsi del tutto come purtroppo è accaduto». Francesco Bondielli

Maxifrana causata da troppi ritardiSolo ora si sposta il traliccio**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Maxifrana causata da troppi ritardiSolo ora si sposta il traliccio"*

Data: 19/12/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Maxifrana causata da troppi ritardiSolo ora si sposta il traliccio Oltre un anno e mezzo per i lavori: la Procura apre un fascicolo

IL GIORNO dopo è sempre il più difficile. Si contano i danni, ci si guarda negli occhi e si cerca coraggio in quelli delle persone che si hanno accanto. Amici, parenti e vicini hanno messo a disposizione il loro tempo per aiutare Chiara Grassotti, Maria Teresa Corti, suo marito Mario e gli altri componenti della famiglia a salvare il salvabile e rendere il meno duro possibile l'impatto con una realtà quotidiana che non sarà mai più la stessa. In via Fattori 94, a Ripafratta, frazione di San Giuliano Terme, la notte subito dopo la frana che ha distrutto un'intera casa, mettendo a repentaglio la vita di cinque persone, è trascorsa senza altri problemi. I vigili del fuoco e la polizia municipale sono sempre stati sul posto per sigillare la sicurezza della zona. Sono state evacuate alcune palazzine poco distanti dal civico 94, mentre nella mattinata di ieri dieci tecnici di Terna Rete Italia sono all'opera per «mettere in sicurezza il traliccio dell'elettrodotto Lucca-Filettole indispensabile per l'alimentazione elettrica dell'area fa sapere la società tramite un comunicato ufficiale . I tecnici stanno rimuovendo i conduttori e per questo ci vorrà qualche giorno. Ci eravamo resi disponibili a finanziare parte dei lavori di ripristino dell'area a rischio frana ed eravamo in attesa dell'inizio dei lavori che avrebbero comportato con un intervento di consolidamento sul sostegno». I LAVORI, appunto. Quelli che sarebbero dovuti iniziare lunedì. E che, per poter vedere la luce, hanno atteso ben diciotto mesi. Il terreno interessato dalla frana è proprietà di Francesco Alessi, residente proprio accanto alla casa rimasta sotto i detriti. Alessi avrebbe contribuito ai lavori necessari per proteggere il traliccio di Terna, che è rimasto in bilico. Sarebbero state costruite due file di pali-tiranti, una a carico di Terna l'altra a carico del residente, oltre ad altri geo blocchi in prossimità delle abitazioni. Risultato: vorrei ma non posso (più). È da marzo 2013 che si verificano piccoli smottamenti, il più grave esattamente un anno dopo, e proprio per questo le famiglie si erano adoperate fin da subito per rendere sicura la zona. Ed ecco iniziare la trafila burocratica, a partire dal via libera della Soprintendenza fino ad un'altra serie di certificazioni. Poi la frana. Diciotto lunghi mesi dopo. Un'eternità. «La vicenda era nota e ce ne stavamo occupando da tempo afferma il sindaco Sergio Di Maio . Ora non è il momento delle polemiche, ma abbiamo già predisposto una prima informativa della polizia municipale da inviare alla Procura. Le responsabilità verranno accertate quanto prima». E la Procura ha aperto un fascicolo. La casa verrà ora demolita e per quanto riguarda il traliccio di Terna, i vigili del fuoco hanno chiesto la sua rimozione. Dalla stessa parte c'è il Comune di San Giuliano Terme, il cui sindaco ha firmato un'ordinanza per permetterne lo spostamento. Il dubbio sull'influenza dei ritardi burocratici nella strage sfiorata aleggia sopra Ripafratta. Francesco Bondielli

Image: 20141219/foto/1911.jpg

*Prove in corso sugli argini***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Prove in corso sugli argini"*Data: **19/12/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Prove in corso sugli argini PONSACCO DOPO L'ALLUVIONE DI GENNAIO

DRAMMA Il brusco risveglio di un anno fa per la gente di Ponsacco

L'ALLUVIONE spazzò via le attività storiche e lasciò senza casa decine di persone. Ponsacco si è rimboccata le maniche, ha alzato la testa dopo un anno di grandi sforzi e rinunce: i privati hanno ricevuto dei risarcimenti, dopo un lungo calvario burocratico, dalle istituzioni, un'altra parte di soldi dovrebbe arrivare a dicembre. Nei giorni scorsi la Protezione civile insieme a un esercito di oltre cinquanta volontari ha battuto in lungo e largo gli argini del Cascina per verificarne lo stato di salute: il fiume sembra aver superato la prova a pieni voti. Ma le criticità da affrontare restano tante. La Provincia dal canto suo sta ultimando le verifiche di stabilità degli argini dell'Era per decidere sulla necessità o meno di ulteriori interventi di messa in sicurezza.

Image: 20141219/foto/2661.jpg

Protezione civile Nasce il gruppo dei volontari**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Protezione civile Nasce il gruppo dei volontari"

Data: **19/12/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 27

Protezione civile Nasce il gruppo dei volontari PESCIA TANTE LE NOVITA' PRESENTATE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROTEZIONE CIVILE Un intervento effettuato dopo i danni del maltempo Foto archivio

di LUCA SILVESTRINI VIA LIBERA al Gruppo Comunale volontari di Protezione Civile del Comune di Pescia. Il sindaco Oreste Giurlani e l'assessore Marco Della Felice lo hanno presentato ieri alla cittadinanza circondanti da tantissimi ed entusiasti volontari. Tante le novità, alcune già raccolte qualche giorno fa da La Nazione. Si punta a ricreare il braccio operativo del Comune in caso di emergenza che negli anni '90 fu indimenticato angelo custode di tante famiglie disagiate a Pescia e in tutta Italia, alle prese con eventi atmosferici disastrosi. D'ALTRONDE, è la convinzione, il Comune non può delegare ad altri le competenze in materia di soccorso, prevenzione e gestione di calamità naturali o di situazioni di emergenza. Il Gruppo sarà reperibile 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno. Un funzionario del Comune ed almeno 4 o 5 volontari a turno saranno a disposizione per tempestivi interventi sul suolo comunale a danno della collettività. Ad esempio, in caso di frane, alberi pericolanti, fognature rotte, terremoti. Qualora i mezzi a disposizione non consentiranno un veloce ed adeguato ripristino della normalità, i volontari allerteranno i Vigili del Fuoco o il soccorso sanitario per le operazioni del caso. ANCHE la tecnologia farà la sua parte. Entro la fine di gennaio sarà pronta una applicazione informatica per i dispositivi di tipo mobile come smartphone e tablet, una app insomma. Fornirà in tempo reale l'indicazione di luoghi sicuri e di raccolta in caso di calamità naturali o situazioni di emergenza. Monitorerà il territorio comunale, dalla montagna a Veneri, da Collodi fino alle aree a sud della città attraverso foto e video postate dai volontari e dagli utenti, dopo averne preventivamente accertato la bontà e veridicità. I CITTADINI saranno comunque allertati telefonicamente, e a breve anche tramite sms, su previsioni meteo e disagi ambientali. Il Gruppo dispone di quattro mezzi antincendio, idrovore, motopompe ed altra importante strumentazione. I volontari iscritti sono oltre 30 ma si punta ad aumentare il numero velocemente, ognuno di loro seguirà uno specifico percorso formativo e informativo. Image: 20141219/foto/1829.jpg

Via i massi dalla Tignamica**La Nazione (ed. Prato)**

"Via i massi dalla Tignamica"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 22

Via i massi dalla Tignamica Partito anche l'intervento di pulizia dell'alveo del Bisenzio

VAIANO INIZIATI I LAVORI DI RIMOZIONE SUL FOSSO

Dopo giorni di attesa sono finalmente iniziati i lavori alla Tignamica

DOPPIO INTERVENTO della Provincia finalizzato a tamponare una frana in essere sul fosso de La Tignamica ed a ridurre il rischio idrogeologico del territorio con i lavori sull'alveo del Bisenzio per liberarlo da alberi e vegetazione. Per quanto concerne il primo caso, dopo la denuncia del nostro quotidiano che ha trattato il tema dallo scorso fine settimana e l'impegno di mediazione del sindaco Primo Bosi, proprio ieri mattina l'ente ha cominciato i lavori per il ripristino della funzionalità idraulica. Ad allestire il cantiere, la ditta Sallei in regime di pronto intervento: operazione complicata dalla difficoltà di raggiungere l'alveo che ha comportato la necessità dell'occupazione di un terreno privato, concesso molto gentilmente dalla proprietaria. L'opera eliminerà i massi che ostruiscono il deflusso delle acque ed a ripristinare la sezione idraulica del fosso. I lavori sono di estrema urgenza giacché il tratto interessato si trova molto vicino alla confluenza con il Bisenzio e l'ostruzione è importante, poiché la situazione poteva diventare rischiosa in caso di piena. Per terminare l'intervento sarà necessario una decina di giorni. Nel frattempo sono partiti i lavori della Provincia per liberare l'alveo del Bisenzio da detriti, alberi e vegetazione: fattori di forte rischio in caso di piena e in grado di danneggiare le sponde del fiume anche in condizioni normali incidendo sul regolare deflusso delle acque. Nicola Picconi

Image: 20141219/foto/2224.jpg

«Reati in diminuzioneMa l'attenzione resta alta»

La Nazione (ed. Siena)

"«Reati in diminuzioneMa l'attenzione resta alta»"

Data: 19/12/2014

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 4

«Reati in diminuzioneMa l'attenzione resta alta» Faccia a faccia con il prefetto Saccone. Nel 2015 ci sarà la ripresa' di TOMMASO STRAMBI «FU UN nostro impiegato a piantarlo, nel 1961. Era l'albero di Natale che aveva portato da casa. Oggi è talmente cresciuto che tra pochi giorni saremo costretti a tagliarlo perché le radici stanno diventando pericolose. E ci piange il cuore a pensare che presto non ci sarà più. Pensi che si vede da ogni punto della città». Il prefetto Renato Saccone getta ancora uno sguardo sul grande abete che sventa nel giardino del Palazzo del Governo, poi ci fa accomodare nel suo studio. Ha appena terminato un incontro con un gruppo di sindaci della provincia. I temi da affrontare quotidianamente sono tanti, dalle vertenze aziendali alla sicurezza, dall'attuazione delle riforme governative all'immigrazione. Dossier che, però, non si accumulano sul suo tavolo perché «una risposta rapida è la migliore risposta che lo Stato può dare», osserva. Concreto e diretto, da buon partenopeo. Il 2014 sta per chiudersi. Che anno è stato sotto il profilo della sicurezza? «Il primo semestre segna un'inversione di tendenza positiva. Si registra una diminuzione dei reati commessi. Certo, ci segnala anche delle criticità, ma il dato che emerge con forza è quello della contrazione dei reati, a livello cittadino questa diminuzione supera il 15% mentre in provincia è intorno al 6 per cento. Significa che siamo in presenza di una situazione a macchia di leopardo, che rivela una criminalità pendolare su cui le forze dell'ordine, tutte, stanno lavorando». In che modo? «Diventa una priorità trovare meccanismi di difesa, soprattutto per quanto riguarda i furti che creano allarme sociale. Dobbiamo migliorare le cautele da parte dei cittadini, la denuncia immediata e ho chiesto alle polizie municipali di coprire quasi interamente la rilevazione degli interventi sugli incidenti stradali, liberando così le altre forze dell'ordine affinché possano concentrarsi di più sul controllo del territorio». Negli ultimi tempi sono aumentati i sequestri di stupefacenti: segno di un maggior consumo? «Esattamente. Per questo nel 2015 dobbiamo lavorare specificatamente con tutte le istituzioni su questo fronte. Come su quello delle frodi informatiche, anch'esse in aumento e che richiedono grande attenzione. Quella stessa messa in atto nell'attività di contrasto alla contraffazione, una scelta prioritaria a tutela delle eccellenze del territorio». Ci sono rischi di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata come rilevato in altre province toscane? «Non ci sono segnali specifici rilevanti. Ma, in un momento di crisi delle piccole e medie aziende e nella contrazione dell'erogazione del credito, è importante che si tenga alta l'attenzione su tutti i tipi di compravendita (societarie e immobiliari) che potrebbero richiamare gruppi criminali, interessati a investire per giustificare la propria ricchezza». Quale risposta avete dato, invece, sul fronte dell'emergenza profughi? «Nella nostra provincia sono transitati e sono stati ospitati circa 600 profughi. Una parte di questi, per lo più eritrei e siriani, ha scelto di proseguire il proprio viaggio. Una parte viene inserita nel sistema di protezione dei rifugiati internazionali. Attualmente, nelle 13 strutture suddivise nelle varie aree, ospitiamo 217 persone, tutte richiedenti asilo politico. Perché è bene precisare che lo Stato non assiste i clandestini, ma solo chi fa richiesta di asilo politico e solo fino a quando non c'è il riconoscimento». Da dove provengono? «Quelli rimasti appartengono a dieci nazionalità differenti. Tra loro ci sono soltanto 17 donne e 4 minori, tutti seguiti dalle associazioni di volontariato, oltre che dal nostro servizio di assistenti sociali e monitorati e supportati dalle forze dell'ordine». Un bell'impegno di spesa? «In media il costo è di 33 euro al giorno: comprensivo di vitto, alloggio, assistenza legale, rapporti con la sanità, le forze dell'ordine e di un contributo di 2,50 euro a profugo per le spese quotidiane. Decisamente molto contenuto rispetto al 2011». Nessuna fuga e nessuna difficoltà nei centri? «Assolutamente no. Tutte le strutture sono visitate, più volte al giorno, dalle forze dell'ordine e tutti i 600 profughi transitati hanno subito uno screening sanitario. Di questi, 40 hanno avuto un approfondimento, ma solo per due si è reso necessario un ricovero in ospedale». Il 2014 è stato l'anno dell'apertura della nuova caserma dei vigili del fuoco. Per lei un successo personale, visto l'impegno profuso al raggiungimento dell'obiettivo? «E' vero. Finalmente ce l'abbiamo fatta. E sono sicuro che diventerà sempre di più il cuore del soccorso e della protezione civile. Per questo spero che il prossimo anno si possa fare l'inaugurazione con i vertici del corpo e il capo del dipartimento». Come sarà il 2015

«Reati in diminuzioneMa l'attenzione resta alta»

per Siena? «I grandi enti che nei decenni hanno garantito occupazione, come l'Università e il Comune, due o tre anni fa erano sull'orlo del dissesto, ma oggi, seppur con molti sacrifici e un limitato impatto sul piano occupazionale, sono in fase di recupero. Credo che siano i primi, positivi, segnali di ripresa. C'è ancora da lavorare, ma ce la possiamo fare».

” f

ORVIETO HA PERSO la vita ad appena cinquant'anni, inseguendo l'ebbrezza a dell'arrampicata che l'ave...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ORVIETO HA PERSO la vita ad appena cinquant'anni, inseguendo l'ebbrezza dell'arrampicata che l'ave..."*Data: **19/12/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 25

ORVIETO HA PERSO la vita ad appena cinquant'anni, inseguendo l'ebbrezza dell'arrampicata che l'ave... ORVIETO HA PERSO la vita ad appena cinquant'anni, inseguendo l'ebbrezza dell'arrampicata che l'aveva accompagnato da tantissimo tempo con passione, all'insegna di tanti allenamenti, fatica e soddisfazioni. Marco Tanara se ne è andato quando era quasi arrivato in cima alla vetta di una parete a nord est del Terminillo, lungo la quale si stava arrampicando insieme ad un compagno di cordata. L'ESPERTO arrampicatore ha perso la presa proprio nel momento in cui stava per completare il tragitto, precipitando in fondo ad un canalone. L'incidente è avvenuto a poca distanza dal rifugio Sebastiani, nella zona chiamata «il canale che non c'è». E' stato il compagno ad avvisare immediatamente gli operatori del Corpo nazionale del Soccorso Alpino Speleologico, il cui intervento è stato tempestivo, ma purtroppo inutile. La caduta si è verificata intorno alle 14.30, ma il Soccorso alpino, la polizia e i carabinieri hanno dovuto faticare fino al tardo pomeriggio per recuperare la salma dell'orvietano, finita in una parte profonda del canale di Sella di Leonessa. A RENDERE difficile l'identificazione del luogo in cui si trovava corpo ed il suo recupero è stata anche la ridotta visibilità, che ha comportato l'invio sul posto anche di un elicottero del Corpo forestale alzatosi in volo da Rieti. Subito dopo è arrivata anche un'eliambulanza proveniente da Roma. Il compagno di cordata che era in stato di choc all'arrivo dei soccorritori, avrebbe riferito che, fino a quel momento, l'escursione era proceduta senza alcun problema. UNA PRIMA ricostruzione dell'accaduto lascia pensare ad un malore improvviso; ipotesi che sembrerebbe suffragata dal fatto che il cinquantenne avrebbe già avuto difficoltà di natura cardiaca. L'altro scalatore, quando erano ormai giunti all'ultimo tratto, aveva detto a Tanara di non essere intenzionato a proseguire e che lo avrebbe aspettato al rifugio Sebastiani. MARCO Tanara era un alpinista molto esperto e tra i pionieri orvietani di questa disciplina a cui dedicava da sempre molto del proprio tempo libero. Lascia la moglie e due figlie pre-adolescenti. Gli inquirenti hanno sequestrato l'attrezzatura per verificare se questa possa aver accusato qualche difetto anche se la pista del malore rimane la più probabile. La notizia della morte di Tanara si è diffusa in serata suscitando subito profondo sconcerto tra quanti conoscevano l'uomo e la sua famiglia. Una tragedia che si è abbattuta improvvisa, proprio mentre Marco Tanara era intento in una delle imprese che tanto amava. Purtroppo, però, stavolta non c'è stato il lieto fine. C.L.

Terremoto a Firenze, magnitudo di 3.5 gradi Richter; sciame sismico, altre 15 micro-scosse, nessun danno

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Terremoto a Firenze, magnitudo di 3.5 gradi Richter; sciame sismico, altre 15 micro-scosse, nessun danno"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Terremoto a Firenze, magnitudo di 3.5 gradi Richter; sciame sismico, altre 15 micro-scosse, nessun danno [Commenti](#)
Il sisma è stato chiaramente avvertito dai cittadini. L'epicentro nel Chianti

L'epicentro della scossa in provincia di Firenze

Firenze, 19 dicembre 2014 - Una scossa di terremoto di 3.5 gradi Richter. Più un'altra quindicina almeno successive. Tutte di magnitudo bassissima e quasi impercettibile, tranne una scossa da 2.1. Notte di paura in provincia di Firenze e a Firenze città per il terremoto. Non ci sono danni né feriti ma tutti hanno nettamente avvertito la scossa più forte, quella appunto da 3.5 gradi Richter. L'epicentro è nel Chianti, nella zona di Greve in Chianti e Barberino val d'Elsa. Erano le 1.09 e molti dormivano quando c'è stata la scossa più forte. In tantissimi si sono svegliati. E tanti utenti hanno immediatamente twittato, chiedendo conferma di quello che stava accadendo. In pochi minuti l'Istituto di geofisica e vulcanologia, che ha un'app specifica per cellulari, ha confermato la scossa e la magnitudo. Non ci sono state scosse importanti successivamente, ma un vero e proprio sciame sismico da 12-15 scosse, come riferisce lo stesso Ingv. Scosse che nella maggior parte non sono state avvertite dalla popolazione. Non si segnalano danni di rilievo a cose o persone.

Rivelati i nomi degli indagati per il crollo del Carrione

- Massa Carrara - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Massa Carrara)

"*Rivelati i nomi degli indagati per il crollo del Carrione*"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Rivelati i nomi degli indagati per il crollo del Carrione

L'avviso a Franco del Mancino, direttore dei lavori, e Stefano Michela, dirigente della Provincia. «Atto dovuto» LE PROVE CHE INCHIODANO LA PROVINCIA / LA CITTA' DOPO L'ALLUVIONE - VIDEO / LA RABBIA AL CONSIGLIO COMUNALE / IL SOTTOSEGRETARIO IN VISITA / ALLUVIONE, IL GIORNO DOPO - FOTO

Alluvione a Carrara, il giorno dopo

1 / 22 Piazza Menconi (foto Delia)

2 / 22 Piazza Menconi (foto Delia)

3 / 22 Piazza Menconi (foto Delia)

4 / 22 Via Cadorna (foto Delia)

5 / 22 Via Cadorna (foto Delia)

6 / 22 Via Cadorna (foto Delia)

7 / 22 Club nautico (foto Delia)

8 / 22 Club nautico (foto Delia)

9 / 22 Via Cairoli (foto Delia)

10 / 22 Via Cairoli (foto Delia)

11 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

12 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

13 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

14 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

15 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

16 / 22 L'intervento del Nucleo sommozzatori dei Carabinieri a Carrara dopo l'alluvione (foto Ansa)

17 / 22 Un gruppo di angeli del fango (foto Delia)

Rivelati i nomi degli indagati per il crollo del Carrione

18 / 22 Gruppo VAB (foto Delia)

19 / 22 I vigili del fuoco (foto Delia)

20 / 22 Ruspe al lavoro lì dove l'argine del Carrione ha ceduto (foto Delia)

21 / 22 Ruspe al lavoro lì dove l'argine del Carrione ha ceduto (foto Delia)

22 / 22 Ruspe al lavoro lì dove l'argine del Carrione ha ceduto (foto Delia)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Una frana travolge la sua casa: "I rischi sono stati sottovalutati"

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Una frana travolge la sua casa: "I rischi sono stati sottovalutati"

Data: 19/12/2014

Indietro

Una frana travolge la sua casa: "I rischi sono stati sottovalutati" Commenti

Maria Teresa Corti racconta il dramma di avere perso tutto in pochi istanti MAXI FRANA: DISTRUTTA UN'ABITAZIONE NELLA NOTTE

Frana su una casa

Pisa, 18 dicembre 2014 - «C'erano già stati piccoli smottamenti domenica e lunedì e in passato avevamo già segnalato il pericolo imminente, ma i nostri allarmi sono stati ignorati e il rischio sottovalutato. Ora sento dire che quel traliccio sarà spostato: si chiude la stalla quando i buoi sono già scappati». Maria Teresa Corti, racconta, il dramma di avere perso tutto in pochi istanti. La frana che ieri sera ha travolto la sua casa gli ha portato via tutto: «I vigili del fuoco hanno recuperato giusto un sacchettino di nostri gioielli, rimasti sotto le macerie».

La donna rivive i drammatici momenti vissuti ieri sera all'ora di cena: «Erano circa le 20.30 e io stavo ultimando i preparativi in cucina. In casa c'era anche mio marito Mario Grassotti, le mie figlie Aurora e Chiara e il fidanzato di quest'ultima. Chiara era nervosa, continuava a ripetere che era pericoloso continuare a stare lì. Poi a sentito abbaiare Tex, il nostro border-collie che un attimo prima che venisse giù tutto ha strappato la catena ed è fuggito. Chiara era fuori ha sentito un rumore e ha gridato di uscire: ci siamo precipitati all'esterno in un lampo, poi la casa si è accartocciata su se stessa travolta dai detriti. La nostra camera da letto è stata sepolta dalle macerie. Se fosse accaduto di notte saremmo tutti morti»

Da quasi due anni quella frana incombeva sull'edificio e già in passato alcuni smottamenti avevano provocato danni, distruggendo il pollaio retrostante. «Da tempo - sottolinea Maria Teresa Corti - avevamo segnalato i pericoli, nominando anche un geologo di nostra fiducia. Ora spetterà ai legali risolvere il problema e capire di chi è la colpa. Intanto però noi abbiamo perso tutto».

Anche l'auto di famiglia è rimasta schiacciata nel box travolto da terra, fango e massi. «E tutti i nostri documenti, i vestiti, i ricordi - dice sgomenta la donna - eppure avevamo fatto presente a chi di dovere che quel traliccio era un pericolo imminente». Con dignità questa famiglia prova a mantenere la lucidità necessaria a far fronte alle esigenze quotidiane: «A Terna avevamo ripetutamente chiesto di spostarlo, ma non ci hanno ascoltato. Anzi, ci hanno detto che se dava fastidio avremmo dovuto sostenere l'intervento a spese nostre e ci hanno chiesto 180 mila euro». Ora invece i vigili del fuoco hanno ordinato la rimozione di quel pilone che resta una minaccia nella zona. Il Comune sta valutando la possibilità di approntare un'ordinanza e intanto ha già ottenuto la sua disattivazione, così da ieri sera quel traliccio non è alimentato. Terna, secondo quanto si apprende, avrebbe manifestato la disponibilità ad intervenire per arretrarlo di 20 metri e dunque consentire il consolidamento della parete franata. «Ma tutto questo suona come una beffa - conclude Maria Teresa Corti - perché ci hanno spiegato i vigili del fuoco che già nel 1996, anno in cui è stato posizionato lì, c'erano gli strumenti per comprendere se il terreno poteva tenere o no. E invece non è stato fatto nulla»

La Protezione civile apre le porte ai cittadini

La Protezione civile
apre le porte ai cittadini

bondeno

BONDENO Porte aperte alla Protezione civile, nel centro sovracomunale dell'Alto ferrarese di via Guidorzi 25. Per fare conoscere questa realtà tanto preziosa per il territorio ai cittadini e socializzare le pratiche attuate per la sicurezza, in occasione di grandi eventi, manifestazioni atmosferiche intense e in caso di calamità, come durante l'emergenza terremoto. I volontari sono pronti ad ospitare il pubblico nella loro sede oggi dalle 20 alle 23; ed ancora, domani e domenica, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20, ed infine il 22 dicembre dalle ore 15 alle 22. «A chi verrà a trovarci - dice Andrea Ferrarini del Radio contea nord - offriremo informazioni, ma anche un caffè o un aperitivo». Perché la sede della Protezione civile, in fondo, vuole essere un punto di riferimento stabile per tutti i cittadini. Anche e soprattutto in un clima di festività natalizie. (mi.pe.).

Terremoto, sgravi fiscali nelle "zone franche"

AGE VOLAZIONI

SILVIA BIGNAMI

I COMUNI

del cratere del terremoto diventano zone franche fiscali. È arrivato mercoledì notte in commissione al Senato il via libera, all'unanimità, alle misure del pacchetto sisma presentato dal Pd, tra le quali quella sulle "zone franche urbane", che comprendono agevolazioni fiscali e contributive per i Comuni colpiti dal sisma nel 2012. Saranno finanziati la proroga del pagamento delle rate dei mutui dei Comuni, l'esclusione dal patto di stabilità delle donazioni per cinque milioni di euro, l'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici inagibili e della Tasi per il primo semestre 2015. Il totale delle risorse messe in campo è di 30 milioni di euro, secondo i due relatori dem del provvedimento Stefano Vaccari e Claudio Brogna. Soddisfatto il governatore Stefano Bonaccini, che ringrazia la giunta Errani per l'impegno sul tema, e il governo Renzi: «Avete visto? Il premier aveva promesso questo provvedimento quando venne a Medolla per il via alla mia campagna elettorale. Ha mantenuto la promessa». Plauso anche dalla Cisl, che però chiede di «fare presto». Il provvedimento, per essere esecutivo, deve infatti passare nell'aula del Senato e alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Bonaccini: "Renzi ha mantenuto gli impegni"

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Bologna)

"Terremoto, Bonaccini: "Renzi ha mantenuto gli impegni"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Terremoto, Bonaccini: "Renzi ha mantenuto gli impegni"

Sì del Senato alle zone franche urbane, "grande soddisfazione per il risultato ottenuto". Ma la Lega attacca: "Nessuna agevolazione fiscale"

18 dicembre 2014

Precisa che non vuole polemizzare ("Non è il momento della propaganda e delle magliette di parte") ma sottolinea la grande soddisfazione "per un risultato su cui qualcuno ha ironizzato". "Matteo Renzi è stato di parola", così il neogovernatore Stefano Bonaccini commenta con l'agenzia Dire il via libera del Senato al pacchetto sisma presentato dal Pd, tra cui le zone franche urbane (con agevolazioni fiscali e contributive per le vittime del terremoto del 2012).

Il premier, ricorda Bonaccini, "prese questo impegno quando partimmo per la campagna elettorale dal palco di Medolla e oggi l'ha mantenuto, nonostante per prendere qualche voto in più c'era chi diceva che non sarebbe stato mantenuto. Più delle grida abbiamo dimostrato che contano l'abnegazione e il lavoro quotidiano". "Abbiamo ottenuto un risultato che ha una doppia valenza. Vengono riconosciute le richieste dei territori e per impegno diretto del Governo viene inserita anche la zona del terremoto tra le zone franche urbane, come da tempo chiedevamo".

Lettura diametralmente opposta dalla Lega. "Ancora nessuna zona franca o agevolazione fiscale per i terremotati e gli alluvionati d'Emilia, che si confermano i grandi dimenticati di questo governo e che il 22 dicembre dovranno saldare le vergognose 'tasse natalizie' volute dal governo", attacca il consigliere leghista Alan Fabbri, ex sfidante di Bonaccini. I parlamentari modenesi "da un anno promettono fiscalità agevolata, ma il loro partito ha condannato i terremotati a pagare le tasse fino all'ultimo centesimo". Non convince lo sblocco di quattro milioni di euro dal patto di stabilità interna ("Briciole, ricordo che manca un miliardo di euro"), la proroga di ulteriori sei mesi delle imposte sulle case inagibili ("Sarebbe folle pensare di pagare Imu e Tasi su abitazioni devastate dalle scosse") e la concessione di una proroga di due anni sui mutui contratti dai Comuni terremotati.

I dipendenti occupano la Provincia: "in 250 senza lavoro"

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

"I dipendenti occupano la Provincia: "in 250 senza lavoro""

Data: **18/12/2014**

Indietro

I dipendenti occupano la Provincia: "In 250 senza lavoro"

Protestano in 300 nelle sale di Palazzo Medici Riccardi di Firenze. Occupazioni anche a Siena, Pisa, Massa: "C'è il rischio di 2 mila esuberi in tutta la Toscana", stima la Cgil
di ERNESTO FERRARA

18 dicembre 2014

Rischiano di perdere il posto di lavoro e occupano. Assediano le aule consiliari e le sale monumentali delle Province, a Firenze stanotte, in quel Palazzo Medici Riccardi che ormai 10 anni fa vide affermarsi un giovane presidente che si chiamava Matteo Renzi e un gruppetto di dipendenti rimarrà a dormire nelle brandine allestite già dalla mattina. Lo stesso a Siena, Pisa e Massa, dove i lettini da campo sono pronti. Migliaia di lavoratori delle Province protestano in Toscana contro il taglio da un miliardo di euro a Province e città metropolitane stabilito dal governo, che secondo la Cgil solo in Toscana metterebbe a rischio quasi 2 mila posti di lavoro.

E' una rivolta che va avanti dalle prime ore di giovedì: lavoratori in assemblea permanente in tutti i 10 capoluoghi, la decisione di occupare è quasi unanime. E dove non scattano gli assedi con tanto di striscioni, cori e turni per presidiare le aule si fanno comunque sit in, cortei nei centri storici, volantinaggi. Un gruppo di dipendenti della Provincia di Firenze occupa la sede di via Cavour fin dalle 11 di giovedì. Circa 300 lavoratori riuniti in assemblea votano all'unanimità l'occupazione delle sale del Palazzo Medici Riccardi, prima fra tutti la sala dell'ex consiglio. Protestano perchè in 250 degli 850 dipendenti della Provincia potrebbero essere in esubero alla luce dei tagli decisi dal governo.

Provincia occupata, i lavoratori portano le brande

"Andiamo avanti ad oltranza" spiega Giuseppe Aloï dell'Rsu e sindacalista della Cgil - ma senza chiudere i servizi. Raccontiamo che si sta consumando qui la più grande crisi aziendale della toscana.

Questo è il Buon Natale che ci dà il governo Renzi". Prima di occupare hanno esposto striscioni che denunciano la chiusura di servizi essenziali come per esempio la sala operativa della Protezione civile e i servizi di difesa del territorio, i centri per l'impiego, la manutenzione delle scuole medie superiori". Il presidente della Provincia Andrea Barducci si dichiara "solidale con i lavoratori".

Provincia occupata, i lavoratori portano le brande

Terremoto in Toscana: 3,5 scala Richter prov Firenze

Terremoto in Toscana: 3,5° scala Richter prov Firenze | LiberoReporter

LiberoReporter

""

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

19 dicembre 2014, 01:22 No Comments

Terremoto in Toscana: 3,5° scala Richter prov Firenze

Scossa di terremoto pochi minuti fa(1:09) in Toscana, tra le Province di Firenze e Siena nel distretto sismico del Chianti. Il movimento tellurico, registrato dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha avuto come magnitudo 3,5 gradi della scala Richter ed è stato misurato a circa 9,4 km di profondità. I comuni interessati intorno all epicentro sono Barberino Val D Elsa (Fi), Greve in Chianti (Fi), Impruneta (Fi) , San Casciano in Val di Pesa (Fi) e Tavarnelle Val di Pesa (Fi)

Pronto soccorso, cresce la famiglia dei volontari

Articolo

Libertà

""

Data: 19/12/2014

Indietro

Pronto soccorso, cresce
la famiglia dei volontari

Un momento dell'incontro

Il Pronto Soccorso ha dei volontari in più. Sono stati infatti consegnati ieri pomeriggio nella sala delle colonne dell'ospedale di Piacenza gli attestati di partecipazione al corso che ha formato diciassette nuovi volontari del Gaps. Alla presenza della presidente Laura Groppi, del direttore amministrativo dell'Ausl di Piacenza Giuseppe Arcari e della direttrice delle attività socio-sanitarie Maria Gamberini i neo volontari sono stati ufficialmente nominati nel loro ruolo che andranno a rivestire prossimamente non solo nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Piacenza, ma anche in quelli di Castelsangiovanni e Fiorenzuola.

Il piccolo e pacifico esercito della bontà ha svolto infatti quest'anno un apposito corso di formazione: è al termine di questo che si diventa ufficialmente volontari del Gaps e così è stato per Ramona Desogus (che opererà all'ospedale di Fiorenzuola), Tiziana Cavalli, Elena Ionel, Lucia Franzini, Maria Cristina Filippi, Federico Giovanni Galante e Marina Maffoni (che opereranno nell'ospedale di Castelsangiovanni), Paola Lambertini e Giuseppina Scrivani. Fra i nuovi volontari tuttavia ci sono anche Laura Magnelli, Mariella Calza, Barbara Calza, Rita Chia, Licia Dessi, Elena Celli, Clotilde Mazzocchi e Annamaria Biffi: a loro tuttavia l'attestato di partecipazione al corso è stato consegnato nei giorni scorsi.

«Da parte nostra possiamo dirci molto soddisfatti - ha commentato la presidente dei Gaps Groppi - il corso infatti è andato bene e abbiamo avuto un buon numero di iscritti: considerando i volontari attivi sui tre ospedali ora siamo a quota centoquaranta persone. È un buon numero».

L'incontro di ieri comunque ha anche fornito l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività dell'anno ormai concluso: «Innanzitutto abbiamo una nuova sede - ha commentato Groppi - che è sopra a Neurologia ed è tutta nostra rispetto a quella precedente che veniva condivisa con gli uffici dell'Urp. Oltre a questa novità il 2014 ne ha portata un'altra: si tratta dell'idea di creare dei volontari che possano collaborare con la Protezione Civile in caso di grave calamità. Fra le attività in programma invece c'è il corso di formazione permanente con un vero e proprio retraining che si svolgerà con due incontri in gennaio per i volontari senior».

Tornando invece al corso di formazione svoltosi quest'anno, i volontari hanno seguito delle lezioni di formazione sulla gestione delle emozioni e dell'impatto della sofferenza, oltre che sugli aspetti relazionali e sull'accoglienza di pazienti e parenti.

Betty Paraboschi

19/12/2014

<!--

Maltempo, gli interventi sulle provinciali inseriti nel piano per il governo

: Libertà.it

Libertà.it

"Maltempo, gli interventi sulle provinciali inseriti nel piano per il governo"

Data: **18/12/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Maltempo, gli interventi sulle provinciali inseriti nel piano per il governo

CRONACA

ECONOMIA

PIACENZA

PROVINCIA

18 dicembre 2014

Tutte le situazioni di emergenza sulle strade di competenza provinciale a seguito del maltempo dello scorso ottobre saranno comprese nel piano di interventi da finanziare che a giorni la Regione Emilia-Romagna presenterà al Governo. A darne l'annuncio la vicepresidente della Provincia di Piacenza Patrizia Calza a seguito dell'incontro avvenuto nella giornata di ieri a Bologna con l'assessore Regionale Paola Gazzolo.

Gli interventi inseriti nel piano per la nostra provincia comprendono, nello specifico, il consolidamento del ponte sul torrente Lora lungo la Sp n.27 di Ziano e del ponte sul torrente Perino lungo la Sp n.39 del Cerro, insieme ai lavori di ricostruzione del corpo stradale lungo la Sp n.68 di Bobbiano, la Sp n.62 di Orezza, la Sp n.50 del Mercatello e lungo la Sp n.56 di Borla in località Comini. Molto più numerosi sono invece gli interventi di competenza dei vari comuni della nostra provincia.

Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Firenze**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Firenze"*Data: **18/12/2014**

Indietro

Terremoto magnitudo 2.5 in provincia di Firenze

giovedì 18 dicembre 2014, 15:57 di F.F.

giovedì 18 dicembre 2014, 15:57

Un terremoto di magnitudo 2.5 si è verificato alle ore 15:37 ad una profondità di 8,8 km

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico Zona Chianti , in provincia di Firenze.

Maltempo, gli interventi sulle strade provinciali nel piano da presentare al Governo**PiacenzaSera.it**

"Maltempo, gli interventi sulle strade provinciali nel piano da presentare al Governo"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Maltempo, gli interventi sulle strade provinciali nel piano da presentare al Governo
18 dicembre 2014

Tutte le situazioni di emergenza sulle strade di competenza provinciale a seguito del maltempo dello scorso ottobre saranno comprese nel piano di interventi da finanziare che a giorni la Regione Emilia-Romagna presenterà al Governo. A darne l'annuncio la vicepresidente della Provincia di Piacenza Patrizia Calza a seguito dell'incontro avvenuto nella giornata di ieri a Bologna con l'assessore Regionale Paola Gazzolo.

“Un incontro confortante – spiega Calza, accompagnata in Regione dal responsabile del Servizio di Protezione Civile della Provincia Fabrizio Marchi – per discutere della destinazione dei fondi messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile a seguito degli eventi meteorologici che tra il 13 e il 14 ottobre scorsi hanno colpito il territorio di Piacenza e Parma, talmente gravi da comportare la dichiarazione dello stato di calamità”. “Entro il 20 dicembre – prosegue – la Regione presenterà al Ministero l'elenco degli interventi da finanziare; a seguire il piano verrà quindi illustrato ai Comuni”

Gli interventi inseriti nel piano per la nostra provincia comprendono, nello specifico, il consolidamento del ponte sul torrente Lora lungo la Sp n.27 di Ziano e del ponte sul torrente Perino lungo la Sp n.39 del Cerro, insieme ai lavori di ricostruzione del corpo stradale lungo la Sp n.68 di Bobbiano, la Sp n.62 di Orezza, la Sp n.50 del Mercatello e lungo la Sp n.56 di Borla in località Comini.

Molto più numerosi sono invece gli interventi di competenza dei vari comuni della nostra provincia: “A tal proposito – evidenzia la vicepresidente Calza – a febbraio la Regione affronterà con il Governo il tema dei contributi ai privati attualmente esclusi dall'Ordinanza”

“Assolutamente interessante e condivisibile – conclude – è poi l'idea dell'Assessorato di formulare nei prossimi mesi un apposito aggiornamento relativo alle “interferenze delle frane con la viabilità provinciale”, da inviare al Ministero per implementare il Piano Nazionale “Italia Sicura” volto in particolare alla prevenzione”.

Ripafratta, frana una collina: cane dà l'allarme e salva la famiglia

Frana collina Ripafratta 17 dicembre 2014

PisaToday

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Ripafratta, frana una collina: cane dà l'allarme e salva la famiglia

Tanta paura ma per fortuna nessuno è rimasto coinvolto dal crollo di un costone di una collina. E' stato il cane della famiglia a dare l'allarme, iniziando ad abbaiare in maniera anomala. Sul posto Vigili del Fuoco e Protezione Civile

Redazione 18 dicembre 2014

La palazzina dopo il crollo (foto Fb Franco Marchetti, vicesindaco San Giuliano Terme)

Tragedia sfiorata la sera di mercoledì in un'abitazione di Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme, dove si è staccato il costone di una collina e i detriti hanno travolto l'edificio. La famiglia, composta da quattro persone (a cena però c'era anche il fidanzato di una delle figlie), ha appena fatto in tempo a mettersi in salvo e dunque nessuno è rimasto ferito. E' stato il cane, che ha cominciato ad abbaiare in modo anomalo, a dare l'allarme e a far sì che la famiglia si accorgesse di ciò che stava accadendo. Anche un'altra palazzina nelle vicinanze, abitata da due famiglie per un totale di altre sei persone, è minacciata dalla frana e gli abitanti sono stati evacuati.

Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile che stanno aiutando i proprietari della casa distrutta a recuperare alcuni beni. Sono intervenuti anche il sindaco di San Giuliano Terme Sergio di Maio e il vicesindaco Franco Marchetti.

[Annuncio promozionale](#)

RITARDI NELLA MESSA IN SICUREZZA

Sicurezza in montagna, accordo tra Forestale e Regione Abruzzo

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Sicurezza in montagna, accordo tra Forestale e Regione Abruzzo"

Data: 18/12/2014

Indietro

IN MONTAGNA

Sicurezza in montagna, accordo tra Forestale e Regione Abruzzo

Il protocollo d'intesa sancisce una partnership forte tra i due Enti

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. E' stato sottoscritto dall'assessore alla protezione civile Mario Mazzocca e dal comandante Regionale Abruzzo del Corpo Forestale dello Stato, Ciro Lungo, l'accordo di programma per accrescere la sicurezza in montagna, nel settore neve e valanghe, in virtù delle reciproche esperienze, competenze e risorse impegnate in materia e per fare sistema anche delle professionalità presenti in Abruzzo.

Al Corpo Forestale viene riconosciuto dalla Regione Abruzzo un ruolo tecnico in montagna il qualità di forza di polizia, incardinata nel servizio nazionale del Protezione Civile, che svolge: attività giornaliera di monitoraggio e valutazione della stabilità del manto nevoso; elaborazione del bollettino di previsione del pericolo valanghe; monitoraggio degli eventi valanghivi, tramite segnalazione, catasto e cartografia; consulenza e formazione in materia di neve e valanghe, con la trasmissione giornaliera di dati ed informazioni meteonivometriche al Servizio Prevenzione dei Rischi ed al Comitato regionale Neve e Valanghe (Legge regionale n. 47/92)

La Regione Abruzzo divulgherà e pubblicherà i dati e le informazioni raccolte dal Corpo forestale, per informare i fruitori della montagna, nonché le autorità preposte ed i bacini sciistici del grado di pericolo individuato dal Corpo Forestale e del grado di rischio determinato dallo specifico servizio della Regione Abruzzo.

La sottoscrizione del protocollo, segue l'attività di monitoraggio e studio del fenomeno valanghivo che è sfociata nella realizzazione della Carta Storica delle Valanghe che riporta gli eventi censiti dal Corpo forestale dello Stato sul territorio regionale dal 1957 fino all'ultimo inverno.

«Vogliamo 'fare sistema' per garantire la sicurezza dei cittadini e una corretta e continua valutazione e previsione dei rischi naturali in ambiente montano», ha spiegato, Mario Mazzocca.

Negli ultimi venti anni in Abruzzo sono stati registrati 42 casi di travolti da valanghe di cui 15 feriti, 18 decessi comprese le due vittime registrate, purtroppo, nei giorni scorsi sul Gran Sasso e 9 illesi. 21 bacini sciistici, oltre 200 chilometri di piste da sci, 200 km quadri di territorio regionale sopra i 2000 metri.

La Protezione Civile regionale ha avviato da oltre un anno un'intensa attività di monitoraggio e studio del fenomeno con la finalità di contribuire ad aumentare la sicurezza degli ambienti innevati regionali. E' nata così la Carta Storica delle Valanghe che riporta gli eventi censiti sul territorio regionale dal 1957 all'ultimo inverno 2013-2014, è stata attivata una campagna informativa finalizzata a favorire l'adozione di strumenti di autosoccorso per i travolti in valanga (apparecchi ARTVA).

«Nei primi giorni di dicembre - ha aggiunto l'assessore - sono stati affidati i lavori di realizzazione della prima carta regionale del rischio valanghe per il comprensorio del Gran Sasso mentre nei primi mesi dell'anno 2015 partirà

Sicurezza in montagna, accordo tra Forestale e Regione Abruzzo

l'affidamento per l'area dell'Alto Sangro e dei bacini sciistici di Campo Felice e Ovindoli».

” f

Perugia, la verità sulla "frana" della strada di Sant'Antonio

Perugia, la verità sulla "frana" della strada di Sant'Antonio | Quotidiano dell'Umbria

Quotidiano dell'Umbria.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Perugia, la verità sulla "frana" della strada di Sant'Antonio

Gio, 18/12/2014 - 11:22

Sottotitolo:

Articolo pubblicato su Umbria Settegiorni in edicola dal 18 Dicembre

Località:

Perugia

galleria_sopra:

[View the full image](#) Le indiscrezioni pubblicate da questo giornale sembrano aver sortito qualche effetto. Anche alla nuova Amministrazione Comunale di Perugia è sorto il sospetto che la Strada di Sant'Antonio possa essere interessata, non da una grande frana, ma da un semplice smottamento di terreno.

Appare infatti evidente che le indagini geologiche urgenti siano state organizzate in tutta fretta dal Comune del capoluogo, per sciogliere questo nodo.

Leggi l'articolo completo, ricco di novità e curiosità, su Umbria Settegiorni

In edicola da Giovedì 18 dicembre

” f

Frana distrugge una casa nel Pisano: famiglia salvata dal cane

- Animali - QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Quotidiano.net

"Frana distrugge una casa nel Pisano: famiglia salvata dal cane"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Frana distrugge una casa nel Pisano: famiglia salvata dal cane

Tex abbaia e appariva molto nervoso: una delle figlie, insospettita dall'atteggiamento dell'animale, ha trascinato tutti fuori appena in tempo

Tex con la sua amica umana (Foto Ansa)

Pisa, 18 dicembre 2014 - Una frana ha semidistrutto un'abitazione a Ripafratta, nel comune di San Giuliano (Terme) e ne minaccia un'altra poco distante. Ma gli abitanti sono tutti vivi, grazie al cane di famiglia, Tex, che ha dato l'allarme.

Verso le 20,30 dell'altra sera la famiglia Grassotti era riunita in casa: padre, madre e due figlie. Una delle due giovani ha notato il cane di casa molto nervoso e incapace di rilassarsi. Continuava ad abbaire senza motivo apparente. Il particolare, aggiunto ad alcuni rumori sinistri, ha indotto la ragazza a dare l'allarme trascinando tutti i familiari all'esterno. Appena in tempo. Un'enorme frana ha portato via la casa e, secondo il parere dei vigili del fuoco, se gli abitanti fossero stati all'interno per loro non ci sarebbe stato scampo. E' venuto giù un intero pezzo di collina e la casa è talmente danneggiata che si è deciso di abatterla completamente. Per la famiglia che vi abitava, però, c'è la gioia di aver scampato la morte.

Grazie a Tex.

Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net

Terremoto in provincia di Firenze: scossa di magnitudo 3,5 Richter nella notte

- Rai News

Rai News

"Terremoto in provincia di Firenze: scossa di magnitudo 3,5 Richter nella notte"

Data: **19/12/2014**

Indietro

Non si segnalano vittime o danni

Terremoto in provincia di Firenze: scossa di magnitudo 3,5 Richter nella notte

La terra trema in Toscana. Registrato un sisma con epicentro nella zona delle Colline del Chianti

La zona colpita dal terremoto (fonte Ingv)

Condividi Barberino Val d'Elsa (Firenze)

19 dicembre 2014

Momenti di paura in provincia di Firenze per una scossa di terremoto. Il sisma, di magnitudo 3,5 Richter è stato registrato all'1.09 di notte nella zona delle Colline del Chianti. Al momento non si segnalano vittime o danni.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto ha avuto ipocentro a 9,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle in Val di Pesa. Nella stessa area era stata registrata una scossa di magnitudo 2,5 Richter ieri alle 15.37.

Un'altro sisma, di magnitudo 2,1 Richter, è stato registrato alle 5.49 del mattino. ” f

Un "Natale d'Amare" a San Giuliano Mare: tutti gli eventi

Eventi a Rimini

RiminiToday*"Un "Natale d'Amare" a San Giuliano Mare: tutti gli eventi"*Data: **18/12/2014**

Indietro

?Tutti gli eventi

Un "Natale d'Amare" a San Giuliano Mare: tutti gli eventi

Redazione 18 dicembre 2014

Presso San Giuliano Mare Dal 20/12/2014 Al 21/12/2014

Informazioni

Dove

San Giuliano Mare,

Orario

vedi programma

Costo

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 20/12/2014 Al 21/12/2014

Vai al sito

Per il secondo anno consecutivo San Giuliano mare festeggia il Natale con una serie di appuntamenti che allietano tutti gli ospiti, turisti e residenti. "Un Natale d'Amare", questo è il nome del contenitore di eventi, si svolgeranno dal 20 dicembre al 6 gennaio. Parte del ricavato dalle iniziative andrà a favore del progetto Saat School in Cambogia dell'Associazione "Una goccia per il mondo" onlus.

Le iniziative coinvolgeranno tutto il territorio e gli operatori commerciali di San Giuliano mare.

Questo il calendario degli appuntamenti:

Sabato 20 - Darsena di Rimini ASPETTANDO IL NATALE

ore 10:00 inaugurazione UN NATALE D'AMARE

dalle 10:00 alle 18:00 UN TESORO IN SOFFITTA

Mostra e mercatino del riuso, del dono, del baratto e delle associazioni benefiche. È possibile partecipare creando un banco con gli oggetti che si vogliono donare e barattare.

Domenica 21 - Darsena di Rimini ASPETTANDO IL NATALE

ore 10:00 Christmas Cup 2014 - Veleggiata di Natale open

dalle 10:00 alle 18:00 UN TESORO IN SOFFITTA

Mostra e mercatino del riuso, del dono, del baratto e delle associazioni benefiche. È possibile partecipare creando un

Un "Natale d'Amare" a San Giuliano Mare: tutti gli eventi

banco con gli oggetti che si vogliono donare e barattare.

dalle 15:00 alle 18:00 spettacoli con Concerto di Luca Casali & The Roots Band

Stand e degustazione dei piatti tipici della tradizione Romagnola

Animazione per i più piccini

Giovedì 25 - Darsena di Rimini

ore 17:00 Il Presepe Subacqueo

In un'emozionante cerimonia i sub riporteranno in superficie, dal fondo del mare della darsena, il presepe illuminato. Esso potrà essere ammirato, all'interno della Marina, fino all'Epifania. Collaboreranno all'organizzazione dell'evento la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, la Polizia, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, la Croce Rossa Cattolica e l'Associazione volontari finanziari. Ai presenti sarà offerta, gratuitamente, cioccolata calda.

Venerdì 26 - Lido San Giuliano - Barafonda Beach Restaurant

ore 15:00 estrazione premi de LA LOTTERIA DI NATALE

In palio TV Color 32", Bicicletta, Macchina fotografica digitale e tanti altri premi. I biglietti, del costo di 2 euro potranno essere acquistati al Barafonda Beach Restaurant, Caffè dell'Orto e al banchetto allestito durante gli appuntamenti del 20 e 21 dicembre. I numeri estratti saranno pubblicati sul profilo facebook del Comitato Turistico di San Giuliano mare e dell'Associazione Una Goccia per il Mondo. Parte del ricavato della lotteria sarà devoluto a sostegno del progetto Saat School in Cambogia dell'Associazione Una Goccia per il Mondo Onlus. Inoltre, gli ospiti saranno allietati dallo spettacolo del cabarettista, attore e cantante Amedeo Visconti.

Lunedì 29 dicembre - Lido San Giuliano - Barafonda Beach Restaurant

ore 20:30 LA TOMBOLA VIEN DAL MARE, tombola benefica a favore dell'associazione Una Goccia per il Mondo Onlus a sostegno del progetto Saat School in Cambogia. In palio ricchi premi per le cinque, decine e tombole.

Lunedì 6 gennaio - Darsena di Rimini - Prua - Lido San Giuliano

ore 15:00 ARRIVANO LE BEFANE!!!!, sfilata/parata di befane, dalla Prua, attraverso il Lido fino alla Darsena ed elezione di "Miss Befana"

Animazione per i più piccini Il "Titanus Festival" presenta i vincitori del concorso canoro e concerto di REGINETTA DELLA CANZONE & PRINCE ON STAGE 2014

ore 17:00 RIAFFONDAMENTO DEL PRESEPE: emozionante cerimonia di inabissamento del presepe che darà appuntamento al Natale 2015. Ai presenti sarà offerta, gratuitamente, cioccolata calda.

Rete Imprese sulle Zone Franche Urbane per l'area del sisma: "Primo importante risultato. Ora attendiamo il dettaglio"

Rete Imprese sulle Zone Franche Urbane per l'area del sisma: "Primo importante risultato. Ora attendiamo il dettaglio" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Rete Imprese sulle Zone Franche Urbane per l'area del sisma: "Primo importante risultato. Ora attendiamo il dettaglio"
18 dic 2014 - 95 letture //

“Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione Bilancio del Senato ha approvato, all'unanimità, tra le altre misure, l'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici inagibili e della Tasi per il primo semestre 2015 per l'area del sisma. Ma siamo ancora più soddisfatti del parere favorevole dato dal Governo alla creazione di nuove Zone Franche Urbane nell'area del cratere sismico. Ora, però, non bisogna perdere l'occasione per inserire in queste Zfu le aree produttive. Non dimentichiamo che il terremoto del 2012 è la prima calamità di questo genere ad aver colpito in modo così pesante una zona a forte vocazione produttiva”.

Rete Imprese Italia, formata da Lapam Confartigianato, Confesercenti, Cna e Confcommercio, commenta in questo modo i provvedimenti assunti in favore dell'area del sisma del maggio 2012: “Avevamo dapprima chiesto la no tax Area, in seguito forme di fiscalità di vantaggio come l'istituzione di Zone Franche Urbane. Abbiamo sempre ritenuto che la Zona Franca dovesse essere costituita dall'intero territorio comunale, per i comuni colpiti dal sisma. Se, come ci pare di capire, questa non comprenderà l'intera area del cratere sismico, è comunque fondamentale che, oltre ai centri storici, anche le aree produttive e le zone artigianali rientrino in queste Zfu. Il terremoto emiliano – sottolineano Confesercenti, Confcommercio Lapam e Cna – ha colpito un territorio che produce il 2% del Pil nazionale, fatto di distretti e di piccole imprese diffuse, oltre che di centri storici. Il cratere è nel pieno della ricostruzione, con tutti i problemi di finanziamento e difficoltà di vario genere, un sostegno tangibile da parte dello Stato è indispensabile”.

Due abeti del Friuli abbelliscono il Natale mirandolese

SassuoloOnLine notizie »

SassuoloOnLine

"Due abeti del Friuli abbelliscono il Natale mirandolese"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Due abeti del Friuli abbelliscono il Natale mirandolese

18 dic 2014 - 135 letture

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha donato a Mirandola due bellissimi abeti, in occasione delle festività natalizie. Gli alberi sono stati collocati uno in via Giolitti, di fronte al Municipio, e l'altro in centro storico, nei pressi della chiesa della "Madonnina" e illuminano il Natale dei mirandolesi. L'Amministrazione comunale di Mirandola ringrazia la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per il gentile omaggio che conferma come l'attenzione e l'affetto nei confronti della cittadinanza non sia venuta meno da parte di chi è stato in prima linea per soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto del 2012.

” f

Proseguono con successo a Sansepolcro le iniziative organizzate per il Natale

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Proseguono con successo a Sansepolcro le iniziative organizzate per il Natale"

Data: **18/12/2014**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Notizie dalla Valtiberina

Proseguono con successo a Sansepolcro le iniziative organizzate per il Natale

Tanti eventi di qualità aspettando il Capodanno in Piazza Torre di Berta

Dalle 23,00 del 31 dicembre piazza Torre di Berta e il magnifico albero di Natale saranno la scenografia della notte più lunga dell'anno organizzata dal Comune e dal Centro commerciale naturale per festeggiare insieme l'arrivo del 2015. La musica della band del Sesto Senso, beniamina dei valtiberini e non solo, sarà la colonna sonora e, prima di mezzanotte, l'originale oroscopo "in borghese" di Giuliana del Barna della compagnia del Teatro popolare di Sansepolcro saranno gli ingredienti della festa. Dal lato delle specialità gastronomiche i menu del 31 dicembre per tutte le tasche dei ristoranti di Sansepolcro offriranno combinazioni di carne o pesce, tartufo e porcini, lenticchie e spumanti. Nel frattempo proseguono con grande successo tutte le iniziative organizzate per Sfaville di Natale ad iniziare dal concorso che vede in gara quasi 50 alberi realizzate dalle associazioni di Sansepolcro e adottati dai negozi del centro sotrico. Da ieri pomeriggio è possibile votare anche sulle cartoline cartacee, oltre che attraverso il gruppo social di facebook, rintracciabili presso la cartolibreria Marisella in Piazza Torre di Berta. Si può votare una volta sola ma sulla scheda è possibile esprimere più di una preferenza e tra tutti i votanti sarà estratto un vincitore. In gara ci sono gli alberi realizzati dall'associazione del Merletto, dalla proloco Santa Fiora, dalla scuola materna Centofiori, dalla scuola dell'infanzia San Biagio, dalla Vivi Altotevere Sansepolcro, dall'International Wheel Club di Sansepolcro, dal gruppo Campanari, dall'associazione Cultura della Pace, dalla scuola De Amicis sezione distaccata Regina Elena e centro commerciale, dalla proloco di Gragnano, dai Cantori del Borgo, dalla Collodi, dalla Compagnia Artisti Sansepolcro, dall'atletica Avis, dal Centro Giovani, da Laboratori Permanenti, dalla Compagnia teatro popolare, dalla scuola dell'infanzia di Santa Fiora, dalla Società Balestrieri, dalla scuola dell'infanzia del Melello, dal gruppo di Protezione Civile, dal centro San Lorenzo, dall'Altotevere pallavolo, dal convitto Regina Elena, dal Fotoclub Sansepolcro, dall'Enpa, dalla Casa di riposo Villa Serena, dall'asilo Santa Maria, dall'associazione Rinascimento nel Borgo, dall'Informagiovani, dal Club alpino, dalla rionale Porta Romana, dalla Biblioteca comunale, dai Vigili del Fuoco volontari biturgensi, dall'associazione Le Centopelli, dalla Confraternita della Misericordia, da Kilowatt e Capotrave, dal liceo artistico e Calcit valtiberina, dai volontari bibliocoop e dall'associazione Silvia Zanchi. Ad ogni albero corrisponde un numero che deve essere indicato sulla scheda.

Domani, venerdì 19 dicembre alle 21 in programma il tradizionale appuntamento di Natale con il Toscana Gospel Festival giunto alla XIX edizione, nella chiesa di San Francesco con i Perfect Harmony ad ingresso libero. Il gruppo, creato nel 1992 da Jennifer Ingram con le figlie Nicole e Chrystal, viene completato da Christian Spirit Taylor e dal marito di Niki in veste di pianista. Ispiratosi ai gruppi storici di cantanti femminili, sul piano "filosofico" e religioso questo gruppo intende ricreare in musica la Perfetta Armonia che dovrebbe regnare quando ciascuno vive e si esprime in accordo alla sue capacità e nel rispetto delle caratteristiche dell'altro. Dopo aver condiviso il palco con celebrità del gospel e della musica rock pop quali Robin Gibb (Bee Gees), Simple Minds, Sinead O'Connor, Ron Kenoly, Martha Munizzi, è stata l'apparizione al celebre programma televisivo Celebration of Gospel ad aver dato loro l'occasione di pubblicare il primo disco "The Next Level", che ha ottenuto il premio al South Florida Gospel Music Awards come "best new gospel group of the year", "best gospel trio", e "best new artist".

Il 27 dicembre, sempre per la musica, sarà la volta alle 21 del concerto di Natale in onore del santo patrono San Giovanni Evangelista con il coro Domenico Stella e Città di Piero, la Filarmonica dei Perseveranti, il mezzosoprano Chiara Chialli, il soprano Stella Peruzzi e il baritono Andrea Sari, con gli organisti Samuele Montagna e Giulio Camaiti. Il 20 dicembre sabato è in programma il Mercatale nella versione tradizionale la mattina mentre, il pomeriggio, l'iniziativa 'Tutta farina del mio sacco' con i panificatori e i pasticceri che presenteranno i dolci della tradizione. Il 21 dicembre è la volta del mercatino di Natale in piazza Torre di Berta mentre il 24 c'è il Mercato del Ceppo con i prodotti agricoli locali degli orti

Proseguono con successo a Sansepolcro le iniziative organizzate per il Natale

in collaborazione con Coldiretti e produttori della Valtiberina. Il 28 dicembre la domenica del Tarlo, con i consueti banchini di cose antiche, vecchie e introvabili e improbabili. In questo ultimo fine settimana prima del Natale animazione e bande musicali accompagneranno lo shopping e da non perdere il prossimo 23 dicembre l'inaugurazione del presepe alle 17 di Porta Romana intitolato 'L'alba dell'uomo e l'alba della fede.'

0 commenti alla notizia

Redazione, 18/12/2014 17:31:02

Castiglion Fiorentino: al via l'indagine dell'Amministrazione Comunale per verificare i danni subiti alla produzione olearia

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Castiglion Fiorentino: al via l'indagine dell'Amministrazione Comunale per verificare i danni subiti alla produzione olearia"

Data: **18/12/2014**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Altre notizie

Castiglion Fiorentino: al via l'indagine dell'Amministrazione Comunale per verificare i danni subiti alla produzione olearia

I dati che verranno raccolti saranno successivamente inviati agli organi competenti al fine di sensibilizzare un intervento a tutela dei produttori

Dopo la richiesta dello stato di calamità, richiesta al Governo anche dalla Regione Toscana, il consigliere Bruno Buccelletti a nome dell'Amministrazione Comunale sta effettuando un'indagine tra le aziende produttrici di olio extra vergine di oliva per verificare i danni subiti alla produzione olearia per avere una relazione dettagliata. Proprio in questi giorni, infatti, stanno arrivando a casa dei produttori una lettera nella quale viene chiesto di compilare un modulo. I dati che verranno raccolti saranno successivamente inviati agli organi competenti al fine di sensibilizzare un intervento a tutela dei produttori di olio extravergine nel comune di Castiglion Fiorentino. Buccelletti, sottolineando l'importanza del comparto per il territorio a livello qualitativo, economico e occupazionale, e richiamando le criticità dell'annata, afferma "a causa delle condizioni climatiche estive e della presenza della cosiddetta 'mosca' delle olive pensiamo che sia doveroso per lo Stato aiutare le aziende in questo difficile momento. La perdita economica è notevole ma tutti ora dobbiamo pensare al futuro. Perché senza i dovuti accorgimenti la prossima stagione potrebbe risultare ancora peggiore".

"L'amministrazione comunale programmerà iniziative per il prossimo anno dove coinvolgeremo aziende e associazioni di categoria per tutelare e sostenere questo settore, per questo – dichiara Buccelletti- abbiamo voluto fare questa ulteriore verifica interpellando direttamente le aziende agricole del territorio che con i loro prodotti di eccellenza danno lustro a Castiglion F.no.

Propongo inoltre agli altri Comuni della Val di Chiana di chiedere, come fatto alcuni giorni fa dall'Unione dei Comuni del Pratomagno, alla Regione Toscana tramite il Servizio Fitosanitario Regionale un sistema di monitoraggio che possa aiutare gli agricoltori nella prevenzione informando sulla tempistica dei trattamenti da effettuare per combattere tempestivamente i parassiti che condizionano negativamente le piante di olivo".

0 commenti alla notizia

Redazione, 18/12/2014 12:05:23

Toscana: Valiani (Sel), solidali con lavoratori Provincia di Firenze

| tiscali.notizie

Tiscali

"Toscana: Valiani (Sel), solidali con lavoratori Provincia di Firenze"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Toscana: Valiani (Sel), solidali con lavoratori Provincia di Firenze

Adnkronos

Commenta

[Invia](#)

Firenze, 18 dic. (AdnKronos) - "Siamo solidali con i lavoratori e le lavoratrici della Provincia di Firenze a rischio licenziamento a causa. Il combinato disposto di Legge di Stabilità e legge Delrio denotano una situazione che allarma e preoccupa non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche per quello che riguarda i servizi erogati ai cittadini". Così il coordinatore provinciale fiorentino di Sel, Mauro Valiani, che oggi ha incontrato in Palazzo Medici Riccardi i dipendenti della Provincia di Firenze. "In questo scenario - prosegue Valiani - sono i precari a rischiare di più, i tanti, troppi precari creati da scelte politiche sbagliate e chiamati a svolgere funzioni fondamentali, come le attività della sala operativa della Protezione Civile". "Sel ha denunciato subito le criticità contenute nella legge Delrio - prosegue - prima fra tutti la sospensione del diritto dei cittadini a eleggere i loro rappresentanti in uno degli enti locali previsti dalla Costituzione. Era prevista una mappatura dei beni e delle risorse come preliminare al riordino da concludere entro l'anno".

18 dicembre 2014

150esimo della Croce Verde. Cerimonia a Pietrasanta

- Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"150esimo della Croce Verde. Cerimonia a Pietrasanta"

Data: **18/12/2014**

Indietro

150esimo della Croce Verde. Cerimonia a Pietrasanta

Tweet

18:00

GIO 18 DIC 2014

STAMPA

PIETRASANTA. “Sarà un inizio col botto, nello spirito e secondo la volontà che ci hanno guidato per oltre un anno nella costruzione del Centocinquesimo di fondazione della nostra Associazione. Ci saranno i nostri soci, i volontari, i dipendenti. Ma insieme avremo la presenza degli studenti del Liceo Artistico “‘Stagio Stagi' di Pietrasanta, dei loro genitori, degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. E, a fare gli onori di casa, avremo il Sindaco e gli amministratori comunali. Sarà una bella partenza nel segno della solidarietà e del ricordo dei padri fondatori della prima Pubblica Assistenza d'Italia, la nostra, e delle migliaia di soci e di volontari che lungo un secolo e mezzo hanno tenuto in alto, molto in alto la bandiera dell'Associazione di Carità Croce Verde di Pietrasanta”, così il presidente Riccardo Ratti. Presidente e consiglio di amministrazione apriranno sabato mattina 20 dicembre il corteo che, alle 11, muoverà dalla sede sociale della Croce Verde per portarsi fino al palazzo comunale. Un percorso breve, poche centinaia di metri, ma molto significativo. Perché le due istituzioni hanno praticamente gli stessi anni, sono nate nella prima metà degli anni Sessanta del XIX secolo, compiuta l'Unità nazionale. Ed entrambe, sebbene con ruoli e funzioni diverse, hanno contribuito a fare la storia recente di Pietrasanta.

In municipio il sindaco Domenico Lombardi accoglierà i croceverdini ai quali darà il benvenuto a nome della Città. Nell'atrio del palazzo sarà inaugurata la mostra degli elaborati grafici degli studenti che, nell'anno scolastico 2013-2014, hanno partecipato al concorso di idee per il logo ufficiale del 150°. Bozzetti che sono stati riprodotti sul calendario-strenna 2015 realizzato dalla Croce Verde e che sarà in distribuzione gratuita durante la cerimonia di apertura e successivamente presso la sede sociale fino ad esaurimento.

La manifestazione, una sorta di anteprima, precede di poche settimane l'inizio ufficiale delle celebrazioni del Centocinquesimo che prenderanno il via la mattina di sabato 10 gennaio 2015, con una sessione straordinaria del consiglio comunale di Pietrasanta.

Poi durante tutto l'anno, ogni mese, sono in programma tante iniziative: dall'inaugurazione dell'archivio storico della Croce Verde (21 febbraio) alla premiazione degli alunni delle scuole cittadine partecipanti al progetto sulla Protezione civile, Primo soccorso e Solidarietà (11 marzo) tanto per citare le prime e così via fino al dicembre del prossimo anno. La cittadinanza è invitata a partecipare.

A Castello riunione di aggiornamento sullo stato del dissesto

- Comune Pietrasanta Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"A Castello riunione di aggiornamento sullo stato del dissesto"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

A Castello riunione di aggiornamento sullo stato del dissesto

[Tweet](#)

15:45

GIO 18 DIC 2014

[VersiliaToday.it](#) [STAMPA](#)

PIETRASANTA. Un incontro a Castello per fare il punto sui lavori. Si è svolto ieri, promosso dall'Amministrazione comunale, per aggiornare i residenti sulle problematiche di dissesto idrogeologico presenti nella frazione. L'assessore Pietro Bacci, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, ha riferito gli esiti delle due ultime riunioni svoltesi a Firenze, la prima del Comitato Tecnico per la Difesa del Suolo e la seconda della Conferenza per la Difesa del Suolo. "Riunioni dalle quali è emerso ha spiegato l'assessore Bacci che l'intervento per la messa in sicurezza della strada di Castello è rimasto nel Piano della Difesa del Suolo della Regione Toscana nell'annualità 2015 e che, dunque, l'affidamento e l'inizio dei lavori dovrebbero cadere nei primi mesi dell'anno". Il progettista, l'ing. Giuliano Dalle Mura, ha illustrato ai residenti i dettagli del progetto chiarendo tutti gli aspetti relativi alla realizzazione dei muri di contenimento, alla sistemazione dei tiranti ed alla dotazione di opere per la regimazione delle acque. Forte è stato l'interesse mostrato dai cittadini che hanno rivolto domande sui modi e sui tempi di realizzazione dell'intervento, sottoponendo all'attenzione degli amministratori alcuni disagi dovuti alla chiusura della strada per l'allerta meteo d'intensità elevata di qualche settimana fa, alla scarsa manutenzione della strada stessa, alla presenza di terreni incolti e di perdite dell'acquedotto. A conclusione dell'incontro, è stata espressa reciproca soddisfazione per la tempestività dell'informazione e per la collaborazione dei cittadini. Un nuovo appuntamento sarà fissato a metà di gennaio, dopo la nuova riunione convocata dalla Regione Toscana.

Maltempo: Pisa, frana travolge casa, nessun ferito

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Pisa, frana travolge casa, nessun ferito"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Pisa, frana travolge casa, nessun ferito Adnkronos News - 58 minuti fa

Pisa, 18 dic. (AdnKronos) - Una frana ieri notte a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme, ha distrutto una casa e provocato l'evacuazione di altre abitazioni. La casa dovrà essere demolita perché completamente inagibile. Cinque persone presenti nell'edificio sono riuscite a mettersi in salvo.

Maltempo: Rossi, rinviare di 6 mesi tasse per famiglie e aziende alluvionate

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Rossi, rinviare di 6 mesi tasse per famiglie e aziende alluvionate"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Rossi, rinviare di 6 mesi tasse per famiglie e aziende alluvionate Adnkronos News - 1 ora 48 minuti fa

Firenze, 18 dic. (AdnKronos) - Rinviare di sei mesi il pagamento delle tasse a famiglie e imprese danneggiate dalle alluvioni. Questa la richiesta che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha inviato oggi al presidente del Consiglio, a tutti i parlamentari toscani di Camera e Senato, e ai direttori nazionale e regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Province e Città Metropolitane, Lazzerini: "Dopo il danno la beffa"

[Firenze] Province e Città Metropolitane, Lazzerini: Dopo il danno la beffa | gonews.it

gonews.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Province e Città Metropolitane, Lazzerini: Dopo il danno la beffa

18 dicembre 2014 16:33

Politica e Opinioni Firenze

Il consiglio metropolitano di Firenze

Il consigliere metropolitano di Territori Beni Comuni: Un brutto film dal finale amaro. Ma il personale della Provincia di Firenze è da tutelare, non da gettare. Non c'era bisogno di affidarsi alle sfere di cristallo per giungere all'inevitabile conclusione che, Province e Città Metropolitane sono state l'ennesimo triste slogan del renzismo dilagante, per il consigliere metropolitano di Territori Beni Comuni Riccardo Lazzerini, che ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Altro che modernità che soppianta l'antiquata sinistra tutta intenta ad inserire il gettone nell'iPhone. Questo Governo ha creato un meccanismo perverso volto alla creazione di istituzioni similari alle corporazioni fasciste: ricordate il MIN-CUL-POP (ministero cultura popolare)?&tanto per citarne uno?&con Monarca e struttura verticista, avulsa da forme democratiche di qualsiasi tipo.

Ed adesso, come in un brutto film, ci accingiamo ad assistere all'amaro finale; la Provincia di Firenze e i propri dipendenti sono una realtà da tutelare, da valorizzare e non da gettare. Secondo il prospetto dell'ultima finanziaria (in attesa di approvazione mediante la solita fiducia), sono a rischio 250 posti di lavoro, di cui circa 45 a tempo determinato. Sono a rischio i servizi ai cittadini compresa la sala operativa della protezione civile; fiore all'occhiello della Provincia (futura Città Metropolitana dal 1° gennaio), usata per altro dalla Prefettura ed altre Istituzioni.

Per quanto mi riguarda, faccio appello alla responsabilità di chi, adesso, deve riparare a questo grave danno procurato ai dipendenti e ai servizi per i cittadini (servizi al lavoro, viabilità, difesa del suolo e protezione civile, polizia provinciale, manutenzione edilizia scolastica, controlli ambientali, altri servizi ai cittadini. Mi unisco a tutti coloro che, in queste ore, stanno occupando l'ex sala del Consiglio Provinciale in Palazzo Medici Riccardi e alla lotta sindacale di CGIL CISL UIL, tutto, senza interruzione dei servizi.

Frana di Pomino, affidato il primo stralcio dei lavori

[Rufina] | gonews.it

gonews.it

"Frana di Pomino, affidato il primo stralcio dei lavori"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Frana di Pomino, affidato il primo stralcio dei lavori

18 dicembre 2014 15:06

Attualità Rufina

Buone notizie per gli abitanti della frazione di Pomino: sono stati infatti affidati i lavori di consolidamento per la sistemazione della frana che ne interessa l'abitato. Il movimento franoso interessa il versante che degrada da Pomino verso il sottostante torrente Rufina nella zona nord orientale del territorio comunale. L'intervento si rende più che mai necessario perché un eventuale distacco della frana provocherebbe, per la particolare localizzazione dell'area interessata, l'interruzione del collegamento stradale che collega la frazione con la viabilità statale del fondovalle e questo naturalmente avrebbe gravi conseguenze per i 300 residenti.

I lavori sono suddivisi in stralci, quello appena affidato avrà un costo di 396.000 euro, finanziato con fondi statali, che permetterà interventi per il miglioramento delle condizioni di stabilità con la messa in sicurezza della viabilità e del versante. Saranno realizzate opere di drenaggio superficiale e profondo della massa dei detriti e di sostegno flessibile, per adattarsi ad una situazione in continua evoluzione. Entrando nel particolare saranno sistemate delle trincee drenanti per la regimazione delle acque profonde, canalette in geocomposito per il drenaggio delle acque superficiali, opere di sostegno con gabbioni con drenaggio per il controllo del livello freatico e la regimazione del versante. Sarà inoltre "posata" una nuova condotta delle acque in via Barducci per le acque intercettate a monte. I lavori prenderanno il via nel marzo 2015 e termineranno nel mese di settembre.

"Auspichiamo che questo intervento possa essere risolutivo per la sicurezza dell'abitato di Pomino – affermano il Sindaco Mauro Pinzani ed il Vicesindaco Vito Maida-. Ci impegneremo personalmente perché siano rispettati i tempi di realizzazione dei lavori".

Frana di Ripafratta, la proprietaria: "Ignorati i nostri allarmi, è stato sottovalutato il rischio"

[San Giuliano Terme] Frana di Ripafratta, la proprietaria: Ignorati i nostri allarmi, è stato sottovalutato il rischio | gonews.it

gonews.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Frana di Ripafratta, la proprietaria: Ignorati i nostri allarmi, è stato sottovalutato il rischio

18 dicembre 2014 17:40

Cronaca San Giuliano Terme

foto di archivio

C'erano già stati piccoli smottamenti domenica e lunedì e in passato avevamo già segnalato il pericolo imminente, ma i nostri allarmi sono stati ignorati e il rischio sottovalutato. Ora sento dire che quel traliccio sarà spostato: si chiude la stalla quando i buoi sono già scappati. Maria Teresa Corti, racconta, il dramma di avere perso tutto in pochi istanti. La frana che ieri sera ha travolto la sua casa gli ha portato via tutto: I vigili del fuoco hanno recuperato giusto un sacchettino di nostri gioielli, rimasti sotto le macerie. La donna rivive i drammatici momenti vissuti ieri sera all'ora di cena: Erano circa le 20.30 e io stavo ultimando i preparativi in cucina. In casa c'era anche mio marito Mario Grassotti, le mie figlie Aurora e Chiara e il fidanzato di quest'ultima. Chiara era nervosa, continuava a ripetere che era pericoloso continuare a stare lì. Poi a sentito abbaiare Tex, il nostro border-collie che un attimo prima che venisse giù tutto ha strappato la catena ed è fuggito. Chiara era fuori ha sentito un rumore e ha gridato di uscire: ci siamo precipitati all'esterno in un lampo, poi la casa si è accartocciata su se stessa travolta dai detriti. La nostra camera da letto è stata sepolta dalle macerie. Se fosse accaduto di notte saremmo tutti morti.

Da quasi due anni quella frana incombeva sull'edificio e già in passato alcuni smottamenti avevano provocato danni, distruggendo il pollaio retrostante. Da tempo sottolinea Maria Teresa Corti avevamo segnalato i pericoli, nominando anche un geologo di nostra fiducia. Ora spetterà ai legali risolvere il problema e capire di chi è la colpa. Intanto però noi abbiamo perso tutto. Anche l'auto di famiglia è rimasta schiacciata nel box travolto da terra, fango e massi. E tutti i nostri documenti, i vestiti, i ricordi dice sgomenta la donna eppure avevamo fatto presente a chi di dovere che quel traliccio era un pericolo imminente. Con dignità questa famiglia prova a mantenere la lucidità necessaria a far fronte alle esigenze quotidiane: A Terna avevamo ripetutamente chiesto di spostarlo, ma non ci hanno ascoltato. Anzi, ci hanno detto che se dava fastidio avremmo dovuto sostenere l'intervento a spese nostre e ci hanno chiesto 180 mila euro.

Ora invece i vigili del fuoco hanno ordinato la rimozione di quel pilone che resta una minaccia nella zona. Il Comune sta valutando la possibilità di approntare un'ordinanza e intanto ha già ottenuto la sua disattivazione, così da ieri sera quel traliccio non è alimentato. Terna, secondo quanto si apprende, avrebbe manifestato la disponibilità ad intervenire per arretrarlo di 20 metri e dunque consentire il consolidamento della parete franata. Ma tutto questo suona come una beffa conclude Maria Teresa Corti perché ci hanno spiegato i vigili del fuoco che già nel 1996, anno in cui è stato posizionato lì, c'erano gli strumenti per comprendere se il terreno poteva tenere o no. E invece non è stato fatto nulla.

Frana a Ripafratta, Sgherri (PRC in Regione): "Tragedia sfiorata. Va fatta piena luce"

[San Giuliano Terme] Frana a Ripafratta, Sgherri (PRC in Regione): Tragedia sfiorata. Va fatta piena luce | gonews.it

gonews.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Frana a Ripafratta, Sgherri (PRC in Regione): Tragedia sfiorata. Va fatta piena luce

18 dicembre 2014 17:53

18 dicembre 2014

Politica e Opinioni San Giuliano Terme

Monica Sgherri

E' una tragedia sfiorata. Vanno accertate le cause e le eventuali responsabilità, a cominciare dall'accertamento sia del perché dopo un primo evento franoso oltre un anno e mezzo fa, ad oggi i lavori di messa in sicurezza non siano stati avviati, sia se vi sia correlazione con la realizzazione e potenziamento dell'elettrodotto di Terna, che vede un traliccio nei pressi dell'evento e che è rimasto – a quanto appreso – in bilico. Quel che è certo è che, in via cautelativa, è indispensabile sospendere l'iter di potenziamento della linea dell'elettrodotto La Spezia-Acciaiole (che vede il coinvolgimento del pilone posizionato sulla collina franata) fino al momento in cui saranno appurate le eventuali responsabilità. Sull'evento in questione, e avanzando queste richieste, presenteremo un'interrogazione alla Giunta Regionale. Così Monica Sgherri – esponente di Rifondazione Comunista e capogruppo in Consiglio Regionale in merito alla frana che ieri a Ripafratta, nel Comune di San Giuliano Terme, ha distrutto una casa, provocato l'evacuazione di altre, e che ha rischiato di trasformarsi in una strage, evitata per fortunate circostanze.

Frana travolge una casa a Ripafratta: ritardi nei lavori su una collina

[San Giuliano Terme] | gonews.it

gonews.it*"Frana travolge una casa a Ripafratta: ritardi nei lavori su una collina"*Data: **19/12/2014**

Indietro

Frana travolge una casa a Ripafratta: ritardi nei lavori su una collina

18 dicembre 2014 10:17

18 dicembre 2014

Attualità San Giuliano Terme

C'è l'ombra di problemi burocratici sulla frana che ieri sera ha distrutto una casa a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme: dal marzo 2013 quel costone di collina, infatti, avrebbe dovuto essere messo in sicurezza e lunedì sarebbero partiti i lavori di consolidamento del terreno di proprietà privata sottoposto a vincolo paesaggistico. Ma per ottenere i permessi e avviare il cantiere ci sono voluti oltre 18 mesi e ieri sera fango e detriti hanno mangiato un'abitazione.

La vicenda era nota ha spiegato il sindaco di San Giuliano Terme, Sergio Di Maio e ce ne stavamo occupando. Ora non è il tempo delle polemiche ma abbiamo già predisposto ieri sera una prima informativa della polizia municipale da inviare alla procura. Altri sopralluoghi saranno effettuati oggi e certamente se vi saranno responsabilità di qualcuno le accerteremo.

Il terreno che ha ceduto è di proprietà privata e vi insiste sopra un pilone dell'alta tensione di Terna che tuttora preoccupa per la sua stabilità: per dare il via agli interventi era necessario però il via libera della soprintendenza e una serie di certificazioni che potrebbero avere ritardato le operazioni. Lunedì prossimo ha concluso Di Maio sarebbero iniziati i lavori che consistevano nella sistemazione di geo-blocchi e altre opere di consolidamento della parete per mettere in sicurezza le case sottostanti.

L'abitazione sarà demolita. Il pilone della Terna pericolante minaccia altri edifici

I vigili del fuoco hanno chiesto a Terna la rimozione del traliccio dell'alta tensione rimasto in bilico sulla collina franata su una casa a Ripafratta, nel comune di San Giuliano Terme, la notte scorsa. L'impianto, secondo i pompieri, minaccia anche altre abitazioni sottostanti compresa una palazzina nella quale vivono due famiglie evacuate in via precauzionale ieri sera.

La frana ha distrutto la casa travolta, che dovrà essere demolita perché completamente inagibile. Nell'abitazione, poco prima che massi e detriti si abbattessero sui muri, vi erano cinque persone che sono salve per miracolo.

Il Sindaco firma un'ordinanza per lo spostamento del pilone in bilico

Il sindaco di San Giuliano Terme (Pisa), competente per territorio su Ripafratta, ha firmato oggi un'ordinanza con la quale impone a Terna la rimozione senza ulteriore indugio del traliccio dell'alta tensione rimasto in bilico sulla frana che ieri sera ha distrutto un'abitazione. Il primo cittadino, Sergio Di Maio, aveva già ottenuto ieri sera il distacco dell'alimentazione del pilone ma in assenza di notizie certe da Terna sulle modalità di rimozione, suggerita anche dai vigili del fuoco proprio in conseguenza dell'evento franoso, ha deciso di prendere l'iniziativa e di ordinare l'immediato spostamento attraverso un atto ufficiale. Terna avrà ora una decina di giorni di tempo per provvedere alla rimozione.

Frana rompe una tubazione in Maremma, colline senz'acqua

[Campagnatico] Frana rompe una tubazione in Maremma, colline senz acqua | gonews.it

gonews.it

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

Frana rompe una tubazione in Maremma, colline senz acqua

18 dicembre 2014 11:06

Attualità Campagnatico

Tecnici di Acquedotto del Fiora al lavoro per un intervento di riparazione urgente sulla tubazione della dorsale Arbure per colpa di una frana. C'è stata una rottura improvvisa in località Poggio Arienti nel comune di Roccalbegna.

Per consentire i lavori che dovrebbero concludersi salvo imprevisti intorno alle 19 di oggi. Dalle 8 è chiuso il nodo idraulico di Poggio Miliotto nel comune di Campagnatico, determinando la temporanea sospensione del flusso idrico ai serbatoi e alle utenze collegate direttamente a questa condotta nelle località La Pigna e zone limitrofe nel comune di Roccalbegna, Chessa e zone limitrofe nel comune di Scansano, Granaione, Sticcianese, Arcille e zone limitrofe nel comune di Campagnatico e in località Istia d Ombrone, Stacciole, Casalecci, San Martino, Roselle, Commendone, Piagge del Maiano, Montorsoli, Poggio Cavallo, Grancia, Ottava zona Grillese, Strada Provinciale dello Sbirro e zone limitrofe nel comune di Grosseto.

Provincia, Valiani (SEL): "Solidali con i lavoratori. Governo responsabile di scelte catastrofiche per occupazione e servizi"

[Firenze] Provincia, Valiani (SEL): Solidali con i lavoratori. Governo responsabile di scelte catastrofiche per occupazione e servizi | gonews.it

gonews.it

""

Data: **19/12/2014**

Indietro

Provincia, Valiani (SEL): Solidali con i lavoratori. Governo responsabile di scelte catastrofiche per occupazione e servizi

18 dicembre 2014 18:10

Politica e Opinioni Firenze

Mauro Valiani (foto gonews.it)

Siamo solidali con i lavoratori e le lavoratrici della Provincia di Firenze a rischio licenziamento a causa. Il combinato disposto di Legge di Stabilità e legge Delrio denotano una situazione che allarma e preoccupa non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche per quello che riguarda i servizi erogati ai cittadini .

Così il coordinatore provinciale fiorentino di SEL Mauro Valiani, che oggi ha incontrato in Palazzo Medici Riccardi i dipendenti della Provincia di Firenze.

In questo scenario prosegue Valiani sono i precari a rischiare di più, i tanti, troppi precari creati da scelte politiche sbagliate e chiamati a svolgere funzioni fondamentali, come le attività della sala operativa della Protezione Civile .

SEL ha denunciato subito le criticità contenute nella legge Delrio prosegue prima fra tutti la sospensione del diritto dei cittadini a eleggere i loro rappresentanti in uno degli enti locali previsti dalla Costituzione. Era prevista una mappatura dei beni e delle risorse come preliminare al riordino da concludere entro l'anno. In realtà tutta l'operazione è in grande ritardo, mentre puntuali sono arrivati nella legge di Stabilità 2015 i tagli alle risorse delle province per tre miliardi in due anni, rendendo di fatto impossibile già nell'immediato futuro la gestione di servizi strategici come la manutenzione di strade e scuole .

Il Governo conclude Valiani si è reso responsabile di scelte sbagliate che avranno conseguenze catastrofiche su occupazione e servizi ai cittadini. Chiediamo un profondo ripensamento e soprattutto che si avvii, di concerto con le rappresentanze sindacali, una trattativa insieme ai lavoratori che tenga conto del riordino delle competenze, non più rinviabile, e dell'assoluta necessità di salvaguardare i livelli occupazionali .

” f

Mura crollate per il maltempo: la Regione stanZIA 300 mila euro per il recupero

[Magliano in Toscana] | gonews.it

gonews.it

"Mura crollate per il maltempo: la Regione stanZIA 300 mila euro per il recupero"

Data: **19/12/2014**

[Indietro](#)

Mura crollate per il maltempo: la Regione stanZIA 300 mila euro per il recupero

18 dicembre 2014 18:50

Attualità Magliano in Toscana

Le mura di Magliano in Toscana

Un contributo straordinario di 300 mila euro per il ripristino e il recupero delle mura di Magliano, una parte crollata lunedì per colpa della bomba d'acqua: è quanto prevede un emendamento alla legge Finanziaria regionale presentato dal consigliere regionale di Forza Italia Alessandro Antichi e approvato oggi dalla Commissione Affari istituzionali.

Lo stanziamento diventa dunque parte integrante della legge che passerà al vaglio del Consiglio regionale la prossima settimana. Nel dettaglio l'emendamento proposto da Antichi e sottoscritto anche da esponenti della maggioranza, prevede l'assegnazione di un contributo straordinario per il 2015 fino a un massimo di 300 mila euro per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dei 25 metri di fortificazioni crollate.

PIANO NEVE IN ABRUZZO: FONDAMENTARE IL COORDINAMENTO TRA ENTI ED EVITARE ISOLAMENTO PAESI E DISAGI A CITTADINI

| marketpress notizie

marketpress.info*"PIANO NEVE IN ABRUZZO: FONDAMENTARE IL COORDINAMENTO TRA ENTI ED EVITARE ISOLAMENTO PAESI E DISAGI A CITTADINI"*Data: **19/12/2014**

Indietro

Venerdì 19 Dicembre 2014

PIANO NEVE IN ABRUZZO: FONDAMENTARE IL COORDINAMENTO TRA ENTI ED EVITARE ISOLAMENTO PAESI E DISAGI A CITTADINI

Pescara - Mai più Comuni isolati per l'emergenza neve o blocchi alla circolazione stradale sulla rete viaria provinciale, statale e autostradale a causa di nevicate intense. Mai più automobilisti bloccati all'interno di autovetture o autobus senza assistenza e possibilità di ristoro. Per la prima volta, la Regione Abruzzo assumerà un ruolo di coordinamento nel fronteggiare eventuali emergenze legate alla neve affiancando, su questo terreno, le Prefetture che, da sempre, operano con competenza e meticolosità. L'obiettivo del presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, in previsione della stagionale invernale ormai alle porte, è quello di mitigare fortemente i disagi che i cittadini-utenti del sistema viario regionale potrebbero patire in caso di precipitazioni nevose particolarmente copiose evitando quanto accaduto negli anni scorsi. Al fine di varare interventi mirati ad affrontare una possibile emergenza neve, questa mattina, a Pescara, in Regione, lo stesso presidente D'Alfonso ha presieduto una riunione di coordinamento alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle quattro Amministrazioni provinciali (presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il vice presidente della Provincia di Chieti, Antonio Tamburrino, e l'assessore alla Viabilità della Provincia dell'Aquila, Domenico Palumbo), della Società Autostrade per l'Italia (il direttore del settimo tronco Pescara-bari, Giovanni Marrone), della Società Strada dei parchi, di Anas e Protezione civile oltre al neo Capo Dipartimento della Regione, Vittorio Di Biase. A tal proposito, sono state sviscerate le criticità del sistema di prevenzione e di intervento anche in riferimento ai tratti stradali in cui le competenze si incrociano e gli specifici punti critici. Per la provincia Pescara la zona del Voltigno e quella di Passolanciano, per Chieti la Maielletta, per Teramo Valle Castellana, Pietracamela e Prati di Tivo, per l'Aquila le principali stazioni sciistiche e paesi dell'interno come Goriano Sicoli e Capistrello. "Anche se la Regione non ha una competenza diretta sulla viabilità, - ha esordito il presidente della Giunta - è titolare di responsabilità in ordine alla sicurezza dei cittadini. E' per questo che l'amministrazione regionale deve concorrere a riempire alcuni vuoti che, nel corso degli anni, sono emersi soprattutto in termini di coordinamento delle attività dei vari Enti e delle società coinvolte nella gestione dell'emergenza neve. A tal proposito, presto sentirò i Prefetti per concordare un piano di coordinamento condiviso e incisivo. Intanto, come Regione abbiamo deciso - ha comunicato D'Alfonso - di stanziare 100 mila euro per sostenere le amministrazioni provinciali nell'acquisto di stock di sale che rappresenta il primo antidoto e la prima tempestiva risposta rispetto ai rischi legati alle precipitazioni nevose. Davanti all'emergenza - ha proseguito - tutto si adatta ma l'emergenza stessa deve essere effettiva. Anche per questo, - ha proseguito - ritengo che debba essere potenziato il servizio di front-office telefonico delle Province in modo tale che siano in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza secondo standard di qualità e di effettivo sostegno a chi si viene a trovare, suo malgrado, in situazione di difficoltà. Auspicherei, in proposito, - ha aggiunto - l'adozione di forme di elasticità amministrativa per combattere il rischio di isolamento dei Comuni in occasione di eventi meteo di una certa portata".

” f